

# Beauty+Benessere

PORTAFOGLIO LICENZE

## Perfume Holding punta sui brand Liu Jo e Ferrari

**Pace (ad): «In due anni il marchio di moda sarà il più importante dopo il Cavallino»**

di Marika Gervasio

◆ Ha presentato ieri Liu Jo Gold-Eau de parfum, il nuovo profumo del marchio di moda preso in licenza nel 2014, e si appresta a farlo diventare la seconda voce, per valore, sul fatturato totale, dopo Ferrari: Perfume Holding crea, produce e distribuisce cosmetici e fragranze per brand di proprietà come Atkinsons 1799 e I Coloniali e in licenza come Ferrari, Liu Jo, Bikkembergs, Iceberg e Sergio Tacchini.

«Prevediamo di chiudere il 2016 con ricavi per circa 90 milioni di euro in aumento del 2-3% rispetto all'anno precedente - spiega Dino Pace, amministratore delegato di Perfume Holding - grazie al rafforzamento sui mercati

esteri come l'America Latina, Messico e Brasile in particolare, Medio Oriente e Russia, senza dimenticare l'Italia».

Una crescita risultata anche del lavoro di riqualificazione dei marchi in portafoglio che l'azienda, che ha una quota di export dell'80% sul fatturato, ha effettuato negli ultimi tre anni.

«Il nostro primo asset di sviluppo - aggiunge Pace - è la licenza Ferrari: nuovi prodotti e un progetto di rilancio ci hanno permesso di entrare nei migliori negozi e catene di fascia alta, portando questo marchio a diventare il più importante per noi da un punto di vista del business con una quota del 40% sul fatturato complessivo».

I marchi di proprietà sono il secondo pilastro dell'attività, con una quota di circa il 15% sui ricavi totali. «Abbiamo studiato la storia di Atkinsons 1799 e lo abbiamo rilanciato nel mercato di nicchia - prosegue l'ad -». Nel 2013 l'abbiamo lanciato da Harrods e adesso è venduto in circa 450 punti vendita nel mondo. Dal primo semestre di quest'anno entreremo in 40 profumerie anche in Italia e stiamo valutando l'acquisizione di un negozio diretto a Londra. Per quanto riguarda i Coloniali ci stiamo lavorando da due anni: abbia-

mo costruito una gamma nuova di prodotti posizionandola nello skincare con una veste grafica rivoluzionata».

Terzo asset, le licenze più recenti, come il nuovo Bikkembergs, una new entry imminente dal mondo del lifestyle e Liu Jo. «Iniziamo molto bene il terzo anno dell'avventura con Liu Jo, molto noto all'estero - dice Pace - Ci siamo focalizzati su Italia, Benelux, Polonia e Russia e ora vogliamo spingere sul Medio Oriente con forti investimenti in comunicazione e presidi nei negozi. Il brand ha un fortissimo potenziale e potrà diventare il secondo per noi dopo Ferrari entro due anni anche grazie al supporto del nostro partner esclusivo, le profumerie Limoni e La Gardenia».

E Fabio Pampani, ad di Llg, gruppo a cui fanno capo le due catene di profumerie, conferma: «Dal lancio di Liu Jo Gold ci aspettiamo una risposta forte del mercato, considerata l'importanza del brand all'interno del mondo fashion e l'alta qualità della fragranza. Oltre a Liu Jo, nelle nostre profumerie abbiamo in esclusiva la linea luxury di Ferrari che già da qualche tempo sta ottenendo risultati importanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Fragranze.** Ferrari Men in Red e, sopra, il nuovo eau de parfum Liu Jo Gold muschiata, legnosa e orientale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RINASCENTE

## Viso, un'oasi EstéeLauder

◆ Il brand americano Estée Lauder torna protagonista alla Rinascente di Milano piazza Duomo, trasformando un'area dedicata del 5° piano in un'oasi di rigenerazione per la pelle del viso. Dal 24 gennaio al 13 febbraio, infatti, la «Regenerating Spa and beauty lounge Estée Lauder» ospiterà quattro cabine di trattamento e un'area con alcune postazioni per la consulenza skincare, make-up ed eye-care, ogni giorno dalle ore 11 alle 21, con la consulenza delle beauty advisor del marchio.

In particolare, nelle cabine le consumatrici potranno ricevere massaggi e tecniche studiate appositamente dalla face specialist Kristina Holey per potenziare al meglio l'azione della nuova Re-Nutriv Ultimate Lift Regenerating Youth Collection (è consigliata la prenotazione). Nella Beauty lounge, dove non serve appuntamento, si potrà, invece, ricevere consulenza su come trovare il fondotinta perfetto, per esempio, provare gratuitamente una delle maschere Estée Lauder, oppure usufruire di un servizio dedicato alla cura dello sguardo.

Inoltre due corner permetteranno di scoprire la linea Re-Nutriv provando un trattamento di pochi minuti scegliendo dal menù «Luxury at your service» (dal massaggio rilassante braccia mani, al massaggio anti stress per il contorno occhi) e di realizzare video-tutorial e vincere alcuni dei prodotti iconici del brand.

- Ma.Ge.

HOT SPOT



### Da Dior ombretto per le labbra

Il primo ombretto per labbra duo di Dior, Rouge Gradient, per la primavera 2017, realizza un effetto sfumato. Con l'applicatore dalla doppia estremità in spugna, si applica su tutte le labbra la tinta più chiara; poi, si dà un tocco di colore più intenso al centro delle labbra.



### Olympéa diventa più sensuale

Olympéa Intense di Paco Rabanne (che si abbina a Invictus Intense) mantiene invariata la struttura olfattiva ma accentua la connotazione sensuale con pepe bianco, vaniglia salata, fiore d'arancio, legno di cedro, fiore di pompelmo e ambra bianca.



### Balsami preziosi Roger&Gallet

Da Roger & Gallet arrivano i Balsami Preziosi per il corpo: cinque proposte ultranutrienti per cinque effetti diversi: Fleur de figuier rimpolpante; Fleur d'osmathus rivitalizzante; Rose rigenerante; Bois d'orange e Gingembre rouge tonificanti.



### Caudalie, anti-age effetto camouflaging

Premier Cru La Crème Yeux di Caudalie ha un'azione anti-age globale e un effetto camouflaging grazie alle virtù della vite e dell'uva: polifenoli estratti dai vinaccioli d'uva, resveratrolo dal tralcio di vite e viniferina dalla linfa di vite. Ingredienti a cui si aggiungono particelle perlate illuminanti.



### Davines diventa travel size

Your Hair Assistant di Davines è un sistema integrato di prodotti e strumenti per realizzare una piega a regola d'arte, a casa come in salone. Da oggi, quattro referenze della linea sono disponibili in formato travel size: Prep Shampoo, Prep Mild Cream, Prep Rich Balm, Blowdry Primer.

STRATEGIE

## Revlon apre temporary in stazione

◆ Dopo aver annunciato l'ingresso, come nuova ambasciatrice globale, di Gwen Stefani, Revlon avvia la sua riorganizzazione che sposta il focus dai canali retail ai marchi, e l'obiettivo, sotto la guida del ceo Fabian Garcia, di diventare un'azienda da 5 miliardi di dollari in cinque anni rispetto ai 3 miliardi attuali di fatturato - come riporta Wwd - per entrare nella top ten mondiale dei player della cosmetica.

Due le strade per raggiungere questo obiettivo: crescita organica e acquisizioni. L'azienda si è ristrutturata in quattro divisioni: una che fa capo al marchio Revlon, una a Elizabeth Arden, una unità per le Fragranze e, l'ultima, Portfolio per i brand restanti. Quattro divisioni di business e cinque aree geografiche da presidiare monitorando l'organizzazione delle vendite in base allo sviluppo dei gusti dei consumatori: Nord America, Europa, Medio Oriente e Africa, Asia e America Latina.

«I nostri marchi devono tornare vitali - spiega Garcia - e più attenti alle esigenze dei consumatori anche per attirare i Millennials che acquistano ovunque e vivono su Instagram». Sul fronte social il marchio Revlon sta spingendo molto vigorosamente anche grazie alla scelta delle sue testimonial: Gwen Stefani e Ciara che hanno entrambe un forte seguito online.

«Siamo entusiasti che Gwen Stefani rappresenti Revlon come brand ambassador mondiale - commenta il ceo -. È un'icona dei nostri giorni: vincitrice dei Grammy award, trendsetter, imprenditrice e madre amorevole. Tutto questo rafforza la sua immagine e incontra il favore di generazioni di fans».

E ancora: «Un altro modo per crescere è l'innovazione di prodotto sui mercati asiatici dello skincare, ma anche essere presenti negli Stati Uniti con specifiche linee di colore nel make-up e implementare la nostra presenza nei nuovi canali di distribuzione», conclude Garcia.

Intanto l'azienda in Italia, sulla scia del successo ottenuto con i temporary store, continua l'attività con tre aperture in contemporanea, da novembre scorso e fino a marzo 2017, nelle stazioni di Roma Termini, Galleria Centrale, Bologna Centrale e, per la prima volta, Venezia Mestre.

- Ma.Ge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Testimonial.** Gwen Stefani, ambasciatrice globale Revlon



CUORE FERRAGAMO - SWISS MADE

FERRAGAMO.COM

Salvatore Ferragamo  
TIMEPIECES





# IL. Le idee tornano di moda

**STORIA DI COPERTINA** Le serie tv al tempo di Trump. Come cambieranno gli show ora che c'è la controprogrammazione alla Casa Bianca  
**PRIMA PAGINA** Guida a Israele. Il formidabile volto hipster di una democrazia, l'unica del Medio Oriente, che sta per compiere 70 anni  
**EXPLICIT** Una forbita lingua di pattumiera. Si continua a scrivere nell'italiano grottesco che Fruttero e Lucentini irridevano nel 1980



Idee e Lifestyle  
del Sole 24 ORE  
24ilmagazine.com

Il Sole **24 ORE**

**IL è in edicola  
con Il Sole 24 ORE**



[www.ilsol24ore.com](http://www.ilsol24ore.com)



**Il Sole 24 ORE****DIRETTORE RESPONSABILE**

Roberto Napolitano

VICEDIRETTORE:

Edoardo De Biasi (VICARIO), Alberto Orioli, Salvatore Padula, Alessandro Plateroti

CAPOREDATTORE CENTRALE:

Guido Palmieri (responsabile superdesk)

CAPO DELLA REDAZIONE ROMANA: Giorgio Santilli

UFFICIO CENTRALE-SUPERDESK:

Daniele Bellasio (responsabile web), Luca Benecchi,

Fabio Carducci (vice Roma), Giuseppe Chiellino,

Franca Deponti, Federico Momoli,

Alberto Trevissoi (vice superdesk)

Segretario di redazione: Marco Mariani

INFORMAZIONE NORMATIVA E LUNEDÌ: Mauro Meazza

SUPERVISIONE E COORDINAMENTO AREA FINANZA:

Christian Martino

SUPERVISIONE E COORDINAMENTO AREA IMPRESA:

Lello Naso

UFFICIO GRAFICO CENTRALE: Adriano Attus

(creative director) e Francesco Narracci (art director)

RESPONSABILI DI SETTORE: Luca De Biase,

Jean Marie Del Bo, Attilio Geroni,

Laura La Posta, Armando Massarenti,

Francesca Padula, Christian Roca,

Fernanda Roggero, Stefano Salis, Giovanni Uggeri

SOCIAL MEDIA EDITOR: Michela Finizio, Marco Lo Conte

(coordinatore), Vito Lops e Francesca Milano

**GRUPPO 24 ORE****PROPRIETARIO ED EDITORE:** Il Sole 24 Ore S.p.A.

PRESIDENTE: Giorgio Fossa

VICE PRESIDENTE: Carlo Robiglio

AMMINISTRATORE DELEGATO: Franco Moschetti

## Il silenzio e la voglia di essere solidali

**RIFFLESSIONI SUL TERREMOTO**di **Bruno Forte**

» Continua da pagina 1

Le scosse tuttavia non si sono fermate. Nelle primissime ore del mattino, l'ascolto della radio mi ha dato le prime notizie sulla tragedia che si era andata consumando poche ore prima non lontano da Chieti. Una valanga di enormi dimensioni ha travolto l'Hotel Rigopiano di Farindola, nel cuore del Parco Nazionale del Gran Sasso. I primisoccorritori sono trovati davanti una scena drammatica: l'albergo era collassato, due sopravvissuti, che si erano salvati perché si trovavano fuori auto, avevano bisogno di cure immediate. La colonna dei veicoli diretti al luogo della tragedia era rimasta bloccata dall'aveva a pochissimi chilometri dall'hotel. Un gruppo di Vigili del Fuoco si è calato con l'elicottero sul posto. La prima vittima è stata estratta dalla neve intorno alle 9,30 di giovedì mattina. Il bilancio finale di morti, feriti e dispersi è ancora incerto, destinato a salire. Ho avvertito, allora, un profondo bisogno di silenzio, di preghiera e di azione.

Il bisogno di silenzio mi è sembrato una naturale reazione a quello che in tragedie così grandi ognuno, specialmente chi crede, sperimenta come il silenzio di Dio: alle domande "perché lo hai permesso? perché non hai fermato la violenza della natura e risparmiato il dolore innocente?" non c'è risposta. Non c'è stata neanche quando porre la domanda fu il figlio, inchiodato sulle braccia di una croce: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?» (Mc15,34). L'originale greco del testo aiuta a capire meglio la domanda stessa del Crocifisso: quel "perché?" tradotto alla lettera suona piuttosto come un "a quale scopo?" e rivela una singolare corrispondenza con un'altra espressione posta dagli Evangelisti sulle labbra di Gesù in Croce: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». In tutte e due le frasi ritorna la medesima preposizione di moto o luogo, "eis": come se l'interrogativo sullo scopo si congiungesse a un affidamento totale, a un abbandono senza condizioni. Lo scopo è nascosto nel cuore di un Dio fedele all'uomo nell'ora? Davanti al silenzio divino nell'ora del dolore incomprensibile la risposta della fede non è un argomento astratto e presuntuoso, ma un atto di abbandono umile, di resa all'incomprensibile, di affidamento al mistero. Perciò, in chi crede il silenzio del cuore davanti al silenzio di Dio sfocia nella preghiera: è come un'urgenza, un impulso dell'anima ad affidare all'Eterno chi nel tempo è stato così duramente colpito, chi - come le persone nell'albergo di Farindola - da ore desiderate di riposo e recupero fisico e mentale in un'area di singolare bellezza è passato al silenzio della morte, coperto dal gelo delle nevi e dalla violenza della natura, che ha travolto ogni cosa. Uno scrittore francese, il gesuita François Varillon, si chiedeva nel suo libro "La sofferenza di Dio": "Uccelli che noi colpiamo nell'attimo puro della vostra forza, dove andate a cadere?". E risponde dicendo che si sarebbe allegrato se qualcuno, "coniugando lo spirito d'infanzia all'intelligenza del simbolo, avesse suggerito che Dio cerca questi uccelli, li trova e tristemente li accarezza" (*Lasouffrance de Dieu, Paris 1975*, 20). La preghiera si rivolge a questo Dio di tenerezza e di compassione: proprio così essa invoca al tempo stesso il riposo dei morti fra le braccia del Signore e l'impegno dei vivi a non arrendersi di fronte alla distruzione e alla morte.

Ed è qui che pesano le terzere azioni provate di fronte alle tragiche notizie della distruzione dell'Hotel Rigopiano: occorre reagire uniti e andare avanti. Se ci fossero responsabilità umane in quanto è accaduto, esse andranno accertate e punite. Occorre però anche una risposta corale a questa natura violenta che sta sferzando l'Italia: più che mai c'è bisogno di restare uniti, di sviluppare la solidarietà, di volersi tutti partecipi di una rinascita. L'agente dei paesi colpiti, la nostra gente ferita dal terremoto, non deve sentirsi sola: è qui che la parola "nazione" assume il suo senso più alto. Occorre nascere e rinascere insieme, sempre di nuovo, specialmente nel tempo delle prove e delle ferite inferte alla vita laboriosa e serena di tanti dalle forze immani e a volte crudeli della natura. Per rispetto dei morti e per amore dei vivi, è necessario essere e volersi solidali: a nessuno è lecito girare la faccia e pensarsi estraneo al dolore altrui. Ognuno, per quello che può, è chiamato a farsi protagonista con gli altri della vita che continua, del futuro che va preparato per i nostri ragazzi, del presente che esige prossimità e condivisione con le famiglie ferite e gli adulti provati, della vicinanza a chi è gravato dal peso degli anni e più facilmente potrebbe cedere all'attentazione della disperazione e della rinuncia. Il silenzio di Dio diventa allora parola impegnativa per ogni coscienza vigile e attenta: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a me solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt25,40). È questa la vera, indilazionabile urgenza dell'ora che stiamo vivendo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'America di Trump

**L'INCHIESTA / DIETRO L'ELEZIONE**di **Claudio Gatti**

» Continua da pagina 1

Negli annali della storia americana, il 20 gennaio 2017 potrebbe dunque essere ricordato come il giorno in cui l'"iperbole veritiera" ha conquistato la Casa Bianca. Sarà senza dubbio il trionfo finale del suo messia, Donald Trump, ma anche una grande vittoria per uno dei suoi profeti minori, Nigel Oakes, un cittadino britannico che si definisce «pioniere nel campo del soft power». Se il tycoon siederà nell'Ufficio Ovale sarà infatti anche merito di Cambridge Analytica, la controllata americana della holding inglese di Oakes che Cnn ha definito «arma segreta di Donald Trump».

**Il ruolo di Cambridge Analytica**

Da un'inchiesta condotta dal Sole 24 Ore, e pubblicata oggi anche dalla Frankfurter Allgemeine Zeitung in Germania, emerge che negli ultimi tre decenni Oakes ha dato prova di essere uno straordinario venditore. I prodotti che commercia attraverso la sua holding inglese, Scl Group, sono gli strumenti per una "democrazia guidata", governata cioè da chi riesce a manipolare il consenso.

C'è chi pensa che le sue tecniche costituiscono una minaccia al processo elettorale, e chi minimizza, considerandole semplici dispositivi per grandi sceneggiature. Ma potrebbero essere entrambe le cose. In una società in cui un numero sempre crescente di elettori sembra non volere essere infastidito dai fatti, vincono coloro che riescono a condizionare meglio le impressioni degli altri. E più spesso che non, lo fanno con grandi sceneggiature.

Le metodologie che Oakes ha sviluppato nel corso di oltre un quarto di secolo hanno applicazioni non solo civili, ma anche militari. Tant'è che nel corso degli anni sono state finanziate o adottate dal Pentagono, dalla Nato e dai ministeri della Difesa di Regno Unito, Norvegia, Ucraina e Canada.

Ma niente ha avuto l'impatto della vittoria elettorale di Donald Trump. L'amministratore delegato di Cambridge Analytica, un altro inglese di nome Alexander Nix, ha dichiarato che «il nostro approccio rivoluzionario alla comunicazione» ha giocato un ruolo fondamentale nella straordinaria vittoria di Trump.

Comunque sia, è certo quello che i registri della Commissione elettorale federale riportano per il ciclo elettorale del 2016: Cambridge Analytica è stata pagata un totale di 16.843.974 dollari dalla campagna di Trump e da quella del senatore texano Ted Cruz (per la quale ha lavorato nel corso delle primarie).

Ma il ruolo di Ca potrebbe non esaurirsi con la vittoria elettorale di Trump. Secondo il quotidiano britannico The Guardian starebbe negoziando «due ricchi contratti», uno per gestire immagini e messaggi della nuova amministrazione, l'altro per occuparsi del marketing della società che porta il nome del nuovo presidente.

Con il Sole 24 Ore, Ca non ha voluto né confermare né smentire questa trattativa, respingendo peraltro ogni altra richiesta d'informazione o di intervista. Ma la sua influenza sulla futura Casa Bianca non scaturirà solo da questi due contratti. Nel suo Cda risulta essere presente Stephen Bannon, l'ex banchiere di Goldman Sachs divenuto top manager di siti di ultra-destra che, dopo aver diretto la campagna elettorale di Trump, è stato nominato suo "consigliere strategico". E il più significativo investitore americano di Cambridge è Robert Mercer, l'imperatore finanziere newyorkese venuto alla ribalta durante la campagna elettorale al fianco prima di Cruz poi di Trump e destinato a mantenere un ruolo influente sulla nuova Casa Bianca.

Né Bannon né Mercer hanno mai voluto esprimersi ufficialmente sul loro legame con Cambridge, ma varie persone che hanno lavorato per le campagne elettorali di Cruz e Trump lo hanno confermato. «Ero presente quando un dirigente di Cacha detto che Bannon e Mercer erano coinvolti», ci ha detto un alto funzionario repubblicano che ha chiesto l'anonimato.

Bannon ha condotto tutte le trattative con noi per conto di Ca, e in ogni telefonata con lui c'era sempre anche Rebekah Mercer, la figlia di Robert», conferma un collaboratore di Cruz, che ag-

giunge un dettaglio sul vantaggio competitivo che la presenza di Mercer concede a Cambridge su tutti i concorrenti: «Non è dichiarato apertamente, ma si fa capire chiaramente che ingaggiando Ca si ha il beneficio secondario di ottenere donazioni da parte di Mercer».

**Le tracce nei big data**

Soldi di Mercer a parte, ai suoi potenziali clienti Cambridge offre una formula unica che consiste nell'individuare micro-categorie di potenziali elettori selezionate attraverso un'analisi delle tracce elettroniche lasciate nei cosiddetti "big data" e una schedatura psicologica. «Ofrimmo il risultato di 25 anni di esperienza nell'attivazione di cambiamenti comportamentali», silegge nel loro sito, dove dichiarano di aver accumulato «fino a 5 mila dati su ognuno degli oltre 220 milioni di adulti americani».

Cambridge classifica i potenziali votanti sulla base della loro personalità «allo scopo di capire come si comportano e perché». Mail vero valore aggiunto della tecnica che Ca chiama «behavioral micro-targeting» sta nel fatto che, a sua detta, non si limita a segmentare gli elettori ma «li spinge ad agire».

Se, parafrasando lo scrittore e poeta inglese Thomas Hardy, le elezioni sono un'impressione e non un ragionamento, Cambridge ritiene che non sia questione soltanto di produrre comunicazione persuasiva, bensì messaggi mirati che incoraggino un cambiamento comportamentale.

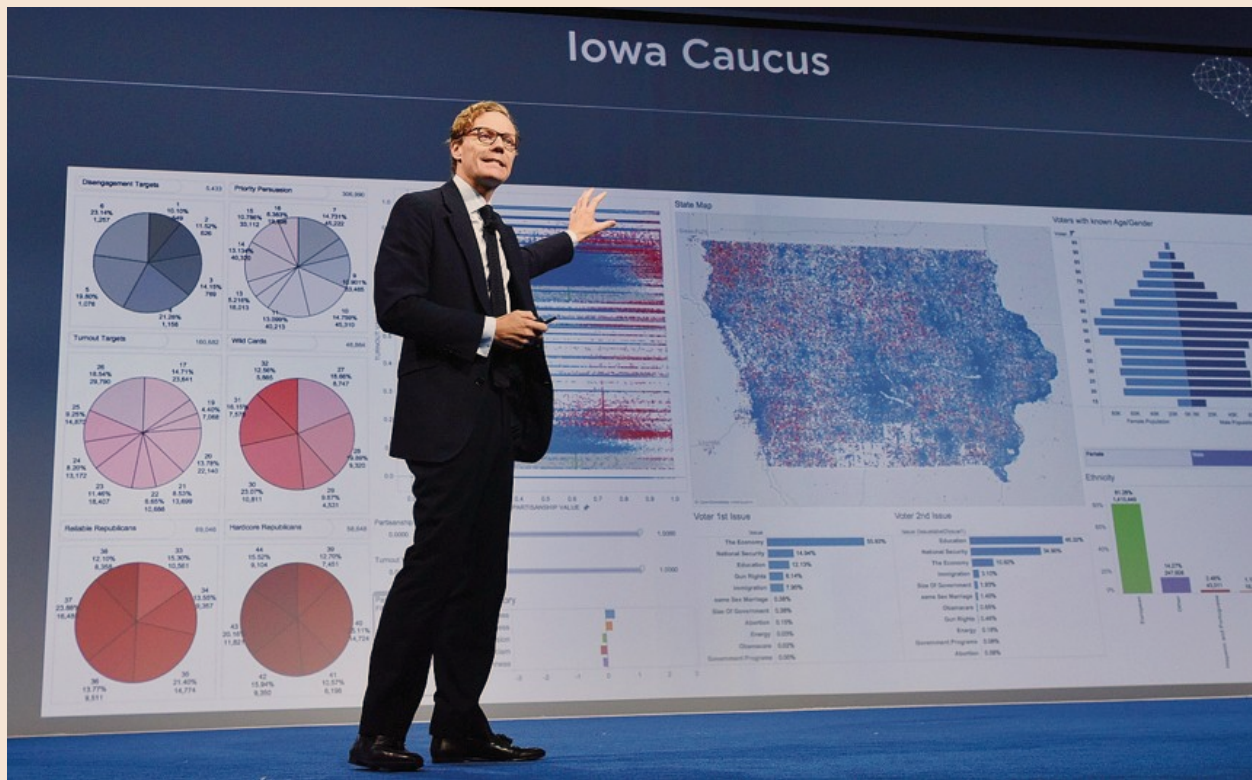
Dalla fine della Prima Guerra Mondiale, la scienza della persuasione di massa ha acquisito un ruolo centrale nella vita politica, e nel corso dei decenni successivi ha fatto passi da gigante sia in termini di efficacia sia di precisione. Fino ad arrivare alle ultime presidenziali americane, in cui la cultura post-fattuale della «verosimiglianza desiderata» ha definitivamente avuto il sopravvento sulla realtà per via di quella miscela esplosiva creata dalla frammentazione sociale, la delusione politica e l'uso sregolato dei social media.

«La strategia di Trump sembra essere stata quella di dire qualsiasi cosa e il suo contrario, per poi lasciare ai suoi esperti di social media il compito di assicurarci che ogni potenziale votante sentisse quello che voleva sentire. E grazie a un sistema di comunicazione social-mediatamente fortemente integrato e strettamente monitorato la tattica sembra aver funzionato benissimo», osserva Paul-Olivier Dehaye, esperto di protezione dei dati e co-fondatore di PersonalData.IO.

Manipolare la realtà - a partire dalla propria - è da sempre la specialità di Nigel Oakes. Il suo Cv nel sito di Scl Group dice che «è stato educato a Eton e all'University College London (Ucl), dove ha studiato Psicologia». Ma in una lettera inviata nel 2008 a David Miller, professore di sociologia studioso di propaganda, Ucl ha dichiarato di non avere alcuna evidenza del fatto che Oakes abbia studiato lì.

Il Cv continua dicendo che nel 1990 Oakes ha lanciato il Behavioural Dynamics Institute, «un centro di eccellenza e ricerca sulla comunicazione strategica... con i professori Adrian Furnham (Ucl) e Barrie Gunter (Università di Leicester)». Furnham e Gunter sono due esperti in psicologia, il campo di studio della teoria e della tecnica della misura in psicologia, e il loro coinvolgimento accordato automaticamente credibilità all'Istituto di Oakes, l'organo che a suo dire ha sviluppato l'impianto teorico della metodologia in questione. Il problema è che due accademici britannici hanno un ricordo di tutt'altra natura del rapporto con Oakes. «Si è appropriato del mio nome e della mia reputazione per fare carriera. Era una persona inaffidabile e per questo Gunter e io abbiamo tagliato i ponti con lui», ci ha scritto il professor Furnham per email.

Il suo collega Barrie Gunter è stato ancora più esplicito: «Per quel che so, Behavioural Dynamics era il nome di una società che Nigel aveva fondato. Lui non aveva alcuna laurea e per ottenere credibilità nel campo della psicologia aveva bisogno di esperti. Per questo ci aveva contattato. Ma nonostante gli sforzi non trovammo mai il modo di tenerlo sotto controllo e convincerlo a smettere di fare promesse insostenibili ai suoi potenziali clienti. Per questo interrompemmo i rapporti con lui», ri-

**Non il solito merchandising.**

Trump ha vinto grazie alle strategie di Nigel Oakes (a fianco), socio-fondatore di Scl Group, la holding che controlla Cambridge Analytica, società guidata da Alexander Nix (in alto)



corda il professor Gunter.

Secondo il sito di Scl Group, la metodologia sviluppata dal sedicente Istituto è stata adottata da vari Paesi della Nato e «verificata dalla Defense Advanced Research Project Agency americana». Tant'è che «nel 2012 Oakes ha ricevuto il premio della Fondazione RH per i suoi meriti di comunicatore, premio consegnatogli da Mark Laity, direttore della Comunicazione strategica della Nato».

Il Sole 24 Ore ha appurato che nell'estate del 2015 Scl Group è stata pagata circa 700 mila euro dal Centro d'eccellenza per la comunicazione strategica della Nato di Riga, in Lettonia, per un

**VENDITORE DI SE STESSO**

Oakes ha costruito la propria credibilità nell'ambito della psicomatria sfruttando i nomi di due studiosi che oggi lo rinnegano apertamente

**IL RUOLO DEI SOCIAL MEDIA**

La strategia è stata quella di far dire al candidato tutto e il suo contrario per poi far sì che ogni elettore sentisse quello che voleva sentire

corso intensivo di nove settimane sulla cosiddetta Target Audience Analysis, una tecnica di «valutazione della suscettibilità alla propaganda» il cui sviluppo è attribuito da Scl al Behavioural Dynamics Institute.

Abbiamo inoltre trovato conferma della consegna del premio della Fondazione RH da parte di Mark Laity. Man neppure Laity è riuscito a spiegarci cosa sia e cosa faccia la Fondazione RH.

Per quel che riguarda invece Darpa, l'Agenzia di ricerca del Pentagono ci ha spiegato che «sarebbe contro la sua politica» fare una dichiarazione di verifica di qualsiasi metodologia privata.

**Oakes e le sue esagerazioni**

La propensione di Oakes a fare asserzioni esagerate non riguarda solo l'origine della sua metodologia. Tra i "progetti" elencati nelle pagine del sito di Scl, ce n'è uno in Indonesia che dice: «Dopo il ritorno della democrazia nel 1999 ci è stato chiesto di gestire la campagna elettorale di uno dei principali partiti indonesiani. La campagna è stata particolarmente complessa, dovendo rivolgersi a oltre 200 milioni di elettori in 40 lingue diverse». In testa a quella frase si legge una ci-

**Analisi del voto. Cambridge Analytica ha ricevuto oltre 16 milioni di dollari da Trump e Cruz**

tazione dell'ex presidente Abdurrahman Wahid, leader del Partito Nazionale del Risveglio, che dice: «Sono in debito con Scl per come ha saputo gestire il mio successo elettorale». Il problema è che nel giugno del 1999 il partito di Wahid non ha affatto vinto le elezioni, ottenendo appena il 12% dei voti, e che Wahid è stato eletto presidente con un voto parlamentare soltanto dopo aver ottenuto il sostegno di altri partiti. Wahid è morto da anni, ma sua figlia ricorda ancora come sono andate le cose: «Il signor Oakes non ha mai avuto a che vedere con la campagna elettorale. Ci è stato introdotto da una persona vicina a mio padre, la quale ha chiesto al signor Oakes di mettere in piedi una sorta di "centrale operativa" che potesse gestire la comunicazione dopo che mio padre era stato eletto presidente. Ma questa centrale non ha mai prodotto alcun risultato».

Fare colpo sui clienti con una "centrale operativa" ipertecnologica è uno degli espedienti di marketing adottati da Scl. Ne aveva presentata una anche nel 2005 durante una fiera di prodotti militari a Londra, realizzata da Vision 360 Ltd, società di effetti speciali cinematografici che aveva prodotto la "stazione di comando & controllo" di James Bond nel film Goldeneye. Una curiosità: Vision 360 Ltd è il nome della società che risulta aver registrato il dominio www.bdinstitute.org, appartenente al sedicente istituto di Oakes.

Anche dopo le presidenziali americane sono emersi dubbi sull'efficacia della metodologia di Scl. In un convegno tenutosi il 9 dicembre presso la sede della Microsoft a Washington, questi dubbi sono stati posti direttamente a Matthew Oczkowski, responsabile per i prodotti di Cambridge Analytica. La conferenza non era aperta ai media, ma due testimoni hanno ricostruito per noi quello che è successo.

«Una persona che ha spiegato di aver lavorato nella campagna di Ted Cruz ha rivolto questa domanda a Matt: "Avete utilizzato con noi la vostra metodologia e quindi sapete che non l'abbiamo trovata efficace, ma allora perché continuate a rivendicarne il merito? In più mi chiedo se l'avete utilizzata anche per la campagna di Trump». Matt ha sostanzialmente risposto dicendo che vi erano differenze di opinione su quanto la metodologia abbia aiutato Cruz, e che con Trump non era stata usata», ci ha riferito un testimone.

Brent Seaborn, esperto di tecnologie digitali della società Target Point, anche lui presente alla conferenza, ci ha fornito alcuni dettagli in più: «Secondo Matt una campagna come quella delle primarie è

troppo breve per permettere alla comunicazione frutto di profilazione psicografica di avere l'impatto desiderato. Questo invece succede in una campagna di sviluppo del brand di più lungo termine, quando si possono influenzare le emozioni delle persone nel corso di un periodo di tempo più lungo».

**Il comportamento degli elettori**

Se dovesse ottenere il contratto dalla nuova amministrazione Trump, Cambridge Analytica avrebbe però tutto il tempo che ritiene necessario per provare l'efficacia della sua metodologia.

Funzionerà? «Senza dubbio gli elettori sono sensibili agli appelli emotivi, e i social media consentono comunicazioni interpersonali molto più dirette e quindi più efficaci delle tradizionali forme di comunicazione di massa», ci dice il professor Barrie Gunter, uno dei due psicologi ingaggiati da Mr Oakes nei primi anni 90.

Nel suo ultimo libro, "The Psychology of Consumer Profiling in a Digital Age" (Routledge Studies in Marketing), Gunter sostiene che «riuscendo a capire come i consumatori rispondono psicologicamente, e a classificarli di conseguenza, si può non solo confezionare il messaggio più efficace ma anche prevedere il comportamento che genera». Come i consumatori, anche gli elettori potrebbero dunque essere segmentati sulla base dell'approccio psicologico con cui elaborano le informazioni.

«Nei primi anni 80, io e Adrian abbiamo appurato che gli introverti rispondono in modo diverso dagli estroversi a immagini violente nei notiziari televisivi. Utilizzare informazioni di questo tipo è quindi possibile segmentare gli elettori e inviare messaggi diversi nella speranza di indurli a comportarsi in un certo modo. E con i social media c'è il vantaggio di poter monitorare le persone in modo continuo. Quanto questo consenta a una campagna politica di persuadere le persone a "comprare il suo prodotto", è ancora da vedere. Non abbiamo ancora sufficienti dati validati per stabilirlo».

Quello che è certo è che Nigel Oakes sa persuadere i soggetti più disparati ad acquistare i suoi servizi. E che la sua propensione alla millanteria non lo rende più innocuo. Le sue doti nell'adattare la realtà alle sue esigenze sono anzi un motivo in più per prenderlo sul serio. Soprattutto dopo che Donald Trump ha dimostrato al mondo intero quello che si riesce a fare quando si combinala la millanteria più sfrenata con un uso altrettanto sfrenato dei social media.

» <http://gradozero.blog.it>

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PROPRIETARIO ED EDITORE:** Il Sole 24 ORE S.p.A.**SEDE LEGALE - DIREZIONE E REDAZIONE:**

via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano - Tel. 02.202211 - Fax 02.43510862

**AMMINISTRAZIONE:** via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano**REDAZIONE DI ROMA:** piazza dell'Indipendenza 23b/c - 00185 - Tel. 06.30221

Fax 06.30224390 - e-mail: letteresole@sole24ore.com

**PUBBLICITÀ:** Il Sole 24 ORE S.p.A. - SYSTEM**DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:** via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano

Tel. 02.202211 - Fax 02.2022114 - e-mail: segreteria@redazione.system@sole24ore.com

© Copyright Il Sole 24 ORE S.p.A.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici o meccanici quali la fotocopione e la registrazione.

Il responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati di uso redazionale è il direttore responsabile a cui, presso il Servizio Correo, si può rivolgere per le richieste di accesso ai dati.

Per informazioni e richieste di accesso ai dati, rivolgersi al Servizio

Abbonamenti (tel. 02.30.300.600 oppure servizio abbonamenti@sole24ore.com).

Per informazioni e richieste di accesso ai dati, rivolgersi al Servizio

Abbonamenti (tel. 02.30.300.600 oppure servizio abbonamenti@sole24ore.com).

**MODALITÀ DI ABBONAMENTO AL QUOTIDIANO:** prezzo di copertina in Italia

€1,50 dal martedì al venerdì, €2 per le edizioni di sabato e domenica e lunedì.

Abbonamento Italia 359 numeri del quotidiano in versione cartacea e digitale: €400,00 comprensivo di contributo spese di consegna (postale o in edicola).

L'abbonamento Italia non comprende le magazine "L'Intelligenza" e "Life".

Per l'abbonamento Europa, rivolgersi al Servizio

Abbonamenti (tel. 02.30.300.600 oppure servizio abbonamenti@sole24ore.com).

Per informazioni e richieste di accesso ai dati, rivolgersi al Servizio

Abbonamenti (tel. 02.30.300.600 oppure servizio abbonamenti@sole24ore.com).

Per informazioni e richieste di accesso ai dati, rivolgersi al Servizio

CAP, LOCALITÀ / TELEFONO E FAX/EMAIL. Altre offerte di abbonamento sono disponibili su Internet all'indirizzo [www.ile24ore.com](http://www.ile24ore.com).

Non inviare denaro. I nuovi abbonati riceveranno un apposito bollettino postale già

istituito per seguire il pagamento. La sottoscrizione dell'abbonamento di diritto a ricevere offerte di prodotti e servizi del Gruppo Il Sole 24 ORE S.p.A.

Potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi al Database Marketing di Il Sole 24

ORE. Informative ex D.Lgs. n. 196/03 - Il Sole 24 ORE S.p.A. Titolare del tratta-

mento tratta i dati personali liberamente conferiti per fornire i servizi indicati.

Per diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/03 per i telescrittori i responsabili del

trattamento rivolgersi al Database Marketing, via Carlo Pisacane - 20016

Pero (MI). I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing, all'amministrazione e potranno essere comunicati alle società del Gruppo per le medesime finalità della raccolta e a società esterne per

la spedizione del quotidiano e per l'invio di materiale promozionale.

**SERVIZIO ABBONAMENTI:** Tel. 02.30.300.600 (con operatore da lunedì a venerdì8.30-18.00) - Fax 02.2022.2885 - Email: [servizio.abbonamenti@sole24ore.com](mailto:servizio.abbonamenti@sole24ore.com)

**SERVIZIO ARRETRATI/PERI NON ABBONATI:** (non disponibili le edizioni cartacee più vecchie di 24 mesi dalla data odierna): inoltrare richiesta via email

all'indirizzo [servizio.arretrati@sole24ore.com](mailto:servizio.arretrati@sole24ore.com) oppure con un coupon telefonico-

mente il numero 02.30.300.600 allegando la fotocopia della ricevuta di versamento sul c.p. 51927 intestato a Il Sole 24 ORE S.p.A. oppure via fax al nume-

ro 02.0016.3022.2519. Il costo di una copia arretrata è pari al doppio del prezzo di copertina del giorno richiesto. Non verranno rimborsate le scansioni rela-

tive ad edizioni più vecchie di 24 mesi dalla data odierna.

**STAMPATORI:** Il Sole 24 ORE S.p.A., via Busto Arsizio 36, 20131 Milano e via

Thurairia Valeria Km 68,700, Carosello 67061 (AQ) - Ediz. 2000/05 S.p.A. 8ª strada,

29 zona industriale, 95100 (CT) - Stampa quotidiana S.r.l., via Galileo

Galilei 280/A, località Fossatone, 40059 Medicina (BO) - Stampa quotidiana

SAI - Zona industriale Preda Piccola, strada 47 n. 4 - 07100 Sassari (SS) -

R.E.A. Printing, Rue de Rosquet 16, Zona Ind. 1400 Nivelles (Belgio).

**DISTRIBUZIONE ITALIA:** m-d Distribuzione Media S.p.A., via Cazzaniga 1,

20132 Milano, Tel. 02.2282.81

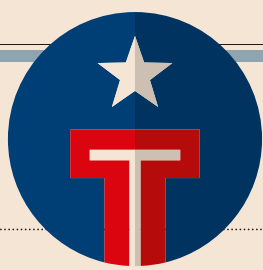
Certificato Ads n. 7879 del 19-02-2015  
 Registrazione Tribunale di Milano n. 322 del 28-11-1965  
 La struttura del Sole 24 Ore di oggi 20 Gennaio 2017  
 è stata di 151.981 copie





## La cerimonia

OGGI L'INGRESSO ALLA CASA BIANCA



Imprevedibilità. Domani la contromanifestazione delle donne  
Il recupero di consensi dipenderà dall'equilibrio delle prime mosse

# Trump giura in un'America divisa

L'insediamento solenne davanti a 900mila persone (circa la metà di quelle che ebbe Obama)

di Mario Platero

WASHINGTON. Dal nostro inviato

Il cambiamento di oggi alla guida degli Stati Uniti d'America non sarà soltanto un tradizionale trasferimento dei poteri: con Donald J. Trump alla guida del Paese avremo un nuovo presidente, imprevedibile, un nuovo modo di governare, pragmatico e "businesslike" e un nuovo modo di gestire la comunicazione, attraverso un contatto diretto col pubblico.

Le cerimonie inaugurali sono cominciate ieri mattina. Trump si è recato al Cimitero di Arlington per deporre una corona di fiori al Milite Ignoto. Ha offerto un pranzo a mezzogiorno nel suo albergo a Washington, ha fatto una breve apparizione al concerto che si è tenuto sulla spianata che collega l'Obelisco al monumento a Lincoln. All'asera non hanno partecipato alcune delle grandi star globali del mondo dello spettacolo. C'è stato un movimento di un certo successo per boicottare la cerimonia inaugurale di Trump, considerato lontano dagli ideali progressisti sul piano dei diritti civili, che pervadono il mondo artistico. Fra gli artisti c'erano comunque Toby Keith, Jennifer Holliday, The Piano Guys, Lee Greenwood, Ravi D'Souza, 3 Doors Down e i Frontmen of Country.

Oggi invece ci sarà l'appuntamento con la solennità, la grande suggestiva cerimonia al Campidoglio, le emozioni, il giuramento, il discorso, il passaggio formale e pacifico dei poteri con impeccabile puntualità dopo 220 anni. Ma per avere una chiave di lettura di come saranno i primi cento giorni di Donald J. Trump, il costruttore outsider arrivato contro ogni previsione a Washington e alla Casa Bianca non si dovranno mai predere di vista quelle tre direttrici: l'imprevedibilità di Trump, il tentativo di gestire il governo in modo efficiente con presupposti aziendali e una rivoluzione mediatica che vuole eliminare l'intermediazione, secondo alcuni l'"intrusione" dei media, nei fatti di governo.

Questo passaggio, questa straordinaria liturgia della democrazia americana, comincerà esattamente alle 9,30 di questa mattina a Washington, con un caffè. Barack Obama sarà chiamato alla sua ultima funzione ufficiale nella sua residenza: accogliere il Presidente Donald Trump con la First Lady Melania e il Vice Presidente Mike Pence con la moglie Karen per un primo benvenuto nella loro nuova residenza. Si troveranno nella Sala Blu della Casa Bianca, appunto per un caffè, ci sarà anche una delegazione del Congresso che avrà un ruolo di "scorta", ci saranno i famigliari e alcuni dei più fedeli funzionari.

Alle 10,30 in punto Obama e Trump saliranno sulla limousine presidenziale per recarsi in processione al Campidoglio dove si terrà la cerimonia di giuramento. A quel punto tutti saranno già ai loro posti, i vertici del Congresso e tutti i parlamentari, con l'ecce-

zione di un gruppetto che ha deciso di contestare la cerimonia, la Corte Suprema, i capi delle più importanti agenzie federali, il corpo diplomatico e il pubblico. I bassi indici di gradimento per Donald Trump, fra i peggiori per un periodo di transizione, sembra che troveranno conferma nel pubblico atteso per l'inaugurazione, circa 8-900mila persone. La prima investitura di Barack Obama raccolse addirittura 1,8 milioni di persone, un record che polverizzò i 1,2 milioni di persone che vennero per assistere al giuramento di Lyndon Johnson.

Dopo il giuramento sulla Bibbia nelle mani di John Roberts, Giudice Capo della Corte Suprema, Trump pronuncerà il suo discorso, darà corpo alle promesse di «rifare l'America Grande», lo slogan che lo ha trascinato alla vittoria dopo una partenza in svantaggio ancora prima delle primarie. Nel pubblico gli ex Presidenti in vita e consorti, Jimmy Carter, George W. Bush e Bill Clinton con Hillary, oltre a Barack e Michelle Obama. Poi la separazione: Barack e Michelle andranno via per primi, saliranno su un'altra macchina, per la prima volta "normale" e partiranno per un breve viaggio in California prima di rientrare a Washington dove rimarranno un paio d'anni, fino a quando la figlia Sasha non avrà finito la scuola superiore. Donald e Melania Trump saliranno invece sulla loro nuova vettura presidenziale, scenderanno lungo la Pennsylvania Avenue fino alla Casa Bianca, dove parteciperanno alla parata presidenziale.

Non c'è dubbio che la suggestione dell'inaugurazione è molto forte. Resta il fatto che Trump rispetto ad altri parte in svantaggio, cosa che potrebbe consentirgli di fare meglio del previsto. Del resto, occorre ricordarlo, tutte le previsioni fatte su Trump finora hanno fallito. Ma non si può ignorare che domani circa un milione di persone in stragrande maggioranza donne, marceranno nella Capitale per protestare le parole, il tono negativo, l'atteggiamento paternalistico di Trump nei loro confronti. Non si può ignorare che John Lewis, uno dei grandi leader del movimento per i diritti civili, un compagno di battaglia di Martin Luther King abbia deciso di non recarsi alla cerimonia di giuramento. Il Paese resta diviso. La California ha ingaggiato l'ex procuratore generale Eric Holder per difendere le sue prerogative progressiste contro possibili interferenze del governo federale. Se siamo arrivati a questa situazione lo dobbiamo in buona parte alla retorica molto aggressiva di Trump. È stata quella retorica forse l'ingrediente chiave della vittoria del Presidente repubblicano anche perché la gente in genere ma soprattutto gli americani delle grandi pianure, del sud, dell'America rurale non sopporta più gli eccessi della correttezza politica e l'atteggiamento di superiorità intellettuale in arrivo dalle grandi zone metropolitane delle due coste. Nella loro saggezza i padri fondatori hanno creato degli spazi perché alcune di queste tensioni si confrontassero prima di esplodere. E mentre Trump si avvierà alla parata dovrà riflettere fino a che punto gli convenga essere imprevedibile, fino a che punto i suoi manager, (Rex Tillerson, segretario di Stato) imprenditori, (Wilbur Ross, al Commercio) e banchieri (Steve Mnuchin al Tesoro), potranno davvero essere una squadra di successo. Non è automatico applicare tecniche aziendali quando in consiglio di amministrazione siedono 535 membri del congresso (come ricordava Carlos Gutierrez ex segretario al Commercio con Bush ed ex capo della Kellogg), di cui la metà vogliono che tu fallisca. E non è saggio costruire un'opinione pubblica che si abitua soltanto a digerire dei tweet senza pensare. Queste tre direttrici insomma potranno aiutare o rendere le cose difficili per Trump. Tutto dipenderà dall'equilibrio con cui saprà gestire la sua presidenza.

Nel frattempo, mentre sarà alla parata, un centinaio di persone avrà lavorato per cinque intensissime ore al trasloco delle due coppie presidenziali e intorno alle 15,30 Donald e Melania saranno accolti nell'ingresso principale al portico meridionale il capo degli uscieri della Casa Bianca, Angela Reid con un saluto semplice, sempre quello da 200 anni: «Benvenuto nella sua sua nuova casa, Signor Presidente».



Tutto pronto. La banda musicale dei Marines davanti al Campidoglio in vista del giuramento del 45° presidente degli Stati Uniti, Donald Trump (1946)

### INTERVISTA

Martin Hole | Investment specialist di Capital Group

## «I dazi danneggerebbero anche gli Usa»

Gianluca Di Donfrancesco

Se davvero Washington dovesse voltare le spalle in modo netto alla globalizzazione, le conseguenze potrebbero rivelarsi molto gravi (anche per l'economia americana, fino a mettere in forse le stesse chances di Trump di essere rieletto per un secondo mandato). Martin Hole, investment specialist di Capital Group, si unisce al coro di economisti e analisti che si augurano un "president Trump" diverso dal "candidato Trump".

**Il nuovo presidente promette un atteggiamento molto più protezionista per gli Usa. Quali conseguenze potrebbero esserci?**

La retorica usata da Trump è stata molto dura. Spero che ci possa essere spazio per un po' di razionalità. Spero che i suoi consiglieri gli raccomandino di essere prudente nel mettere in pratica i suoi annunci, perché questo potrebbe essere negativo anche per gli Stati Uniti. Imporre dazi così alti a Cina, Messico e ai Paesi accusati di fare dumping, farebbe salire l'inflazione negli Stati Uniti e ridurrebbe il reddito disponibile per i consumatori americani, costretti a pagare di più i prodotti importati. E non è chiaro se davvero ci saranno rilocalizzazioni di fabbriche a Detroit o nelle altre aree depresse del Paese.

**La Trans-Pacific Partnership, l'accordo di libero scambio con i Paesi dell'Asia-Pacifico, si può considerare fallito dopo il reitoria di Trump. Cosa succederà nell'area? Aumenterà l'influenza della Cina?**

Per i Paesi del Sud-est asiatico, l'unica alternativa sarebbe l'area di libero scambio promossa appunto dalla Cina, la Regional Comprehensive Economic Partnership.



Rischio boomerang. Martin Hole

**«Le tariffe all'import farebbero aumentare l'inflazione e potrebbero spingere la Fed ad alzare i tassi d'interesse»**

Per concludere questa intesa però ci vorranno almeno due anni. E sarebbe comunque meno efficace di un accordo che comprendesse gli Stati Uniti. Inoltre, alcuni dei Paesi più piccoli potrebbero essere restii ad aderire a un'intesa commerciale dominata da Pechino. Certo, se lei ipotizza una ritirata degli Stati Uniti dal commercio mondiale e dagli investimenti, e se questo dovesse accadere, allora i Paesi del Pacifico finirebbero per dipendere ancora di più dalla Cina. Sarebbe inevitabile.

**Quali sviluppi si possono prevedere sui tassi di cambio in un mondo più protezionista?**

Prevediamo due scenari diversi. Se l'in-

flazione negli Usa dovesse aumentare, la Fed potrebbe essere portata ad alzare i tassi proprio mentre Trump varrebbe misure di sostegno per l'economia. Ci troveremmo allora in uno scenario di politiche monetarie restrittive e di politiche di bilancio espansive, proprio come avvenne durante gli anni di Ronald Reagan, tra il 1980 e il 1984, quando il dollaro balzò alle stelle. È lo scenario che considero più probabile. D'altra parte, se le politiche protezionistiche frenassero l'economia americana, la Fed potrebbe reagire in modo opposto e allora il dollaro non si apprezzerrebbe, anche se molto difficilmente potrebbe addirittura scendere. Per vedere un deprezzamento del dollaro si dovrebbe ipotizzare una forte vendita dei titoli di Stato Usa da parte della Cina, che ne detiene una quantità enorme. Ma questo mi sembra molto difficile.

**C'è il rischio che le politiche protezionistiche degli Usa possano portare a ritorsioni e guerre valutarie?**

Spero che la gente ricordi cosa successe negli Trenta, quando gli Usa alzarono i dazi, innescando una spirale che portò al collasso del commercio globale. Un contesto di protezionismo e guerre valutarie non è nell'interesse di nessuno. Alla fine, in un paio di anni, danneggerebbe l'economia Usa e renderebbe la rielezione di Trump al secondo mandato molto difficile. Spero non si arrivi a questo. Guardiamo un attimo al Regno Unito: di fatto abbiamo svalutato la sterlina in misura rilevante. Dovevamo farlo, perché abbiamo un deficit commerciale molto alto, pari al 6% del Pil. Speriamo che Trump non ci accusi di aver manipolato il cambio. Sarebbe molto inquietante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'ANALISI

Una leadership che fatica a unire un Paese ancora sotto shock

di Marco Valsania

È stato picchiato a sangue da un'America segregata. Ha marciato, a Selma e nella storia, con Martin Luther King. Eletto deputato, ha portato per decenni l'impegno sui diritti civili in Congresso, decano della politica americana. Molti, senza piaggeria, chiamano John Lewis un eroe americano. Ma non Donald Trump: mentre metteva i ritocchi finali sulla sua inaugurazione come presidente degli Stati Uniti, ha trovato tempo e modo di usare altri aggettivi. Ha attaccato Lewis come «all talk, talk and no action. Sad». Un uomo triste, tutto retorica e niente risultati, perché aveva deciso che oggi non avrebbe partecipato al suo giuramento giudicandolo «illegittimo».

L'affronto, in questi giorni è rimbalzato ovunque, cruda testimonianza delle divisioni che divorano il Paese a tre mesi dalla vittoria nelle urne di Trump. E che vedranno fino a sabato convergere su Washington centinaia di migliaia di dimostranti. Una contro-cerimonia, una «inaugurazione della resistenza», recita uno degli slogan degli organizzatori. La polemica ha anche moltiplicato le diserzioni ufficiali: sono ben una sessantina i deputati degli Stati più diversi, da New York alla California, dalla Pennsylvania al Texas, che non saranno presenti.

Per Lewis è la seconda inaugurazione mancata: la precedente era stata quella di George W. Bush nel 2001, in protesta contro la decisione della Corte Suprema di dichiararlo vincitore contro Al Gore. Ma Bush non aveva reagito a insulti. E proprio la dinastia repubblicana dei Bush tradisce ambivalenza e disagio tra gli stessi repubblicani. George W. è alla cerimonia con la ex First Lady Laura. Ma, oltre al padre George Herbert in cattive condizioni di salute, non c'è il fratello Jeb, ex avversario di Trump nelle primarie.

Le diserzioni hanno contagiato da tempo il mondo della cultura e dello spettacolo, che in Barack e Michelle Obama aveva trovato campioni. A cantare l'inno nazionale, unica eccezione, la sedicenne Jackie Evancho, popolare ex vincitrice di concorsi canori. Neppure sua sorella, che è transgender, verrà. E ci saranno alcune ballerine delle Rockettes di New York, ma solo quelle che non hanno rifiutato.

Soprattutto Trump è arrivato all'inaugurazione con una nazione tuttora sotto shock e incapace di unirsi sotto la sua leadership, accusata dai critici semmai di fomentare le divisioni. Diserzioni formali e proteste non sono inedite: il primo boicottaggio degno di nota avvenne nel 1829 ad opera del Presidente John Quincy Adams, che snobbò l'odiato successore, il populista Andrew Jackson. Nel 1913 l'inaugurazione di Woodrow Wilson fu scossa dalla marcia delle Suffragette per il voto alle donne. Nel 1969 e più ancora nel 1973, con centomila dimostranti in strada, toccò al movimento contro la guerra del Vietnam incalzare Richard Nixon. E nel 2001, con Lewis, almeno in zomila protestarono l'insediamento di George W. Bush. Ma la protesta non aveva mai raggiunto, di recente, queste dimensioni e le polemiche una simile escalation.

I sondaggi ne danno conto: se la maggioranza degli americani è ottimista sull'agenda economica, solo il 40% ha un'opinione favorevole di lui o della sua transizione stando a Washington Post-Abc. Per il predecessore Barack Obama nel 2009 quella percentuale sfiorava l'80 per cento. Interviste condotte dai media in regioni pro-Trump hanno a loro volta mostrato, accanto al sostegno, la richiesta che rispetti rapidamente le promesse.

La varietà delle dimostrazioni è l'altro volto, più evidente, del dissenso e del diffuso nervosismo: sono in arrivo, stando alle autorità, almeno 350mila persone per sit-in, cortei, comizi e gesti di protesta silenziosa. «Unrecord», hanno fatto sapere le autorità locali che hanno distribuito i permessi. La marcia di maggior impatto sarà domani quella delle donne, dove sono attese almeno 200mila persone senza contare 600 azioni simili a livello locale. E già ieri un primo assaggio è arrivato con una manifestazione sotto la Trump Tower a New York e da simili iniziative in altre città, compresa la giornata di azione nazionale promossa da gruppi di insegnanti e sindacati della scuola.

A Washington per oggi è programmato un evento sulla Pennsylvania Avenue, al Navy Memorial, dalla Answer Coalition, alleanza di associazioni contro le guerre e il razzismo. Al Malcolm X Park si ritrova il nuovo movimento dei diritti civili Black Lives Matter, nato dagli abusi delle forze di sicurezza ai danni degli afroamericani, assieme ad altre organizzazioni e al partito dei Verdi. Una coalizione battezzata DisruptJ20 ha in cantiere momenti di disobbedienza civile nella capitale durante l'intera giornata. E oltre 20mila adesioni sono giunte da studenti universitari per una protesta silenziosa davanti al Congresso. Lo slogan è significativo: «Not my President». Trump non è il mio Presidente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'EBOOK SUL SITO DEL SOLE



■ Gli Scenari pubblicati tra dicembre e gennaio dal Sole 24 Ore, diventano un ebook, curato dalla redazione Commenti e Inchieste. Il volume è in vendita al prezzo di € 2,69 e si può scaricare su <http://24o.it/2017>

■ Tra gli autori degli articoli pubblicati ci sono quattro premi Nobel per l'Economia (Paul Krugman, Joseph Stiglitz, Michael Spence e Angus Deaton); rappresentanti di istituzioni (Donald Tusk), il fondatore del Wef di Davos Klaus Schwab; professori di fama mondiale come Barry Eichengreen e Francis Fukuyama e le migliori firme del Sole 24 Ore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Domenico Rosa

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Costruire sostenibile valorizzando bellezza e qualità

## DomusGaia:

design ed ecosostenibilità a Klimahouse 2017

"Costruire green rappresenta la sfida di questo secolo: partire dal rispetto ambientale è la chiave per un futuro in cui l'edilizia diventa sostenibile grazie all'uso del legno, certificandosi e certificando la qualità dei propri materiali costruttivi valorizzando bellezza e design". Dal 26 al 29 gennaio si rinnova l'appuntamento di DomusGaia alla fiera Klimahouse di Bolzano, prestigiosa vetrina di eccellenze "Green". Saremo presenti all'interno del settore AB, stand A04/16, per portarvi alla scoperta delle nostre ultime novità. Dalla recente partnership con l'Istituto CasaClima, sinonimo di qualità e competenza, fino alle ultime realizzazioni in grado di combinare design, sicurezza ed eleganza. Insieme alle nostre strutture porteremo con noi l'innovativo progetto "Tree Houses", un'ispirazione della natura, che si propone come un nuovo modo di vivere il turismo ecosostenibile in Italia. Non solo competenza, ma anche responsabilità sociale. E con orgoglio che presentiamo il completamento della prima fase del progetto di "Amate Amatrice", per ricostruire antisismico grazie al legno, nei luoghi colpiti dal sisma. Il tutto in chiave DomusGaia dove bellezza, sicurezza e sostenibilità rappresentano il fulcro della passione per il nostro lavoro. Vi aspettiamo!

■ **DomusGaia** - Tavagnacco (UD)  
Tel. +39 0432 855055 - [www.domusgaia.it](http://www.domusgaia.it)



# TUTTI VOGLIONO ESSERE ASCOLTATI QUANDO PARLANO.\*

**\*Anche noi, per questo  
abbiamo il pubblico più attento.**

Benvenuti nel mondo dei NewsBrand: il sistema dei quotidiani  
e i loro canali digitali per una comunicazione di qualità.

scopri di più su [newsbrand.it](http://newsbrand.it)

**NEWSBRAND\***



Venerdì  
**20 Gennaio 2017**

**IL GIORNALE DELLA FINANZA**

**www.ilssole24ore.com**  
 @24FinMerc



**LA CONTESSA CON VIVENDI**

## Mediaset, torna la speculazione

Antonella Olivieri ▶ pagina 28

**BORSA ITALIANA**

## Il programma Elite raggiunge quota 300 imprese italiane

Monica D'Ascenzo ▶ pagina 27

**STARTUP CON IL SOLE**

## I prestiti online guardano al mercato delle Pmi

Gianni Rusconi ▶ pagina 29

**Credito/1.** La garanzia su Mps, Cariferrara, Banca Marche e Banca Etruria, Bpvi e Veneto Banca

# Liquidità, lo scudo pubblico si allarga su sei banche

Vegas: difficoltà di sistema evitabili con intervento più incisivo in passato

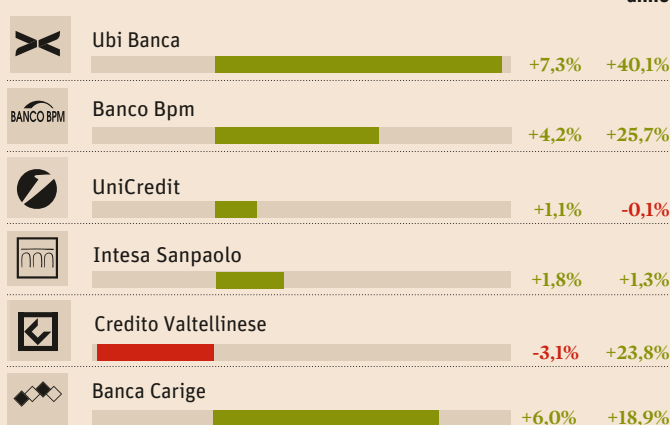
Gianni Trovati  
 ROMA

La prima mossa operativa del «piano B» per Mps è arrivata ieri con la notifica da parte del Tesoro del decreto che concede a Rocca Salimbeni la garanzia pubblica sulle emissioni di liquidità. Ma questa rete pubblica, prorogata dal decreto banche fino al 31 giugno con il via libera della commissione Ue, si estende ben oltre Siena: la stessa garanzia è stata concessa in queste settimane anche a Cariferrara, Banca Marche e Banca Etruria, e dopo l'approvazione ottenuta a Bruxelles sarà applicata anche per la Popolare di Vicenza e Veneto Banca.

Servizio ▶ pagina 27

**Il settore bancario a Piazza Affari**

Le performance di ieri e da inizio anno



**Mercati finanziari**

## Europa a due velocità sulle regole

Laura Serafini

C'è un'Europa a due velocità anche sulla regolamentazione dei mercati finanziari. Una parte che ha accelerato l'emanazione delle normative relative alla stabilità del sistema bancario. Un'altra che ha rallentato l'iter delle normative che riguardano la protezione degli investitori.

Continua ▶ pagina 27



Ibrand Marcolin, tra gli altri, già produce per Lvmh in licenza la linea Emilio Pucci

**Riassetto nell'occhialeria.** Crolla in Borsa Safilo (-14%) che rischia di perdere le licenze

## Il gruppo Lvmh pronto a entrare con il 10% nel capitale di Marcolin

Monica D'Ascenzo

Il riassetto del settore dell'occhialeria è partito e promette nuovi movimenti nel breve. Dopo il matrimonio fra il leader internazionale **Luxottica** ed **Essilor** annunciato lunedì, di ieri le indiscrezioni, riportate da Bloomberg, secondo le quali **Lvmh** sarebbe vicino a rilevare una partecipazione del 10% del gruppo italiano di occhiali **Marcolin** dal fondo Pai Partners, che nel 2013 ha acquisito la società delistan-dola da Piazza Affari. Marcolin già produce per Lvmh in licenza la linea Emilio Pucci e l'investimento azionario potrebbe preludere alla decisione di concentrare proprio con la società, controllata da Pai Partners, l'intera produzione del colosso francese, facendone una sorta di "hub" per gli occhiali. Secondo le indiscrezioni l'intesa potrebbe prevedere investimenti sulle attività manifatturiere di Marcolin in Italia, come pure la creazione di una newco che assorba tutte le licen-

ze di Lvmh. Dall'accordo l'intera società italiana sarebbe valorizzata attorno ai 500 milioni.

Marcolin, nell'esercizio 2015, ha realizzato ricavi da 434,8 milioni di euro in crescita rispetto ai 362,1 milioni dell'anno precedente. Ha visto, poi, migliorare la redditività con un Ebit margin passato dal 5,5% al 6,5%, per un risultato della gestione operativa pari a 28,1 milioni (19,9 milioni del 2014). Il risultato netto complessivo per il 2015 risulta quindi essere pari a 5,8 milioni. La società è partecipata, attraverso una serie di holding (le italiane Marmolda e 3 Cime, le lussemburghesi Pelmo e Tofane), all'85% dai fondi Pai, al 6% dalla famiglia Marcolin, al 3% ciascuno da Diego Della Valle, Andrea Della Valle e Antonio Abete.

La mossa di Lvmh è una risposta al riassetto del settore cominciato già tre anni fa quando l'altro colosso francese del lusso, **Kering**, aveva deciso di riportare in casa le licenze di occhiali dei propri brand investendo al proprio

interno con Kering Eyewear, guidata dall'ex numero uno di Safilo Roberto Vedovotto. La tendenza dei grandi gruppi a volersi riappropriare dei margini dell'occhialeria, ha certamente giocato un ruolo nella decisione di Luxottica a cercare un'alleanza con Essilor per poter affrontare un'eventuale calo dei ricavi. Anche se nel caso di Lvmh, Luxottica (-2,75% ieri in Borsa) perderebbe solo il marchio Bulgari, in prospettiva. Chi farebbe le spese della mossa del gruppo francese sarebbe **Safilo**, che conta nel proprio portafoglio brand Lvmh come Dior, Marc Jacobs e Givenchy. E il mercato ha subito reagito penalizzando il titolo che a Piazza Affari è stato anche sospeso per eccesso di ribasso, prima di chiudere in flessione del 13,9% a 6,4 euro per azione. Secondo un report di Mediobanca, infatti, Safilo deve alle licenze in corso con Lvmh circa il 30% del suo fatturato, pari a 350 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ANALISI**

Monica  
 D'Ascenzo

## La partita dell'occhialeria si gioca tutta in Italia

L'eccellenza italiana nell'occhialeria è indiscussa, tanto che la partita del settore si gioca qui. Anzi, a dirlo tutta, si gioca in Veneto, tra Agordo, Pieve di Cadore e Longarone. Che ci fossero movimenti dietro le quinte era noto dal 2013, quando Kering aveva riportato a casa le licenze dei propri marchi, da Gucci a Bottega Veneta, per sviluppare internamente la divisione. E venne a pescare in Italia. In quel caso si trattò dell'ex amministratore delegato di Safilo, Roberto Vedovotto. L'accelerata è arrivata questa settimana con l'intesa del campione internazionale Luxottica ed Essilor. Ma la partita non è finita. Lvmh si è mosso e ha scelto d'investire in Marcolin. L'accordo che rafforza una società, però, può essere un duro colpo per un'altra. Safilo, controllata al 46% dall'olandese Hal Holding, non si può certo permettere di stare alla finestra. L'eventuale perdita delle licenze Lvmh costerebbe il 30% del fatturato. Che direzione prenderà il mercato si capirà dalla prossima scadenza del brand Celine. Se dovesse andare a Marcolin, non sarebbe certo un bel segnale per Safilo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Credito/2.** Veneto Banca e Pop. Vicenza obiettivo liquidità

## Venete all'auto-cartolarizzazione

Luca Davi

**Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza** accelerano per recuperare la liquidità persa negli ultimi trimestri. E per farlo mettono in cantiere una doppia operazione: un'auto-cartolarizzazione e il varo di nuove emissioni con garanzia pubblica.

Sul primo fronte, le due banche hanno predisposto tutto il necessario per la trasformazione di sofferenze del valore lordo di circa 2 miliardi in nuovi titoli, che potranno essere ceduti ad altre banche come collaterale in cambio di liquidità a breve. Il primo passo è già realtà.

Continua ▶ pagina 26

**Credito/3.** In piedi l'ipotesi Atlante, la più celere

## Mps, in cda il piano-Npl

Il primo bond è pronto, ora Mps procederà con l'emissione non appena possibile. Però dentro la banca l'attenzione è ormai tutta concentrata sul nuovo piano industriale da presentare alla Bce e soprattutto alla Commissione europea: è soprattutto di questo che ieri si sarebbe parlato in cda: secondo

quanto risulta a *Il Sole*, si cercherà di affrontare di petto il problema degli Npl. Nonostante sul tavolo formalmente ci siano ancora «diverse possibilità», quella che consentirebbe di cedere tutto e subito rimane la cartolarizzazione con Atlante, pur rivista rispetto allo schema di dicembre.

Marco Ferrando ▶ pagina 26

**Auto.** L'Olanda apre un'indagine sulle emissioni nocive della Jeep Grand Cherokee

## Fca, Standard & Poor's conferma il rating

Andrea Malan

Standard & Poor's conferma il rating di Fiat Chrysler mentre l'Olanda apre un'indagine sulle emissioni nocive della Jeep Grand Cherokee. L'agenzia di rating ha confermato il rating di lungo termine di Fca (pari a BB) e quello di breve termine (B). In ambo i casi le prospettive (*outlook*) restano «stabili». Ricordando che il gruppo guidato da Sergio Marchionne è oggetto di indagini in Usa da parte dell'Agenzia per la protezione ambientale, del dipartimento di

Giustizia, S&P spiega in un rapporto che una eventuale multa potrebbe essere «notevole» anche se «a tempistica e la sua portata sono incerte»; essendo accusata di aver violato le leggi sulle emissioni Usa, Fca rischia fino a 4,6 miliardi di dollari di multa. S&P tuttavia sostiene che Fca «ha un margine di manovra nelle sue misure di leverage» e che l'azienda «ha ampia liquidità a disposizione». Il titolo Fca ha guadagnato ieri il 4,8% a 9,37 euro.

Proprio il tema delle emissioni nocive del motore diesel 3 litri del-

la Jeep Grand Cherokee, già oggetto dell'indagine Usa, è ora al centro di un'inchiesta avviata dal dipartimento dei Trasporti olandese (Rdw) allo scopo di ricercare eventuali «defeat device». Nell'ambito dei test svolti dalla Rdw dopo il dieselgate Volkswagen, la Jeep Grand Cherokee con motore diesel 3 litri Euro6 (e con chilometraggio elevato, come molti dei veicoli testati dalla Rdw) era risultata il veicolo con le emissioni di NOx (ossidi di azoto) più elevate, fino a 12 volte il limite di 180 mg/km. Fonti vicine all'azienda hanno

spiegato ieri che Fca sta collaborando con le verifiche olandesi. A fronte di un'azione simile da parte della Germania nei confronti della Fiat 500X, Fca ha reagito duramente rivendicando la competenza dell'Italia in tema di omologazione e controllo dei veicoli; in quel caso l'azienda ha ottenuto il sostegno del Governo italiano, che ha affermato la conformità del veicolo alle normative e ha ricordato (nell'incontro bilaterale dei giorni scorsi) la competenza delle singole autorità nazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Dieselgate.** Nell'audizione al Bundestag Martin Winterkorn, ex numero uno di Vw, respinge le accuse

## «Software truccato? Non sapevo nulla»

Andrea Malan

Catenaccio su tutta la linea. Martin Winterkorn, ex amministratore delegato della Volkswagen, si è difeso di fronte alla commissione d'inchiesta del Bundestag dalle accuse sul dieselgate: l'ex manager ha detto che non sapeva delle manipolazioni del software per frodare i test sulle emissioni: «Non è comprensibile per quale motivo non mi sia stata spiegata la situazione in modo tempestivo e chiaro». «Sono ancora alla ricerca di risposte» alle domande sollevate dalle domande, ha detto, rilevando

che la questione «ha fatto infuriare le persone e anch'io sono furioso».

Winterkorn - affiancato dai suoi avvocati - ha detto di non essere stato a conoscenza dei software truccati già nell'estate 2015, come sostengono le autorità americane, ma a domande precise dei parlamentari tedeschi non ha voluto rivelare quando ne è venuto a conoscenza, trincerandosi dietro la riservatezza per le indagini in corso. Il suo atteggiamento è stato oggetto di ironia sui media tedeschi. Secondo la «Frankfurter Allgemeine

Zeitung» «non sapeva nulla e nessuno gli aveva detto nulla, nonostante la sua porta fosse sempre aperta. Chissà perché nessuno è mai entrato, si chiede l'innocenza in persona». Nonostante il suo leggendario amore per i dettagli, prosegue il commento, «nessuno ieri al Bundestag gli ha chiesto come mai non avesse fatto domande su come i tecnici motoristi potessero ottenere risultati impossibili».

La reticenza di Winterkorn è comprensibile. Ne va del suo destino giudiziario ma anche di quello della sua ex azienda, che nel caso emergano sue precise

responsabilità sarebbe molto più esposta a cause di risarcimento da parte di consumatori e investitori. Le auto vendute da Volkswagen con motori diesel truccati sono state 11 milioni, di cui 8,5 milioni in Europa. L'azienda ha concordato con le autorità americane un patteggiamento da 4,3 miliardi di dollari per porre fine alle accuse penali, oltre ad essersi impegnata a versare 17,5 miliardi di dollari a titolo di indennità in ambito Dieselgate. In Europa ha per ora effettuato il richiamo di una parte dei veicoli, senza pagare multe né risarcimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**MUDEC**  
 Museo delle Culture  
 Milano  
 Via Tortona 56  
 mudec.it

collezione  
 mostre  
 spazio junior  
 forum della città mondo  
 eventi  
 formazione  
 design store  
 ristorante  
 bistrot  
 parcheggio

sponsor museo  
**Fondazione**  
**Deloitte**

coffee partner  
**LAUAXIA**

acqua ufficiale  
**Ferrarelle**  
 Acqua Minerale

birra ufficiale  
**BIERE PIRELLA**

con il supporto di  
**Rinascente**  
**NH**

sponsor tecnici  
**FRETTE**  
**sambonet**

con il sostegno di  
**ANAF**  
**ccpp**  
**FIRENTELLA**

in collaborazione con  
**24 ORE**  
**Domenica**  
**Radio24**

**Sofferenze**

**GESTIONI**

## Banca Ifis rileva portafoglio Npl per oltre 1 miliardo

Banca Ifis ha concluso l'acquisto pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza (non-performing) del valore nominale di oltre 1 miliardo di euro con una primaria banca italiana. Il portafoglio è costituito da circa 39 mila posizioni ed è composto per circa 650 milioni di euro da crediti corporate unsecured e per la parte rimanente da crediti retail unsecured. «La maggior parte dei crediti che acquistiamo, analizziamo e gestiamo appartiene al segmento retail unsecured, ad esempio scoperti di conto corrente o prestiti personali» ha spiegato Andrea Clamer, responsabile dell'Area Npl di Banca Ifis. «Recentemente abbiamo acquisito alcuni portafogli micro-corporate, ai quali si aggiungono i crediti presenti nel portafoglio oggetto della presente operazione. L'obiettivo è sviluppare una piattaforma di gestione dei crediti corporate utilizzando il know-how che l'istituto ha acquisito in molti anni di presenza positiva e redditizia nel settore dei Non-Performing Loans retail».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Credito.** Veneto Banca e Pop. Vicenza in manovra per migliorare i livelli di liquidità - Investitori in campo

## Banche venete all'auto-cartolarizzazione

Pronti i veicoli con due miliardi di Npl, al via emissioni senior con garanzia pubblica



### FOCUS BANCHE

» Continua da pagina 25

**Luca Davi**

Nelle scorse settimane le due banche venete hanno messo in pista due veicoli ad hoc (chiamati Flaminia per Veneto e Ambra per PopVi) in cui sono stati collocati all'incirca 2 miliardi di bad loans lordi complessivi, generati negli anni dalle due banche.

Con questa mossa, i due istituti non deconsolidano i crediti in sofferenza dal bilancio, e non traggono alcun beneficio in termini di minor assorbimento di capitale. Né tanto meno registrano impatti negativi a conto economico. Scopo dell'operazione è quello di avere a disposizione carta - su cui è già stata ef-

fettuata la due diligence - da dare in pegno ad altre banche per avere in cambio nuova liquidità, nella forma di prestiti ponte a breve-medio termine. Non è da escludere che a stretto giro si arrivi anche alla definizione degli investitori - tipicamente banche d'investimento - che possano essere interessati a erogare il bridge loans, il cui ammontare sarà ancorato al valore netto dei crediti sottostanti.

La fame di liquidità che attanaglia le due banche ha però costretto ad andare ben oltre alla cartolarizzazione. Nel giro delle prossime settimane le banche controllate dal fondo Atlante ricorrono all'emissione di nuove obbligazioni dotate di garanzia pubblica. La rete di protezione dello Stato, analogamente a quanto accadde a Mps e ad altre banche in crisi, permetterà ai due istituti di fare ciò che, complice la crisi di fiducia del mercato a cui si è aggiunta anche la mannaia del taglio del rating di Dbrs, sembra sempre più diffi-

cile, ovvero raccogliere denaro liquido. La garanzia dello Stato avrà ovviamente un costo, e neppure indifferente, visto che sarà almeno pari allo 0,4% per le emissioni più lunghe di un anno. A questo valore si potrà peraltro aggiungere un buffer correlato al rischio dell'emittente. Il costo della garanzia si prospetta insomma abbastanza alto da risultare appetibile agli investitori, ma neppure troppo elevato da apparire insostenibile per le banche. Nel contempo si è dovuto far di tutto per accontentare le richieste della Commissione Ue, e nello specifico la Dg Competition, che si è imposta affinché il costo non fosse limitato troppo da rappresentare una possibile distorsione al mercato e quindi un aiuto di Stato. Ai vertici di Veneto e Vicenza si sta ragionando sulle prossime mosse. Non è escluso che all'orizzonte si prospettano dei collocamenti di bond senior, che saranno riservati agli istituzionali.

Certo è che il percorso sem-

### I numeri delle due banche

La fotografia delle banche venete

	Banca Popolare di Vicenza	Veneto Banca
<b>Perdite</b> Giugno 2016, in milioni	795	260
<b>Crediti deteriorati netti/crediti</b> In percentuale	22%	23%
<b>Dipendenti</b> Numero	5.400	6.200
<b>Ricavi</b> Variazione % giu 2016/giu 2015	-31%	-30%

bra oramai tracciato. Del resto proprio ieri le due banche in due note separate ma congiunte hanno dato notizia di aver ricevuto l'ok all'utilizzo della garanzia governativa. «La Commissione Europea ha valutato in linea con la normativa europea sugli aiuti di Stato l'istanza presentata» dai due istituti «per accedere alle misure di sostegno della liquidità» e così disporre della «possibilità di emettere ulteriori passività garantite dallo Stato».

Del resto l'emorragia di liquidità recente costringe le due ex popolari venete a manovra d'urgenza. Veneto, come chiesto da Bce, deve mantenere un coefficiente minimo di copertura della liquidità (Lcr) pari ad almeno il 90%. A fine agosto l'indicatore era pari all'87%. E anche a PopVi Bce aveva chiesto nell'ambito dello Srep di predisporre un funding plan teso a migliorare la posizione di liquidità.

Twitter @luccaaldodavi  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Riassetti.** La Commissione europea approva il piano di salvataggio che prevede di beneficiare di garanzie pubbliche per l'emissione dei bond

## Pop. Vicenza e Veneto Banca, ok Ue al piano

**Beda Romano**

BRUXELLES. Dal nostro corrispondente

La Commissione europea ha dato ieri il suo benestare alla possibilità per due banche italiane, la Banca popolare di Vicenza e Veneto Banca, di beneficiare di garanzie pubbliche al momento dell'emissione di obbligazioni. Il piano, su richiesta delle autorità italiane, deve servire a assicurare liquidità ai due istituti di credito in difficoltà finanziaria. La decisione è simile a quella di cui ha goduto alla fine di dicembre lo stesso Monte dei Paschi di Siena.

In un comunicato, l'esecutivo

comunitario ha spiegato che il piano presentato dall'Italia per sostenere la raccolta di liquidità con garanzie pubbliche «è in linea con le regole europee sugli aiuti di Stato». L'intesa riguarda la possibilità per le due banche di emettere obbligazioni con l'appoggio della mano pubblica. «Entrambe le banche - ha precisato la Commissione - pagheranno una commissione allo Stato italiano in cambio della garanzia».

Le misure presentate dalle autorità italiane sono state considerate da Bruxelles «proporzionate, mirate e limitate nel tempo che per

quanto riguarda la portata». L'autorizzazione comunitaria giunge dopo che a metà dell'anno scorso il governo italiano aveva chiesto la possibilità di garantire la raccolta di liquidità delle banche in difficoltà. Lo schema approvato ai tempi, e rinnovato per altri sei mesi alla fine di dicembre, prevede un certogadro di automatismo (si veda Il Sole/24 Ore del 1° luglio).

«In questo caso, le due banche non rispettavano i criteri stabiliti - spiega un esponente comunitario -». La richiesta è stata quindi trattata come un normale dossier individuale nel quadro della legislazione

comunitaria sugli aiuti di Stato».

Tra le altre cose, secondo le regole comunitarie, le banche segnate da un ammanco di capitale non possono usare lo schema in automatico e devono quindi essere oggetto di una decisione specifica (si veda Il Sole/24 Ore del 30 dicembre).

La decisione relativa alla Banca popolare di Vicenza e a Veneto Banca non è quindi dissimile da quella di cui fu oggetto alla fine dell'anno scorso lo stesso Monte dei Paschi di Siena (MPS), il quale fu autorizzato in dicembre a godere di garanzie pubbliche. Per ora, secondo le informazioni raccolte qui

a Bruxelles, nessun istituto di credito italiano ha fatto uso in automatico dello schema di garanzie pubbliche per la raccolta di denaro fresco sui mercati finanziari.

Le autorità comunitarie non hanno voluto dare precisazioni sull'ammontare di garanzie di cui possono beneficiare le due banche venete. Ciò detto, la decisione di ieri lascia intendere come la situazione di alcuni istituti di credito rimanga difficile in Italia. Sul fronte di MPS, la Commissione europea resta in attesa del piano di ristrutturazione della banca, pro-

peduto a una ricapitalizzazione precauzionale che il governo italiano ha annunciato alla fine dell'anno scorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Credito.** Ieri in cda nuova ipotesi con Atlante per accelerare i tempi

## Mps, pronto il primo bond

### Terapia shock sugli Npl

**Marco Ferrando**

Il primo bond è pronto, e dopo il decreto del Mef arrivato ieri - il Monte dei Paschi procederà con l'emissione non appena possibile, forse già nelle prossime ore o al massimo entro la settimana prossima. Considerata la stabilizzazione della raccolta annunciata l'altro ieri da Marco Morelli in Parlamento, però, dentro la banca l'attenzione è ormai tutta concentrata sul nuovo piano industriale da presentare alla Bce e soprattutto alla Commissione europea, molto esigente quando c'è da avallare l'intervento diretto dello Stato.

Ed è soprattutto di questo che ieri si sarebbe parlato in cda, una lunga riunione iniziata in tarda mattinata e proseguita per tutto il pomeriggio. Le sortite a Francoforte e Bruxelles si terranno a inizio febbraio, intorno all'approvazione dei conti 2016 in agenda per giovedì 9, ma il lavoro non è semplice. Già il piano presentato a fine ottobre per l'operazione di mercato (poi fallita) era considerato molto sfidante, in termini di taglio dei costi e in particolare di uscite anticipate: è probabile che Morelli, insieme al presidente Alessandro Falciai, si presenti alla Dg Competition della Commissione europea con una versione non molto diversa, in modo da negoziare solo successivamente eventuali giri di vite.

Piuttosto, secondo quanto risulta a Il Sole, si cercherà di affrontare di petto il problema degli Npl: «L'obiettivo del management è di proseguire sulla cessione in blocco» delle sofferenze, aveva dichiarato l'altro ieri in audizione Morelli, specificando che «vogliamo liberarcene il più rapidamente possibile». È così

che, nonostante sul tavolo formalmente ci siano ancora «diverse possibilità», quella che consentirebbe di cedere tutto e subito rimane la cartolarizzazione con Atlante; una manovra nei fatti pronta sia per quanto riguarda il sottostante degli Npl (pur aggiornato al 30 giugno) e che consentirebbe di togliere la massa dei crediti deteriorati dai libri della banca, considerato il trasferimento a un veicolo terzo. La disponibilità economica da parte di Atlante 2 (che in cassa ha ancora un miliardo

### IL TESORO E LA CONSOB

In arrivo nuovo incontro tra i vertici del Monte e Padoa-Schioppa: titolo resta sospeso, agli obbligazionisti rimborsare solo quanto si è investito

e mezzo abbondante) in teoria c'è, bisogna vedere se da parte della Sgr guidata da Alessandro Penati c'è ancora la volontà di proseguire nell'operazione, dirottando le risorse che altrimenti potrebbero essere utilizzate per gestire gli Npl delle ex popolari venete di cui è azionista quasi al 100%; in ogni caso, è evidente che lo schema studiato nella versione Jp Morgan Mediobanca andrebbe rivisto, ritardando anzitutto il tranching. Di tutto questo si farà il punto a breve anche nell'ambito di un nuovo faccia a faccia tra il vertice della banca e il Tesoro, primo azionista (per ora in pectore) della banca: il ministro è tornato ieri da Davos e dunque l'incontro potrebbe tenersi già oggi, o al più tardi all'inizio della settimana prossima.

### L'audizione di Vegas

Del Monte ieri ha parlato

molto anche il presidente Consob, Giuseppe Vegas, in audizione alle commissioni Finanze di Senato e Camera (si veda anche l'articolo nella pagina a fianco). Anzitutto, il ritorno agli scambi dei titoli: Vegas ha spiegato che fino a quando «il quadro non sarà chiarito» e «non si conosce con esattezza qual è sostanzialmente il piano industriale, riamettere a quotazione potrebbe portare a dei movimenti di mercato un po' troppo repentini». Nel suo intervento, Vegas ha specificato che «sarà possibile riamettere alle negoziazioni il titolo Mps solo una volta che, a seguito dell'approvazione del piano industriale, sarà ripristinato un contesto informativo adeguato».

Sempre a proposito di Rocca Salimbeni, il presidente Consob ha spiegato che l'attività di monitoraggio sulle negoziazioni del titolo Mps in Borsa è «molto intensa», e che «sono in corso indagini volte ad accertare eventuali ipotesi di abuso di mercato», in particolare - si apprende - nei giorni precedenti l'aumento di mercato, quando si parlò per settimane di possibili interessamenti da parte di diversi investitori. Infine, per quanto riguarda il ristoro da parte dello Stato agli obbligazionisti «Per evitare di premiare investitori che hanno operato con ottiche meramente speculative e per contenere, allo stesso tempo, gli oneri per le finanze pubbliche si potrebbe prevedere l'attribuzione di obbligazioni ordinarie per un controvalore non superiore all'effettivo prezzo di acquisto delle obbligazioni subordinate», ha proposto Vegas.

Twitter @marcoferrando77  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**KAIROS**  
a Julius Baer Group company

www.kairospartners.com

## Scenari e proposte di investimento

Milano  
23 gennaio 2017

**Paolo Basilico**  
Amministratore Delegato

**Fabio Bariletti**  
CEO Kairos I.M. Ltd

**Guido Brera**  
Responsabile Gestioni Collettive

**Alessandro Fugnoli**  
Strategist - Autore de "Il Rosso e il Nero"

**Rocco Bove**  
Responsabile Obbligazionario

**Michele Gesualdi**  
Responsabile Gestioni Multimanager

**Massimo Trabattoni**  
Responsabile Azionario Italia

### TAVOLA ROTONDA

### SPECIAL GUEST

**Lord Mervyn King**

### MODERA

**Andrea Cabrini**  
Direttore Class CNBC

Convegno a inviti

## Cassa depositi e prestiti spa

CASSA  
DEPOSITI  
E PRESTITI

RISPARMIO  
POSTALE

**BUONI FRUTTIFERI POSTALI** garantiti dallo Stato italiano

### BFP ORDINARIO VENTENNALE - SERIE TF120A160218 \*

- durata massima: 20 anni dalla data di sottoscrizione
- riconosce gli interessi a partire dal 12° mese successivo alla data di sottoscrizione

Tassi nominali annui lordi (%)

Anno	Tasso (%)	Anno	Tasso (%)	Anno	Tasso (%)	Anno	Tasso (%)
1	0,01	6	0,15	11	0,30	16	0,60
2	0,01	7	0,15	12	0,40	17	0,60
3	0,01	8	0,30	13	0,40	18	0,60
4	0,15	9	0,30	14	0,40	19	0,60
5	0,15	10	0,30	15	0,40	20	0,60

### BFP DEDICATO AI MINORI - SERIE TF118A160218 \*

- intestabile solo ai minori da 0 a 16 anni e mezzo
- scadenza al compimento del 18° anno di età
- offre un capitale rivalutato in funzione dell'età del minore al momento della sottoscrizione

### BFP a 2 anni Fedeltà - SERIE TF102A161107 \*\*

- durata massima: 2 anni dalla data di sottoscrizione
- riconosce gli interessi a scadenza

Tasso effettivo annuo alla fine di ciascun anno (%)

Anno	Lordo	Netto
1	0,00	0,00
2	0,40	0,35

\* (G.U. n. 40 del 18-02-2016) \*\* (G.U. n. 260 del 07-11-2016)

AVVISO

**Cassa depositi e prestiti**  
società per azioni  
Via Goito, 4  
00185 Roma

Capitale sociale  
€ 4.051.143.264,00 i.v.  
• Iscritta presso CCIAA di Roma al n. REA 1053767  
• C.F. e iscrizione al registro delle imprese di Roma 80199230584  
• Partita IVA 07756511007

**CDP**  
CASSA  
DEPOSITI  
E PRESTITI  
ITALIA CHE INVESTE NELL'ITALIA

www.cdp.it



**MM S.p.A. - Servizio Idrico**

Sede Legale Via del Vecchio Politecnico n° 8 - 20121 Milano  
tel. 02/77471 telefax 02/780033

**Bando di gara con procedura aperta**

La MM S.p.A. intende indire gara per l'affidamento in appalto dei lavori di adeguamento della rete fognaria in Milano, via Cassinis, da piazza Mistrall alla Stazione FS Rogoredo (CUP J41E70000000005; CIG 6946550A65; N. GARA SIM06 6635906). Importo stimato: € 1.374.330,44 + IVA di cui € 60.832,25 + IVA per oneri sicurezza. Modalità di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, da valutare in base ai seguenti elementi: offerta tecnica massimo 60 punti; offerta economica e temporale massimo 40 punti. Categoria prevalente: OG6 classifica III. Durata dell'appalto: 202 giorni n.c. dal Verbale di consegna lavori. Le offerte dovranno essere formulate nel rispetto delle modalità previste nell'edizione integrale del bando che è disponibile presso la Società e sui siti internet [www.metropolititanamilanese.it](http://www.metropolititanamilanese.it) e [osservatorio.ooop.regione.lombardia.it](http://osservatorio.ooop.regione.lombardia.it). Le offerte dovranno tassativamente e perentoriamente pervenire, pena l'esclusione dalla gara, entro e non oltre le ore 12.00 del 20.2.2017, presso la sede della Società. Milano, 18 gennaio 2017

IL DIRETTORE GENERALE:  
dott. Stefano Cetti

**COMUNE DI BERGAMO**

AREA SERVIZI GENERALI E SICUREZZA  
DIREZIONE CONTRATTI, APPALTI, PATRIMONIO E  
ACQUISTI MERCATO ELETTRONICO

Ai sensi dell'art. 98 del D.lgs n. 50/2016

SI RENDE NOTO

a) che alla procedura aperta per l'affidamento, tramite co-progettazione, della co-gestione di servizi e di progetti per l'inclusione degli alunni con disabilità residenti in Bergamo e del servizio di assistenza sui mezzi di trasporto scolastico nel periodo 1.01.2017 - 31.08.2019, svoltasi nelle date 14 e 28 dicembre 2016 dell'importo presunto a base di gara di Euro 6.020.000,00, hanno partecipato n. 2 società;

b) che l'appalto è stato aggiudicato all'ATI SER.E.N.A.COOP. SOCIALE (CAPOG.) E ALCHIMIA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE (C.F. 0957640160) con sede a 24125 BERGAMO (BG) in VIA PIACENTINI N. 7 con il punteggio complessivo di 100,00 punti e l'importo di Euro 6.005.155,00 e con le modalità di cui all'art. 95 comma 3) del D.lgs. n. 50/2016;

c) che copia integrale del presente avviso è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Economica Europea, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica e all'Albo Pretorio di questa amministrazione.

IL DIRIGENTE  
Dott.ssa Erminia Renata Carbone



PARTERRE

## Presca (ex-Geox) torna in campo con Carlyle su Golden Goose

Si fa intensa la competizione per la conquista di Golden Goose, gruppo dell'abbigliamento di lusso controllato dall'azionista Ergon Capital che nei mesi passati ha affidato a Lazard un incarico di vendita dopo aver ricevuto diverse manifestazioni d'interesse. Le offerte vincolanti sarebbero attese per il prossimo 10 febbraio ma già si segnalano i principali concorrenti: ci sarebbero infatti seconda le indiscrezioni Carlyle, ma anche General Atlantic e Permira più forse qualche altro gruppo finanziario estero.

In particolare per Carlyle, il private equity americano guidato da Marco De Benedetti, sarebbe al lavoro sul dossier Giorgio Presca, l'ex-Ad di Geox. Presca conosce bene il settore e starebbe aiutando il team di Carlyle a strutturare l'offerta finale. Il fondo Usa viene visto da qualche addetto ai lavori come front-runner, ma sembrano confidenti anche General Atlantic e Permira. Il prezzo finale dell'asta potrebbe aggirarsi sui 400 milioni. (C.Fe.)

## Fincantieri e la sfida vinta delle navi prototipo

Non è soltanto un altro maxi-ordine, da oltre un miliardo, commissionato da Carnival, come si potrebbe pensare limitandosi a una lettura superficiale dell'ultimo annuncio di Fincantieri. Ma è anche, o meglio soprattutto, la conferma che il prototipo alla lunga paga. Perché le due nuove navi, frutto dell'accordo reso noto ieri dal gruppo e anticipato dal Secolo XIX, discendono da due fortunati prototipi "Koningsdam" (2016) e "Royal Princess" (2013), che l'azienda triestina ha acquisito in piena crisi a prezzi sfidanti e che hanno inaugurato due filoni molto prolifici: l'unità destinata a Halsar è infatti la terza nave della serie "Pinnacle" uscita da Marghera; quella realizzata per Princess Cruises a Monfalcone rappresenta invece la sesta nave della classe "Royal". Ed entrambe saranno pagate meglio rispetto alle "sorelle" già consegnate oltre a garantire margini più alti. Insomma, un ulteriore attestato di fiducia del colosso Usa verso Fincantieri che, dal 1990 a oggi, ha già realizzato per Carnival 62 navi (di cui 27 prototipi e successi alle evoluzioni) e ne ha altre undici in portafoglio. (Ce.Do.)

## Il ceo Jay Y. Lee evita l'arresto e il titolo Samsung recupera

Le azioni di Samsung Electronics si sono riprese ieri dell'1,5% dopo che il tribunale di Seul ha respinto la richiesta di arresto per il leader di fatto del gruppo, Jay Y. Lee, avanzata dalla commissione speciale di inchiesta sullo scandalo politico-affaristico che ha già portato all'impeachment della presidente Park. L'intera Corporate Korea ha tirato un sospiro di sollievo: erano in molti a paventare conseguenze negative non solo sul principale conglomerato, ma sull'economia del Paese. L'inchiesta continua e pare scontato che Lee sarà incriminato per corruzione, avendo finanziato una amica della presidente (con il sospetto di scambio di favori politici). Mentre molti coreani qualunque hanno visto nella decisione del tribunale la conferma dei privilegi dell'establishment, il candidato favorito nelle future elezioni presidenziali, Moon Jae-in, ha promesso una legge che renderà più trasparente la governance presso i conglomerati e ridurrà i poteri delle grandi famiglie. (S.Car.)

## Dieseldgate, anche l'Olanda indaga sui motori della Jeep

Anche l'Olanda indaga sulle emissioni nocive della Jeep Grand Cherokee. Il dipartimento dei Trasporti olandese (Rdw) ha avviato un'inchiesta sul possibile utilizzo di «software illegale» nel Suv prodotto dal gruppo Fiat Chrysler. Lo ha confermato l'autorità olandese al programma Nieuwsuur. L'annuncio della Rdw arriva a pochi giorni dall'apertura di un'inchiesta sui diesel 3 litri Fca da parte dell'Epa, l'ente americano per la protezione dell'ambiente. Nell'ambito dei test svolti dalla Rdw dopo il dieseldgate Volkswagen, la Jeep Grand Cherokee con motore diesel 3 litri Euro 5 era risultata al livello con le emissioni di NOx (ossidi di azoto) più elevate, fino a 12 volte il limite di 180 mg/km. Fonti vicine all'azienda hanno spiegato ieri che Fca sta collaborando con le verifiche olandesi. (A.Mal.)

## Bcc. Dopo il completamento della riforma Federcasse, Azzi lascia presidenza a Dell'Erba

Alessandro Azzi lascia la presidenza di Federcasse. Le dimissioni era già state in qualche modo preannunciate alla fine dello scorso anno, in occasione dell'assemblea di Federcasse che aveva preso atto dell'impossibilità di procedere alla costituzione di un unico gruppo cooperativo. La competizione tra Icrea e Cassa centrale banca per attirare nella propria orbita il maggior numero di Bcc è ormai entrata nel vivo. E così ieri, in occasione della riunione del Consiglio nazionale dell'associazione Azzi ha fatto il passo formale. Al suo posto è stato eletto all'unanimità Augusto Dell'Erba, di recente già nominato alla guida del Fondo temporaneo obbligatorio del sistema (oltre a essere già presidente del Fondo di garanzia dei depositanti).

«Lascio, come annunciato, alla fine di un percorso riformatore che ha l'obiettivo di traghettare in modo adeguato il credito cooperativo italiano nel nuovo, impegnativo scenario dell'unione bancaria» ha detto Azzi. «Abbiamo ottenuto - ha proseguito -

una buona riforma che salva-guarde, pur in una maggiore necessaria integrazione a sistema, l'autonomia delle Bcc e il loro essere banche mutualistiche. Mi sono battuto con passione ed energia per una soluzione unitaria che i fatti hanno certificato, al momento, non possibile. È questo certamente un rammarico personale, ma chi guiderà da domani il Credito Cooperativo non dovrà mai perdere di vista l'obiettivo di un'auspicabile unità basata sul dna cooperativo di tutte le Bcc italiane, che sono un incommensurabile patrimonio per il nostro paese».

Il mio mandato, ha detto invece Dell'Erba, «sarà contrassegnato dalla ricerca della massima condivisione possibile senza dimenticare la necessità di incidere sulle questioni che affronteremo». Azzi nell'ambito del sistema del Credito Cooperativo, resta al vertice della Bcc del Garda, della Federazione Lombarda delle Bcc e della Fondazione Tertio Millennio - Onlus.

L.Ser.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Credito/1. Prima mossa del piano di salvataggio governativo per l'istituto di Siena

# Liquidità, lo scudo pubblico si allarga su sei banche

## Oltre a Mps garanzia del Tesoro anche per le due venete e tre good banks



### FOCUS BANCHE

Gianni Trovati  
ROMA

La prima mossa operativa del «piano B» per Monte dei Paschi è arrivata ieri con la notifica da parte del Tesoro del decreto che concede a Rocca Salimbeni la garanzia pubblica sulle emissioni di liquidità. Ma questa rete pubblica, prorogata dal decreto banche fino al 31 giugno con il via libera della commissione Ue, si estende ben oltre Siena: la stessa garanzia, si apprende da un comunicato diffuso nel tardo pomeriggio di ieri da Via XX Settembre, è stata concessa in queste settimane anche a Cariferrara, Banca Marche e Banca Etruria, e dopo l'approvazione ottenuta a Bruxelles sarà applicata anche per la Popolare di Vicenza e Veneto Banca (si

veda anche l'articolo nella pagina precedente).

L'ombrello pubblico, insomma, si allarga a coprire le emissioni di sei banche, a conferma che proprio la liquidità rappresenta una delle prime spie che si accendono quando le prospettive dei singoli istituti di credito si annebbiano. Questa dinamica del resto era stata confermata mercoledì in Senato dallo stesso amministratore delegato di Mps Marco Morelli, che ha parlato di un «deflusso molto importante» registrato a Siena nelle ultime settimane dell'anno, fermatosi poi quando il decreto di Natale ha riportato certezze sul Monte: banca che rimane «pienamente solvibile», come ha voluto confermare ancora ieri da Davos il ministro dell'Economia

### ARGINE ALLE INCERTEZZE

Il primo obiettivo è quello di facilitare la raccolta ordinaria sul mercato da parte delle banche, evitando che diventi troppo costosa

Pier Carlo Padoan.

Proprio il Monte rimane comunque il destinatario numero uno della garanzia pubblica, arrivata ieri nel giorno della nuova riunione del cda della Banca. In gioco, secondo i programmi circolati in queste settimane, c'è un programma di emissioni fino a 15 miliardi di euro, aperto da una prima tranche che dovrebbe viaggiare intorno a quota 1,5-2 miliardi.

In seconda posizione, in termini di dimensioni dell'intervento, dovrebbero invece attestarsi le due banche venete gestite dal fondo Atlante, che sono però un po' più indietro nel percorso. Il via libera europeo sulle garanzie per la liquidità è arrivato solo ieri, e soprattutto sono ancora da definire le mosse che porteranno all'aumento di capitale e all'eventuale ricapitalizzazione precauzionale modello Siena, con l'intervento dello Stato. In fondo alla graduatoria dei valori si collocano invece Banca Marche, Cariferrara e Banca Etruria, mentre Carichieti rimane al momento

fuori dal sostegno pubblico su questo versante.

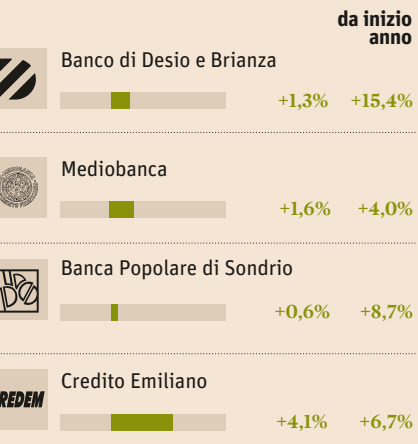
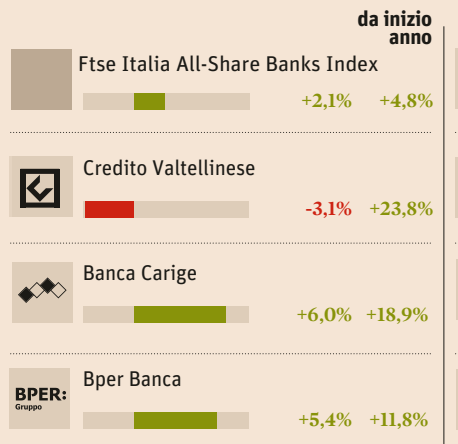
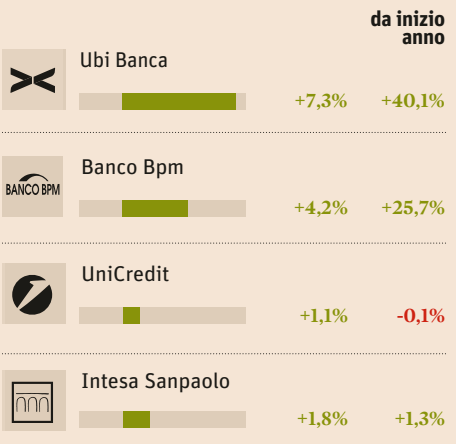
A finanziare la garanzia sarà una quota del fondo da 20 miliardi messo a disposizione dal decreto di Natale che sarà alimentato da nuove emissioni di debito pubblico. Non sarà la liquidità, comunque, a rappresentare l'impegno più consistente del fondo, per due ragioni. La garanzia, prima di tutto, funziona con un forte effetto leva, che limiterà sotto il miliardo la cifra necessaria a coprire il pacchetto comunicato ieri. I costi, poi, rimangono al momento eventuali, perché il primo obiettivo è quello di facilitare la raccolta ordinaria sul mercato da parte delle banche, evitando che diventi troppo costosa per le incertezze che circondano gli istituti in difficoltà.

In questa fase, l'impatto sui conti pubblici è zero, e comincerà a farsi sentire solo se la garanzia andrà esercitata davvero perché le banche interessate non riescono a rimborsare i titoli in scadenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'andamento delle banche

Le performance di ieri e da inizio anno



## Credito/2. La manovra da 400 milioni dopo l'acquisizione delle good banks - Massiah: «Tratteremo sugli esuberi»

# Ubi, l'aumento entro fine giugno

Ubi «sta valutando i tempi» per l'aumento di capitale da 400 milioni che effettuerà nell'ambito dell'acquisizione di Banca Marche, Etruria e Carichieti: «Non c'è ancora una delibera consiliare. Stiamo vedendo se possiamo utilizzare l'assemblea normale (di bilancio, ndr) oppure se farne una ad hoc», ha dichiarato ieri il consigliere delegato, Victor Massiah, a margine della presentazione del ventunesimo Rapporto E-

naudi. Massiah ha comunque sottolineato che ci sono «maggiori probabilità» che avvenga entro il primo semestre. È un clima molto sereno. Ieri il titolo ha guadagnato un altro 7,33% (+37,8% nell'ultimo mese).

Il banchiere non ha invece voluto commentare il tema degli esuberi legati all'operazione, notando che ne dovrà prima parlare con i sindacati interni: «Si devono aprire delle trattative sindacali e noi non andremo mai

a rompere le regole del gioco perché abbiamo un rapporto eccellente con le strutture sindacali da anni - ha spiegato -.

Rispetteremo in pieno le regole che abbiamo sempre avuto con loro».

Massiah ha poi speso parole d'elogio per Roberto Nicastro, presidente delle quattro «good bank» (oltre alle tre comprate da Ubi c'è Cariferrara, nel mirino di Bper): «Ha fatto perfettamente il suo lavoro nell'ambito del perimetro dei vincoli che gli erano

stati dati. Tutti gli hanno riconosciuto di aver svolto il suo lavoro con grande spirito di sacrificio», ha concluso.

Proprio Nicastro ieri ha scritto ai dipendenti delle tre banche rilevate da Ubi: «Possiamo guardare al domani con maggiore tranquillità, dopo aver affrontato moltissime e violente tempeste, le navi sono finalmente all'ingresso in un porto sicuro».

R.Fi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Borsa Italiana. Da ieri 19 nuovi ingressi nel progetto

# Il programma Elite raggiunge quota 300 imprese italiane

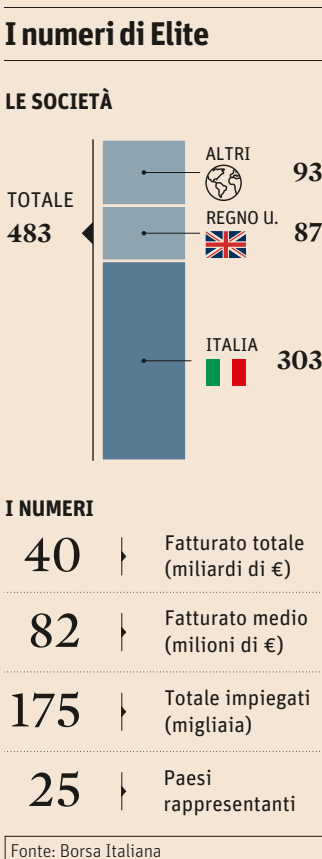
Il programma Elite continua a crescere. L'annuncio di ieri è di 19 nuovi ingressi in occasione del Bnl Bnp Paribas Lounge. Il totale delle aziende italiane di Elite supera così quota 300, sul complesso di 483 a livello globale, provenienti da 25 Paesi.

### LO SCENARIO

Le nuove società scelte per entrare nel network sono rappresentative di diversi settori, dalla chimica e farmaceutica, alla moda

Lounge in Elite rappresenta un'interessante ed innovativa evoluzione nel legame bancario. Oggi un gruppo di 19 nuovi imprenditori eccellenti si uniscono alla community Elite per dare un ulteriore impulso al percorso di crescita delle imprese che rappresentano. Siamo certi che la collaborazione con Bnl Gruppo Bnp Paribas, a supporto delle imprese innovative, permetterà a queste nuove aziende Elite di porsi obiettivi sempre più ambiziosi e di raggiungerli attivando un nuovo set di strumenti manageriali e di conoscenze che insieme a Bnl Gruppo Bnp Paribas metteremo a loro disposizione» ha commentato Luca Peyrano, ceo di Elite.

La realtà di Elite, programma internazionale del London Stock Exchange Group dedicato alle aziende che intendono fare un percorso verso l'apertura del capitale a terzi, la managerializzazione e la quotazione in Borsa, continua a svilupparsi e conta oggi 483



Fonte: Borsa Italiana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Commissione. Il presidente Vegas in Parlamento

# Consob: «Il bail-in è uno shock normativo senza precedenti»

La situazione di attuale difficoltà del sistema bancario italiano poteva forse essere evitata con un intervento più incisivo, in passato, da parte dei governi che hanno guidato il paese. È questo in estrema sintesi il messaggio che emerge dall'audizione tenuta ieri dal presidente della Consob, Giuseppe Vegas, di fronte alle commissioni Finanze di Camera e Senato. Un presidente della Consob che torna ad alzare il tiro sull'anomalia del bail-in, quella retroattività che è all'origine delle difficoltà con le quali dalla fine del 2015 devono essere affrontate le crisi bancarie.

Ricostruendo il contesto dal quale è scaturito nei mesi scorsi il decreto salva-banche, Vegas ha ricordato come «l'Italia, anche a causa dei vincoli di finanza pubblica» ha detto, abbia «scelto di contenere al minimo l'intervento dello Stato puntando sulla capacità del sistema di trovare al proprio interno la forza e le risorse finanziarie per superare la crisi. Questo approccio ha contribuito a far sì che le debolezze del sistema bancario domestico, in partenza forse meno gravi di quelle riscontrate in altri paesi, si protrassero nel tempo, finendo per imporsi all'attenzione dei mercati come un focolaio sempre acceso. Il decreto legge intende appunto intervenire su questo focolaio con l'obiettivo di estinguerlo una volta per tutte».

Da qui il giudizio sostanzialmente positivo sul decreto. «In questo senso - ha spiegato - l'impianto generale del provvedimento è condivisibile e dovre-

be portare sollievo al sistema». Dopo aver sottolineato come anche le regole di Basilea III abbiano «avuto un effetto prociclico che ha finito per aggravare una situazione di incertezza e instabilità», Vegas si è soffermato sulla regola del bail-in: «L'elemento della retroattività si è subito rivelato un fattore di instabilità per il mercato finanziario e in particolare per il comparto bancario. La disciplina ha mutato di colpo il profilo di rischio dei

### FOCOLAIO BANCARIO

La situazione di attuale difficoltà del sistema bancario italiano poteva forse essere evitata con un intervento più incisivo in passato

titoli in portafoglio ai risparmiatori, peggiorandone la posizione rispetto al momento in cui i titoli sono stati sottoscritti». Il risultato, ha chiesto, è che «con un tratto di penna» uno strumento finanziario possa trasformarsi da prodotto a «rischio basso» a un prodotto a «rischio medio-alto».

A margine dell'audizione, il presidente Consob ha avuto anche modo di apprezzare l'ipotesi di un rafforzamento dell'enorme per la difesa delle aziende strategiche. «In Francia l'hanno adottato con un criterio che riguarda la condizione di imprese in certi settori strategici. Bisogna sempre trovare un vestito per le cose. La moda francese in qualche modo fa sempre scuola».

L.Ser.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'ANALISI

# Europa a due velocità anche sulle regole

Laura Serafini

► Continua da pagina 25

All'indomani dell'approvazione del decreto salva-banche che autorizza l'intervento pubblico a sostegno degli istituti di credito, implicando anche un sacrificio per i risparmiatori possessori di bond subordinati, Vegas è tornato ad alzare il tiro sulle contraddizioni della regolamentazione europea («opinabile scelta delle autorità europee», l'ha definita il presidente della Consob), in particolare il principio della retroattività contenuto nella norma del bail-in. Ma anche sull'operato del governo e non solo. Vegas ha ricordato come la Consob, già nel novembre 2015, avesse messo in guardia, nel corso di un'audizione in Parlamento, dai rischi impliciti al principio della retroattività.

«Il Parlamento aveva fatto propria l'esigenza di riequilibrio tra l'obiettivo della stabilità e quello trasparenza, invitando il governo a rivedere l'impostazione dei decreti legislativi di recepimento del bail-in». Ma i decreti, intervenuti solo sei settimane prima dell'applicazione della Brrd, non

ne hanno tenuto conto».

Sarà forse un caso, ma è proprio la mancata attenzione a un maggiore equilibrio tra esigenze di stabilità delle banche e la tutela dell'investitore a essere finita al centro dell'eccezione di incostituzionalità sollevata dal Consiglio di Stato sulla legge di riforma delle Popolari. Eccezione che ha bloccato l'iter della riforma. Nei mesi scorsi qualcuno aveva sollevato il dubbio di incostituzionalità dei decreti di recepimento della Brrd. Chissà, magari il precedente delle Popolari potrebbe riaprire la questione.

Il leitmotiv resta quello delle due velocità, alla base della contrapposizione tra stabilità e tutela degli investitori. Vegas ha ricordato lo slittamento dell'entrata in vigore della Mifid 2 al 2018. Quelle regole consentono di attribuire alle Authority nazionali il potere di vietare la vendita al pubblico retail di prodotti finanziari opachi. Dal 2013 Consob ha chiesto al governo di anticipare l'entrata in vigore di alcune parti della Mifid 2.

«La richiesta, purtroppo, non ha avuto esito positivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### ASSICURAZIONI

## Caltagirone sale al 3,55% delle Generali

Francesco Gaetano Caltagirone supera il 3,5% di Generali. Dalle comunicazioni di internal dealing emerge che l'imprenditore romano, attraverso Finca, ha acquistato in due distinte operazioni un milione di azioni del gruppo. Le azioni rappresentano lo 0,064% del capitale di Generali e unite al 3,49% già in possesso di Caltagirone portano l'imprenditore a detenere il 3,55% del Leone di Trieste. Va detto che allo stesso tempo Caltagirone ha comprato strumenti finanziari che danno diritto a cedere un milione di azioni. Caltagirone è il secondo azionista di Generali alle spalle di Mediobanca che ha il 13,04%.

### MADE IN ITALY

## Piaggio rafforza la rete distributiva: 200 store nel mondo

Prosegue il rafforzamento della rete distributiva degli store multibrand del Gruppo Piaggio lanciati solo due anni fa. In pochi mesi inaugurati 60 nuovi punti vendita. Nel 2016 è stato raggiunto il traguardo di 200 Motoplex aperti in tutto il mondo, nelle Americhe, in Oceania, in Asia e nel sub-continentale indiano. Nei prossimi giorni è inoltre prevista l'apertura a Bangkok di un flagship store di quasi 1.000 metri quadrati. Il gruppo, spiega una nota «amplierà la propria offerta nel mercato thailandese introducendo il business delle moto con i brand Aprilia e Moto Guzzi, che si affiancheranno al segmento consolidato degli scooter Piaggio e Vespa».







# Startup con il Sole

## L'OSSERVATORIO NÒVA E FINANZA&MERCATI

# I prestiti online guardano al mercato delle Pmi

## Arriva in Italia la piattaforma P2p francese Lendix

Gianni Rusconi

È un mercato, quello del peer-to-peer crowdfunding, che in Italia vale ancora complessivamente poco, ovvero una decina di milioni di euro di finanziamenti distribuiti alle imprese nel corso del 2016. E questo perché il livello di conoscenza delle aziende italiane, e delle Pmi in particolare - degli strumenti di accesso al credito alternativi al canale bancario è ancora bassa. Lo conferma, al Sole 24 Ore, Sergio Zocchi, un passato recente da Business angel e venture capitalist (ha fondato il fondo di investimento JVCapital ed è stato Partner di United Ventures), e ora amministratore delegato di Lendix Italia, la piattaforma di prestiti online per le imprese numero uno in Francia, con una market share superiore al 50%. La startup, nata nel 2014 e classificata al 32esimo posto nel rapporto 2016 Fintechoo realizzato da Kpmg in collaborazione con H2 Ventures, ha già erogato a 180 piccole e medie aziende d'Oltralpe oltre 57 milioni di euro, di cui 15 milioni nel 2015 e i restanti l'anno passato. La sua forza? Poter contare, come dice Zocchi, su un pool di investitori che garantisce una liquidità importante, e cioè un

centinaio di milioni di euro raccolti, comprensivi dei circa 60 già distribuiti, per affrontare lo sbarco in Spagna, avvenuto lo scorso dicembre, e in Italia, dove la piattaforma sarà aperta agli investitori italiani, e in parallelo anche agli imprenditori, nel corso del primo trimestre.

Le dimensioni ancora molto limitate del mercato nostrano non spaventano Lendix. Secondo Zocchi, che guiderà dalla sede di Milano un team di una decina di professionisti, «è un business nascente e dalle grandi potenzialità, non è ancora sviluppato ma ci sono tutti i presupposti perché possa accelerare in modo sostanziale. Ma serve fare un'importante educazione di mercato per far capire i vantaggi di questi strumenti». La ricetta di Lendix, in tal senso, è quella di operare come piattaforma paneuropea di lending online per le Pmi, offrendo cioè agli investitori, privati (ne conta oggi circa 17 mila) e istituzionali, la possibilità di operare su più Paesi contemporaneamente. Il tutto garantendo tempi di risposta e di concessione del prestito molto rapidi a chi chiede un finanziamento (48 ore e cinque giorni rispettivamente), parametri superiori al-

la media quanto ad entità dei prestiti (dai 30 mila ai due milioni di euro con durata dai tre agli 84 mesi) e tassi di interesse per gli investitori tra il 4 e il 9,9%.

La presenza sul mercato italiano di altri attori del p2p lending, a cominciare dalla Borsa del Credito, non è un ostacolo. «La convivenza è possibile - dice ancora Zocchi - perché non ci sono rischi di prematura saturazione del mercato e perché le difficoltà nel reperire liquidità faranno da volano all'utilizzo dei canali digitali». La sfida è lanciata e non prevede per la startup nuovi round, dopo i circa 20 milioni di euro raccolti negli ultimi due

anni da realtà quali Partech Ventures, Cnp Assurances, Matmut e Decaux Frères Investissements. Il focus è un altro, quello di convincere le Pmi italiane a credere in forme di finanziamento diverse rispetto a quelle tradizionali. E il giro d'affari che muovono le startup del p2p lending su scala internazionale dovrebbe essere d'esempio: in Europa l'entità dei prestiti erogati online è salita nel 2015 a circa 1,7 miliardi di euro e il centinaio di piattaforme attive nel Regno Unito hanno mosso da sole qualcosa come 1,1 miliardi di sterline, raggiungendo più di 10 mila aziende (il 13% delle quali di piccolissima dimensione) di settori diversi. Il rapporto annuale stilato dal Centre for Alternative Finance dell'Università di Cambridge in collaborazione con Kpmg, da cui sono estratti questi dati, evidenzia anche come il business della finanza alternativa in Europa, sommando i volumi di raccolta dal crowdfunding (in tutte le sue varie sfaccettature) a quelli del prestito peer-to-peer, sia cresciuto nel 2015 del 92%, raggiungendo 15,4 miliardi di euro. Ora tocca all'Italia.

startup@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Radio 24

### CROWD ME UP

#### Ogni sabato alle 9.30

All'interno di "Si Può fare" di Alessio Maurizi la rubrica Crowd me up dedicata alle buone idee in cerca di buoni finanziatori.

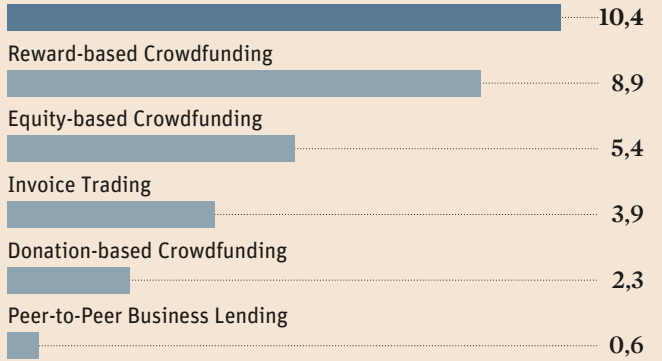
www.radio24.it

## I numeri del Peer-to-peer lending

### QUANTO VALE LA FINANZA ALTERNATIVA IN ITALIA

Il giro d'affari nel 2015. In milioni di euro

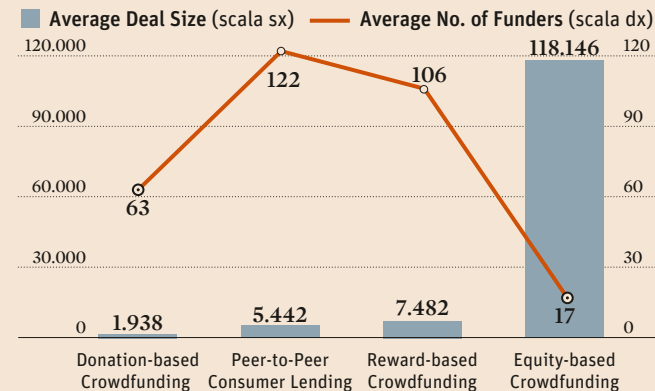
#### Peer-to-Peer Consumer Lending



Fonte: University of Cambridge, settembre 2016

### LA RACCOLTA DELLE STARTUP DEL P2P

La raccolta media. In euro



## Video. A investire nel settore dello streaming e della distribuzione di contenuti digitali è il fondo United Ventures

# Quattro milioni per MainStreaming

United Ventures, il gestore italiano indipendente di venture capital specializzato in investimenti in società del software e delle tecnologie digitali, ha concluso un round d'investimento, cosiddetto di "Serie A", in MainStreaming del controvalore di 4 milioni di euro. Non è la prima volta che si punta sul mercato del video online. Secondo il Cisco Visual Networking Index entro il 2020 il traffico video sul Internet globale (nel 2015 era il 70%) e crescerà annualmente del 31% tra il 2015 ed il 2020. In Italia i numeri sono minori ma il traffico video quadruplicherà con un tasso di crescita annuale pari al 34 per cento.

La notizia dell'investimento arriva il giorno in cui Netflix, un campione dello streaming, chiude il 2016 con risultati re-

cord. «Netflix - spiega Antonio Corrado fondatore di MainStreaming - tecnicamente è una Ott Tv (Over The Top TV) ed eroga video on demand. Detiene diritti e produce contenuti. Si può definire un content provider mentre MainStreaming è un service provider specializzata nel distribuire a livello mondiale i contenuti video delle Ott tv, di broadcaster e media company».

In sostanza, MainStreaming si propone come un distributore di contenuti digitali. Il cuore della sua offerta non è quindi nel catalogo film ma l'algoritmo.

«Normalmente - spiega il ceo degli Ott Tv si affidano a delle cosiddette Content Delivery Network (Cdn ndr) che sono società specializzate nella distribuzione globale dei contenuti (testo, immagini, video). Noi, a differenza di chi opera



I fondatori Antonio Corrado (CEO), Philippe Tripodi (COO) e Giovanni Proscia (CTO).

tradizionalmente in questo campo, siamo focalizzati esclusivamente nella distribuzione del video in real time e on demand. Ciò significa che dovendo trasmettere solo video, l'algoritmo è ottimizzato alle massime performance per offrire la

migliore esperienza».

Il servizio promette di essere in grado di distribuire video alla massima qualità anche in presenza di un'audience molto ampia di utenti contemporanei con una riduzione del consumo energetico. La tecnologia è proprietaria ed è stata messa a punto nel centro di R&D di Milano. MainStreaming ha una sede anche in Silicon Valley. Una scelta, quella della California, giudicata fondamentale per il loro business. «È uno dei pochi posti dove ci sentiamo contemporanei. Strategicamente - sottolinea Antonio Corrado - è la location ideale per tessere relazioni con l'obiettivo di acquisire importanti clienti, costruire la strategia di globalizzazione, attrarre nuovi investitori per scalare a livello globale».

L'investimento servirà ad ampliare i presidi tecnologici mondiali e a reclutare nuovi cervelli.

L.Tre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## BREVI

### della settimana

## OPERAZIONI Round da 750mila per Floome

Axa Strategic Ventures, il fondo di investimento del Gruppo assicurativo Axa, e Invitalia Ventures che gestisce il fondo di co-investimento Italia Venture l'hanno portato a termine il primo round d'investimento

da 750 mila euro in Floome, startup veneta che ha realizzato un dispositivo da collegare allo smartphone, che permette ai guidatori di verificare il proprio tasso alcolemico in pochi secondi e di usufruire di servizi e informazioni. Fondata a Padova nel 2013, incubata da Start Cube e accelerata dagli Angel Investors Tiziano Busin e Andrea Ghelino, la startup ha sviluppato un dispositivo, con app dedicata, che permette di trasformare il proprio smartphone in un rilevatore di tasso alcolemico

## MERCATO L'ecosistema startup è in rosso nel 2016

Si chiude in rosso il 2016 delle startup italiane: il reddito operativo di oltre 6 mila imprese innovative è negativo per 86 milioni nell'ultimo trimestre, in miglioramento rispetto al "buco" di 88 milioni di settembre. Restano pressoché identici il valore medio di dipendenti (3) e il fatturato (il 50% delle startup fa ricavi per meno di 30 mila euro l'anno)

Stabile anche la quota di neoprese in perdita (il 57,2%). È il bilancio che emerge dal cruscotto di indicatori statistici sulle startup italiane, fornito a cadenza trimestrale da ministero dello Sviluppo economico, Unioncamere e Infocamere. Come già scritto martedì sul Sole 24 Ore su queste pagine, l'ecosistema dell'innovazione italiana si conferma fragile sul doppio profilo di occupazione e ricavi: pochi dipendenti rispetto al totale delle aziende.

## LA GIORNATA

Indici e mercati in diretta su [www.ilssole24ore.com/finanza](http://www.ilssole24ore.com/finanza)

### Titoli di Stato e Obbligazioni

Spread Bund 5Y	↓	Spread Bund 10Y	↓	Spread Treas. 10Y	↓	Spread Bonos 2Y	↑	Spread Bonos 10Y	↑
112	161	-50	20	51	22	52	51	52	51
110	159	-48	20	51	22	52	51	52	51
82	118	-33	2	2	2	2	2	2	2

### TITOLI IN SCADENZA

Scad.	Bot	Btp	Pct	Cct	Ctz	D.Est.	Totale
Gen-17	13,488	—	—	—	0,150	13,638	—
Feb-17	12,500	24,447	—	—	11,383	—	48,330
Mar-17	13,200	—	7,865	—	0,719	21,785	—
Apr-17	12,075	—	17,056	—	—	—	29,131
Mag-17	12,500	26,392	—	—	—	—	38,892
Giù-17	6,500	14,979	—	8,867	—	1,820	32,166
Lug-17	6,500	—	—	—	—	—	6,500
Ago-17	6,600	22,249	—	—	12,370	—	41,220
Set-17	6,750	—	15,788	—	—	0,250	22,891
Ott-17	6,250	—	—	12,975	—	0,091	19,316
Nov-17	6,000	15,978	22,272	—	—	—	44,250
Dic-17	4,750	—	—	—	0,152	4,902	—
Totale	107,113	104,046	55,219	29,708	23,754	3,182	323,021

Titolo	Spread	Codice	Prezzo	Rend.	Qia
god.	Tipolind.	ISIN	19.01	19.01	19.01
Buoni ordinari Tesoro					
31.01.17	10005203556	100,007	—	—	14
14.03.17	10005164620	100,024	—	—	90
28.02.17	10005211146	100,035	-0,35	-0,35	63
14.03.17	10005171720	100,066	-0,48	-0,47	38
31.03.17	10005214850	100,088	-0,48	-0,47	—
13.04.17	10005176190	100,091	-0,42	-0,41	55
28.04.17	10005216939	100,167	-0,64	-0,63	—
12.05.17	10005186397	100,103	-0,35	-0,35	121
31.05.17	10005219412	100,115	-0,33	-0,33	—
14.06.17	10005189341	100,159	-0,41	-0,40	90
30.06.17	10005222143	100,146	-0,34	-0,34	370
14.07.17	10005216939	100,175	-0,37	-0,36	86
14.08.17	10005211138	100,186	-0,33	-0,33	147
14.09.17	10005214843	100,219	-0,34	-0,34	200
13.10.17	10005216939	100,228	-0,32	-0,32	66
14.11.17	10005219404	100,255	-0,31	-0,31	1
14.12.17	10005222135	100,271	-0,30	-0,30	226
12.01.18	10005239303	100,285	-0,29	-0,29	20

Titolo	Spread	Codice	Prezzo	Rend.	Qia
god.	Tipolind.	ISIN	19.01	19.01	19.01
Certificati credito Tesoro					
01-03-13.17	10005482404	0,003	100,039	-0,33	2285
Certificati credito Euro - 6m Euribor					
15-06-15.06.17	10004089809	1,15	101,012	-0,27	335
15-04-15.10.17	10004056175	0,30	100,639	-0,30	2425
15-04-15.04.18	10004716319	0,40	101,152	-0,16	1290
01-05-01.11.18	10004929989	0,80	102,971	-0,09	1116
15-05-15.11.19	10005009839	0,50	102,791	-0,02	1087
15-06-15.12.20	10005056541	0,29	101,941	-0,07	4792
15-06-15.06.22	10005104473	0,17	100,340	-0,25	9547
15-06-15.12.22	10005137614	0,24	100,967	-0,30	2046
15-07-15.07.23	10005185456	0,23	100,538	-0,38	1956
15-02-15.02.24	10005218968	0,29	99,823	-0,54	6043
Certificati Tesoro zero coupon					
— 27.2.17	10005089955	—	100,026	-0,28	188
— 30.8.17	10005126999	—	100,178	-0,30	368
— 28.1.18	10005175366	—	100,209	-0,18	267
— 28.12.18	10005212285	—	100,094	-0,05	6
Buoni Tesoro Poliennali					
01-02-12.2017	10004164775	4,00	100,102	—	100
01-05-15.2017	10004793474	4,75	101,383	-0,35	201
15-05-15.05.2017	10005023459	1,15	100,442	-0,28	8
01-06-16.2017	10004820426	4,75	101,779	-0,26	235
01-02-18.2017	10003242747	5,25	102,946	-0,36	319
01-05-11.2017	10004867070	3,50	102,018	-0,28	2002
15-07-15.1.2018	10005058463	0,75	100,972	-0,24	1087
15-05-15.2.2018	10005273493	4,50	104,841	-0,22	125
15-05-15.5.2018	10005106049	0,25	100,540	-0,16	740
01-06-16.2018	10004907843	3,50	104,947	-0,15	440
01-02-18.2018	10004361041	5,50	107,052	-0,12	404
15-04-15.10.2018	10005139099	0,30	100,665	-0,08	236

### Cambi e tassi

€/S	1,0668	€/Y	122,2300	€/E	0,8656
0,04	0,19	0,97	-0,32	-0,32	12,41
var. % ann.	var. % ann.	var. % ann.	var. % ann.	var. % ann.	var. % ann.

### EURIBOR

Tassi del 19.01	Valuta 23.01	Scad.	Tasso 360	Tasso 365
1w	-0,380	-0,385	—	—
2w	-0,372	-0,377	—	—
1m	-0,372	-0,377	—	—
2m	-0,339	-0,344	—	—
3m	-0,329	-0,334	—	—
6m	-0,240	-0,243	—	—
9m	-0,154	-0,156	—	—
1a	-0,100	-0,101	—	—
Media mese Dicembre				
1m	-0,371	-0,376	—	—
2m	-0,337	-0,342	—	—
3m	-0,315	-0,319	—	—
6m	-0,218	-0,221	—	—
1a	-0,080	-0,081	—	—

### LIQUIDITÀ (TASSO 360)

Enia (19/01/17)	-0,3510
e-Mid/Atic (19/01/17)	-0,3730
O/N Euro	-0,3730
O/N Usd	0,7000

### IRS

Tassi del 19.01	Den.	Let.	Valute	Dati al 19.01	Var. % giorn.	Iniz anno
1Y/6M	-0,25	-0,20	Stati Uniti	1,0668	0,038	1,20
2Y/6M	-0,18	-0,15	Giappone	122,2300	0,975	-0,95
3Y/6M	-0,11	-0,06	G. Bretagna	0,8656	-0,320	1,09
4Y/6M	—	0,01	Swizzera	1,0729	0,215	-0,09
5Y/6M	0,11	0,14	Australia	1,4113	-0,106	-0,31
6Y/6M	0,24	0,25	Brasile	4,2222	-0,419	-0,24
7Y/6M	0,37	0,37	Bulgaria	1,9558	—	—
8Y/6M	0,50	0,50	Canada	1,4659	1,308	-0,13
9Y/6M	0,62	0,63	Croazia	7,5210	-0,086	-0,51
10Y/6M	0,73	0,74	Danimarca	7,4360	-0,001	0,02
11Y/6M	0,82	0,85	Filippine	53,4050	0,344	2,18
12Y/6M	0,92	0,93	Hong Kong	8,2762	0,056	1,24
13Y/6M	1,12	1,13	India	72,6785	0,070	1,53
20Y/6M	1,29	1,29	Indonesia	142,6630	0,256	0,66
25Y/6M	1,35	1,35	Islanda	120,8882	0,716	1,63
30Y/6M	1,37	1,38	Israele	4,0659	—	0,47
40Y/6M	1,38	1,41	Malaysia	4,7462	-0,080	0,37
50Y/6M	1,34	1,37	Messico	23,4441	1,343	7,68

### RILEVAZIONI BCE

		Dati al 19.01	Var. % giorn
Uniti	Usd	1,0668	0,038
Giapp	Jpy	122,2300	0,975
Gran	Gbp	0,8656	-0,320
Svizzera	Chf	1,0729	0,215
Australia	Aud	1,4113	-0,106
Brasile	Bri	3,4223	-0,419
Bulgaria	Bgn	1,9558	—
Canada	Cad	1,4169	1,308
Corea	Hrk	7,5210	-0,086
Danim	Dkk	7,4360	-0,001
Francia	Php	53,4050	0,344
German	Hkd	8,2762	0,056
India	Inr	72,6875	0,070
Indonesia	Idr	14266,3200	0,266
Israele	Isk	120,8882	0,716
Italia	Its	4,0669	—
Giamaica	Myr	4,7462	-0,080
Messico	Mxn	23,4441	1,343



Governance. L'ad Barr: «Piano a lungo termine dell'azionista non è cambiato»

# Ansaldo Sts, Hitachi vuole acquistare l'intera società

L'assemblea dei soci vota l'azione di responsabilità

Raoul de Forcade

GENOVA

Hitachi mantiene il proposito di acquisire il 100% di Ansaldo Sts. Lo ha detto ieri, a margine dell'assemblea degli azionisti, Andy Barr, l'ad dell'azienda italiana di cuilcolossogiaponeesecontrolla il 50,77%. Il resto del capitale appartiene, per la maggior parte, a fondi esteri (Elliot in primis, col 21,0%) che arriva al 30,7% con le posizioni aggregate complessive), che hanno fatto resistenza all'Opa del 2016, con cui Hitachi voleva arrivare al delisting di Sts. Ieri, peraltro, l'assemblea ha votato un'azione di responsabilità contro il consigliere di minoranza Giuseppe Bivona, su richiesta del socio di maggioranza. Un'iniziativa inedi-

ta nel panorama delle quotate italiane, che ha comportato la revoca di Bivona dal consiglio (al suo posto è stato nominato Michele Crisostomo). Favorevole all'azione, a fronte di una presenza di capitale pari all'84,79% delle quote, il 59,89%; contrario il 39,98% e astenuto lo 0,13%. È stato anche votato, nonostante le accuse di scarsa trasparenza da parte della minoranza, il conferimento a EY dell'incarico di revisione, dopo le dimissioni di Kpmg.

Ma è sull'areola di Bivona che il contrasto minoranza e azionista di controllo è stata più aspra. Durante un'assemblea retta dal vicepresidente Alberto De Benedictis (in assenza del presidente Alistair Dormer), Giorgio Furlani di Elliot, ha

definito l'azione «temeraria e pretestuosa». Mentre Arturo Albano del fondo Amber ha parlato di «precedente gravissimo per la corporate governance in Italia e per la fiducia degli investitori stranieri». Lo stesso ad Barr ha ammesso che l'azione su Bivona è un «evento inusuale». Ma, ha aggiunto, «adesso possiamo andare avanti». Barr ha poi spiegato: «Il piano a lungo termine di Hitachi non è cambiato ed è di acquisire l'intera Sts. La ragione per cui Hitachi ha comprato Ansaldo è che ci sono sinergie significative tra le due società e poche sovrapposizioni. Il mio compito è assicurare che sia pronta per quando ci sarà l'integrazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inchieste. Sotto la lente il leverage buyout e il maxi-dividendo da 3,5 miliardi tra il 2003 e il 2004

## Bancarotta ex Seat Pg, al via le udienze

Filomena Greco

TORINO

Si apre il procedimento a carico di 15 ex amministratori del vecchio Gruppo Seat Pagine Gialle, al centro dell'inchiesta della Procura di Torino per il reato di bancarotta fraudolenta. Sottola lente del sostituto procuratore Valerio Longi, l'operazione di leverage buyout e il maxi-dividendo da 3,5 miliardi distribuito agli azionisti di allora, a cavallo tra il 2003 e il 2004. Un'operazione realizzata grazie ad un pesante indebitamento della società con la Royal Bank of Scotland, per 2,8 miliardi, e con Lighthouse International Company Sa, per 1,3 miliardi. Secondo la Procura di Torino, che ha avviato l'inchiesta all'indomani della richiesta della società di accedere al concordato preventivo nel 2013, sarebbe stata proprio questa

operazione, proposta dal Cda e approvata poi dall'assemblea nella primavera del 2004, a provocare l'insolvenza e il crollo del Gruppo, costretto poi a richiedere la procedura concorsuale. Il giudice per l'udienza preliminare Mariafrancesca Abenavoli dovrà stabilire se i 15 ex amministratori - l'ex presidente Enrico Gibilerti, l'ex ad Luca Majocchi e altre 13 persone tra membri del Cda e sindaci - saranno rinviati a giudizio. Ieri c'è stata la prima delle udienze fissate dal Tribunale ed è stato anche il momento della costituzione delle parti civili, oltre a quattro piccoli azionisti riuniti in Siti e investitori privati, accanto a Federconsumatori e Confindustria, che chiedono di essere ammessi per il danno subito dal tracollo della «vecchia» Seat Pagine Gialle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### MATERIE PRIME

Energia. Scorte Ocse in calo da settembre e ora arrivano i tagli Opec - Rischi dallo shale oil

## Petrolio, l'Aie intravede la fine del surplus

Sissi Bellomo

Prima ancora dell'intervento dell'Opec il mercato del petrolio aveva già iniziato a riportarsi in equilibrio, secondo l'Agenzia internazionale per l'Energia (Aie). E la domanda potrebbe superare l'offerta già nel primo semestre, se la promessa dei tagli di produzione verrà mantenuta. A dicembre, osserva il rapporto mensile dell'Agenzia, l'offerta mondiale di greggio si è ridotta di 60 mila barili al giorno, con l'Opec responsabile di oltre metà del calo, anche se formalmente l'accordo sui tagli è entrato in vigore soltanto a Capodanno. Nel frattempo la domanda continua a mantenersi robusta: per il 2016 l'Aie ha di nuovo alzato la stima, indicando una crescita di 1,6 milioni di barili al giorno (che rallenterà a +1,3 mbn/g nel 2017).

Il risultato è che le scorte petro-

liere - almeno nei Paesi dell'Oce - sono calate per il quarto mese consecutivo in dicembre. Si tratta del declino più prolungato dal 2011, osserva l'Aie, e secondo le stime preliminari in gennaio non sembra essersi interrotto, anche se le ultime statistiche settimanali degli Stati Uniti - diffuse proprio ieri, a poche ore dal rapporto mensile Aie - vanno in controtendenza: pesanti manutenzioni nelle raffinerie hanno portato a un accumulo di 2,3 mb di greggio e un rallentamento dei consumi ha aumentato le scorte di benzina di 6 mb (i distillati sono scesi di 1 mb).

Qualche ombra sul quadro delle scorte la getta, a dire il vero, anche il rapporto dell'Aie. Intanto, la riduzione sembra riguardare soltanto i Paesi Ocse: nel quarto trimestre a livello globale sembra esserci stato un aumento, osserva l'Agenzia, ipotizzando che in parte i barili si si-

ano semplicemente trasferiti altrove, nelle economie in via di sviluppo, «compresse Cina e India».

Anche nell'Oce inoltre è vero che le scorte stanno diminuendo, ma rispetto al picco di luglio - quando raggiunsero il record di 3,1 miliardi di barili, tra greggio e prodotti - il calo non è stato vertiginoso: -17 mb al mese in media, mentre nel 2014-15 non erano osservate accumuli mensili di 40 mb o più. Certo, con i tagli di produzione da parte dell'Opec e dei suoi alleati la tendenza potrebbe accelerare, estendendosi anche ad altre aree del mondo. È troppo presto per giudicare sul rispetto dei piani, afferma l'Aie, ma «le prime indicazioni suggeriscono che a gennaio sia in atto una riduzione (dell'output, ndr) più accentuata».

«Se i Paesi Opec e non Opec implementassero rigidamente i tagli concordati, le scorte globali

potrebbero iniziare a calare nella prima parte dell'anno», prevede l'Agenzia.

Sullo sfondo c'è però il rischio shale oil. Un rischio importante a giudizio del direttore dell'Aie, Fatih Birol, che da Davos ha avvertito che nel corso del 2017 potrebbe esserci un'accelerazione da record con 50 mila barili al giorno in più sul mercato, solo di greggio non convenzionale, rispetto a fine 2016. Le previsioni nel rapporto Aie appena pubblicato sono più caute. Per lo shale oil è comunque atteso un rimbalzo (di 17 mila mb) rispetto all'anno scorso), che si sommerà alla ripresa di produzione in altre aree del mondo: tenuto conto dei tagli promessi dalla Russia e dai altri dieci Paesi, la produzione non Opec dovrebbe comunque salire secondo l'Aie di 38 mila mb.

© Sissi Bellomo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coloniali. Andrea Illy, presidente di illycaffè SpA, smorza l'allarme dopo i record del robusta

## «Prezzi del caffè volatili, ma rincari moderati»

Lino Terlizi

DAVOS

I rincari del caffè non dovrebbero allarmare eccessivamente. Andrea Illy, presidente di illycaffè SpA, attenua le preoccupazioni sollevate dalla recente impennata delle quotazioni, arrivate nel caso del robusta al record da 4 anni. «Credo che per valutare bene la situazione bisogna rimanere su una via di mezzo tra i timori di alti aumenti e le affermazioni che non ce ne saranno», osserva Illy, intervistato dal Sole 24 Ore a margine del World Economic Forum di Davos. «Vedo come probabile piuttosto la continuazione della tendenza di lungo periodo, cioè di aumenti

molto moderati».

Quanto ai consumi, il trend rimane in crescita assicura Illy, mentre cambia la geografia. «Vent'anni fa l'80% dei consumi di caffè figurava in Paesi Ocse, che oggi ha invece il 50%. C'è stata una grande diffusione e attualmente non vedo un calo dei consumi. La produzione ha in sostanza tenuto il passo e c'è oggi una maggiore articolazione di Paesi produttori». L'aumento del prezzo appare in linea con la media degli anni passati. «Certo, questo mercato ha una sua volatilità, a causa delle contrattazioni nelle Borse, del legame con altre materie prime necessarie alla produzione e alla distribuzione, soprat-

tutto il petrolio. E anche a causa dei cambiamenti climatici».

Quello del clima, capitolo aperto a livello complessivo anche nel dibattito di Davos, è un punto che secondo Andrea Illy non può essere trascurato nelle valutazioni: un fattore che resta in primo piano per capire la volatilità del mercato e talvolta gli aumenti di prezzo nelle singole fasi. «È chiaro che in questo settore siamo molto esposti agli effetti dei cambiamenti climatici. L'accentuarsi dei fenomeni delle alte temperature, della siccità e poi sull'altro lato delle piogge eccessive non può non avere influenza sulla produzione di caffè».

La volatilità e gli sbalzi, che pu-

re fanno parte del quadro, per Andrea Illy comunque non mutano lo scenario che da molti anni è emerso, quello di aumenti di prezzo moderati nel lungo periodo, appunto. «Si tratta di uno scenario consolidato - aggiunge Illy - e il fatto che ci siano sì aumenti, ma non grandi nel lungo termine, può permettere da una parte di trovare un equilibrio tra consumi in graduale crescita e produzione, dall'altro di dare margini a chi opera nel settore. Non bisogna dimenticare a questo riguardo la necessità di un maggiore trasferimento di risorse ai produttori di materia prima, che spesso come si sa sono piccoli produttori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### BREVI

Dalla Finanza

#### SIA-EBBA CLEARING

Test su piattaforma pagamenti europea

È partita la fase di test da parte di Eba Clearing della propria infrastruttura pan-europea di instant payments che si prevede sarà operativa a novembre 2017. Al kick-off che si è svolto mercoledì 8 Milano erano presenti 28 banche sponsor provenienti da tutta Europa. La giornata, oltre a segnare l'inizio della fase di test, ha visto anche una dimostrazione del funzionamento del sistema in un ambiente di test gestito da Sia, technical solution provider di Eba Clearing, provider di infrastrutture di pagamento pan-europee. La piattaforma fornirà un servizio di processing dei pagamenti in tempo reale.

#### GLOBAL INDEX

Eni tra i top 100 più sostenibili

Eni è stata confermata nell'indice Global 100 Most Sustainable Corporations in the World. L'annuncio è stato dato ieri durante il World Economic Forum di Davos. L'indice, lanciato nel 2005 da Corporate Knights, elegge ogni anno le 100 aziende più sostenibili tra le più grandi al mondo.

#### CUCINELLI

I fondi collocano il 3% del capitale

È in corso il collocamento del 3% del capitale di Brunello Cucinelli, l'azienda umbra del cashmere. L'operazione è realizzata da Mediobanca, che ha comunicato «di avere dato avvio, in qualità di bookrunner, a un "accelerated bookbuilding offer" di azioni ordinarie della Brunello Cucinelli pari al 3,02% del capitale, riservata a investitori istituzionali». A vendere non è Fedone, la holding del fondatore Brunello Cucinelli, ma investitori "undisclosed".

### CAMBI E TASSI

#### RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

19.01	€ % in an.	19.01	€ % in an.	19.01	€ % in an.	19.01	€ % in an.
Algeria dinaro	117.3146	0,80	109.9687	Antille Oland. fiorino	1.9096	1,21	1.7900
Argento onza	176.9075	0,66	165.8301	Argentina peso	17.0511	1,61	15.9834
Botswana pula	11.3089	0,58	10.0943	Australia dollaro	1.9096	1,21	1.7900
Burkina Faso	1798.2928	0,99	1665.6838	Bahamas \$	1.0668	1,21	1.0000
Burundi franc cfa	655.9570	—	614.8828	Barbados \$	2.1336	1,21	2.0312
Capo Verde esc.	110.2650	—	103.3065	Belize \$	2.1440	1,25	2.0098
Congo franc	491.9678	—	461.1621	Bermuda \$	1.0668	1,21	1.0000
Egitto sterl. con.	20.1065	4,66	18.8475	Bolivia boliviano	7.3716	1,21	6.9100
Eritrea naica	16.5745	1,13	15.5267	Brasile real	0.8584	1,21	0.8390
Etiopia birr	26.1055	1,56	22.5297	Chile peso	704.0817	-0,12	659.994
Gambia dalasi	46.152	1,25	43.7900	Colombia peso	3131.7214	-1,19	2935.6200
Kenia shilling	110.8153	2,58	101.8921	Costarica colón	587.2586	1,11	550.4861
Guinea franc	189.5928	1,21	177.7210	Cuba peso	1.0668	1,21	1.0000
Guinea franchi	9870.1069	1,50	9252.0687	Dominicana R. peso	49.8131	1,28	46.6960
Indonezia rupia	173.2256	2,46	161.3555	El Salvador colón	9.3345	1,21	8.7500
Libia dinaro	14.5056	0,34	13.5973	Guatemala quetzal	1.0668	1,21	1.0000
Libria \$	90.1446	1,21	84.5000	Honduras lempira	136.0994	1,49	128.3364
Madagascar ariary	2665.0208	-8,36	2101.4200	India rupia	80.8778	1,31	77.8390
Malawi kwacha	273.1278	0,82	274.7613	Indonesia rupiah	221.0516	1,21	207.1000
Marocco dirham	10.7407	0,79	10.0682	Irak dinaro	72.3663	1,50	67.8390
Mauritania ouguyia	381.4717	1,25	357.5859	Kenya shilling	111.8126	1,22	104.5113
Mauritius rupia	35.2556	0,74	35.8555	Nicaragua cordoba	31.3632	1,48	29.3993
Mozambico metical	75.3694	0,23	70.6500	Panama balboa	1.0668	1,21	1.0000
Namibia \$	14.5056	0,34	13.5973	Paraguay guarani	6106.8753	0,46	5724.4800
Nigeria naira	332.1314	-0,05	331.3343	Perù sol	3.5629	0,64	3.3398
Rep. Congo franco	1321.7942	5,26	1239.0271	St. Kitts & Nevis \$	2.8804	1,21	2.7000
Rwanda franco	87.0694	0,26	82.0370	Suriname \$	4.1851	-0,99	3.3000
Saint Eustacia sterlina	2.8656	1,09	2.7259	Trinidad \$	7.7119	0,66	6.7228
Sao Tome dobra	24900.0000	—	22965.8793	Uruguay peso	30.6172	-1,10	28.7000
Senegal franc	14.3916	1,07	13.4811	Venezuela bolivar	10.6547	1,21	9.9873
Serra Leone leone	793.1521	36,29	7436.4005				
Somalia scellino	61.1438	1,21	57.8500	Albania lek	125.4881	1,21	118.2400
Sudan sterlina	12.5223	0,45	14.070	Arabia \$	4.0011	1,18	3.7500
Sudafrica rand	14.5056	0,34	13.5973	Armenia dram	519.6196	0,66	486.0000
Tanzania scellino	2388.2928	3,94	2228.8228	Austria scellino	13.7603	0,66	12.8000
Togo cfa franc	655.9570	—	614.8828	Bahrain dinaro	4.0011	1,21	3.7500
Tunisia dinaro	2.4655	0,64	2.3111	Bangladesh taka	84.1675	1,19	79.0000
Uganda shilling	382.112	0,78	359.1796	Bangladesh kyat	1446.397	1,21	1360.0000
Zambia kwacha	10.5711	1,33	9.9992	Brunei \$	1.5216	0,12	1.4000
				Cambogia riel	3571.26	1,19	3300.0000
				Canada \$	4302.8627	1,53	4000.0000

#### CAMBI - CROSS RATES - RILEVAZIONI BCE

	€	Usd	Jpy	Gbp	Dkr	Cad	Chf	Nok	Sek	Aud	Nad	Czk
Euro (€)	1.0000	1.0668	122.2200	0.8656	7.4360	1.4169	1.0729	9.0193	9.5478	1.4113	1.4857	27.0210
Stati Uniti (Usd)	0.9374	1.0000	114.5763	0.8114	6.9704	1.3282	1.0057	8.4545	8.9499	1.3229	1.3927	25.3290
Giappone (Jpy)	0.0081	0.0085	1.0000	0.0078	0.0068	0.0071	0.0078	0.0070	0.0073	0.0071	0.0072	0.0071
Gran Bretagna (Gbp)	1.1553	1.2325	141.2166	1.0000	8.9911	1.6370	1.2396	10.4203	11.0309	1.6305	1.7185	31.2183
Danimarca (DKK)	6.5596	6.9348	794.3768	1.1640	10.0000	1.9555	1.4428	12.1292	12.8480	1.8979	1.9980	36.3351
Canada (Cdn)	0.7158	0.7129	81.2638	0.6109	5.4181	1.0000	0.7172	6.9165	7.185	1.0492	1.0681	22.1087
Svizzera (Sfr)	0.9321	0.9943	113.9249	0.8067	6.9307	1.3286	1.0000	8.4065	8.8991	1.3154	1.3848	25.1850
Corea (Krw)	1.1087	1.1072	128.0190	0.0077	8.2445	1.0000	1.0000	1.0000	1.0000	1.0000	1.0000	1.0000
Svezia (Skr)	1.0474	1.1173	128.0190	0.9065	7.7882	1.4300	1.1237	9.4465	10.0000	1.4781	1.5561	28.3808
Australia (A\$)	0.7085	0.7159	86.6060	0.6133	5.5169	1.0040	0.7652	6.3901	6.7653	1.0000	1.0527	19.1447
Norvegia (Nkr)	0.0731	0.0740	82.4710	0.0066	0.0067	0.0067	0.0067	0.0067	0.0067	0.0067	0.0067	0.0067
N. Zelanda (NZ\$)	0.7008	0.7180	84.6231	0.2032	2.5793	5.2437	3.9706	33.7389	35.3347	5.2230	5.4933	100.0000

#### TASSI INTERBANCARI

19.01.17			Libor						Cibor	Nibor	Stibor	Pribor	Wibor
scadenza	€	€ 365	Usd	Jpy	Gbp	Chf	Dkr	Nok	Skr	Czk	Pln	zlot	rub
0/N	-0.41071	-0.41641	0.69000	-0.00514	0.22625	-0.78320	—	—	—	—	—	0.12000	1.55000
1w	-0.39843	-0.40396	0.72400	-0.00900	0.23713	-0.79080	-0.35750	0.60000	-0.56100	0.13000	1.59000	—	—
1m	-0.38286	-0.38818	0.77639	-0.02643	0.26094	-0.78920	-0.32750	0.76000	-0.58500	0.20000	1.66000	—	—
2m	-0.36100	-0.36601	0.85111	-0.01816	0.31663	-0.75460	-0.29000	0.82000	-0.56400	0.23000	—	—	—
3m	-0.34071	-0.34544	1.04122	-0.02100	0.35525	-0.72940	-0.24250	1.04000	-0.55400	0.28000	1.73000	—	—
4m	-0.24029	-0.24363	1.35156	0.01829	0.52413	-0.66360	-0.08800	1.22000	-0.36900	0.35000	1.81000	—	—
2m	-0.09614	-0.09748	1.72817	0.12743	0.79693	-0.50320	0.11700	—	—	0.44000	1.85000	—	—























FISCO

www.quotidianofisco.ilsole24ore.com

**Il modello 770.** Lo scomputo deve essere effettuato con modello F24e riepilogato nel rigo SX4

# Ritenute in eccesso non più in ST

Nei quadri SF, SL e SM viene identificato l'intermediario non residente

FOCUS



Marco Piazza

Anche nel **modello 770/2017** debutta il **quadro DI** ("dichiarazione integrativa"), in cui devono essere indicati i **maggiori crediti** risultanti dalle dichiarazioni **integrative a favore** presentate nel 2016 con riferimento ai periodi d'imposta per i quali sia ancora in corso il termine d'accertamento.

Grazie alla modifica dell'articolo 2, comma 8 bis del Dlgs 322 del 1998 introdotta con il Dl 193 del 2016, da quest'anno è infatti possibile utilizzare i crediti risultanti dalle dichiarazioni integrative in compensazione nel modello F24, in alternativa alla richiesta di rimborso. I crediti non chiesti a rimborso risultanti dalla colonna 5 del quadro DI dovranno poi essere riportati, distintamente in base alla natura, nel rigo SX4, colonna 5 e nei righe da SX35 a SX45.

Nel quadro ST scompaiono le colonne in passato utilizzate per lo scomputo delle ritenute e delle imposte sostitutive operate in eccesso e restituite al contribuente, in quanto lo scomputo deve essere effettuato nel modello F24, senza limiti di importo (risoluzione 13/E del 2015). L'importo va indicato nel rigo SX1, colonna 3.

Sempre nel quadro ST, l'esposizione delle ritenute sui redditi di capitale deve essere effettuata in un'apposita nuova Sezione III.

Per quanto riguarda i quadri nei quali devono essere indicati i singoli redditi, la principale novità è che anche nel quadro SF, SL e SM è stato inserito un rigo nel quale indicare i dati dell'intermediario non residente. Il rigo viene utilizzato quando il sostituto d'imposta italiano opera come

rappresentante fiscale dell'intermediario non residente ai fini dell'applicazione:

■ dell'imposta sostitutiva sui titoli di "grandi emittenti" e sui titoli esteri di cui al Dlgs 239 (quadro SQ);

■ della ritenuta sui proventi dei fondi comuni italiani (comprese le Sicaf) diversi dagli immobiliari, accentrati in Monte Titoli, corrisposti a non residenti (quadro SF), e di quelli italiani ed esteri corrisposti a residenti (quadro SL in caso di applicazione della ritenuta d'acconto o quadro SM in caso di applicazione della ritenuta d'imposta), quando l'intermediario non residente aderisca a Monte Titoli (articolo 26 quinquies, comma 2 del Dpr 600/73);

■ degli utili su azioni e strumenti finanziari simili italiani accentrati in Monte Titoli, quando l'intermediario non residente aderisca direttamente o indirettamente a Monte Titoli (articolo 27-ter, ottavo comma del Dpr 600/1973);

■ della ritenuta sui proventi dei fondi comuni immobiliari italiani (comprese le Sicaf) e delle Siiq accentrati in Monte Titoli, corrisposti a non residenti (quadro SF), e di quelli italiani ed esteri corrisposti a residenti (quadro SL in caso di applicazione della ritenuta d'acconto o quadro SM in caso di applicazione della ritenuta d'imposta), quando l'intermediario non residente aderisca a Monte Titoli (articolo 7, comma 2-ter del Dl 351 del 2001 e art. 1, comma 134 della legge 296 del 2006).

Lo stesso rigo va utilizzato anche ai fini della comunicazione per conto di intermediari non residenti dei dati da indicare nel quadro SO in base all'articolo 6, comma 2 del Dlgs 461 del 1997.

In tutti questi casi il rappresentante deve comunicare i dati

## Le novità

### 01 | INTEGRATIVA A FAVORE

Debutta il quadro DI in cui vanno indicati i maggiori crediti risultanti dalle dichiarazioni integrative a favore presentate nel 2016 con riferimento ai periodi d'imposta per i quali sia ancora in corso il termine d'accertamento.

### 02 | SCOMPUTO ECCEDENZE

Nel quadro ST scompaiono le colonne in passato utilizzate per lo scomputo delle ritenute e delle imposte sostitutive operate in eccesso e restituite al contribuente, in quanto lo scomputo deve essere effettuato nel modello F24, senza limiti di importo

### 03 | INTERMEDIARI

Nel quadro SF, SL e SM è stato inserito un rigo nel quale indicare i dati dell'intermediario non residente. Il rigo viene utilizzato quando il sostituto d'imposta italiano opera come rappresentante fiscale dell'intermediario non residente

### 04 | «STRAORDINARIE»

Nel quadro SQ, relativo al conto unico di cui al Dlgs 239 del 1996, viene introdotta una nuova nota (colonna 6), riferita al caso di operazioni straordinarie

### 05 | PIGNORAMENTI

Nel quadro SY viene introdotta una nuova Sezione II in cui il soggetto erogatore di somme a favore del creditore pignorato deve indicare i dati del creditore pignorato e del debitore principale quando il creditore pignorato è una persona giuridica

dell'intermediario non residente separatamente da quelli concernenti la propria attività.

Nel quadro SQ, relativo al conto unico di cui al Dlgs 239 del 1996, viene introdotta una nuova nota (colonna 6), riferita al caso di operazioni straordinarie. Occorre indicare il codice K se nel rigo sono riportati i dati delle imposte sostitutive operate dal soggetto estinto nei casi di operazioni straordinarie o di successioni, il cui versamento è esposto nel prospetto ST intestato al soggetto che prosegue l'attività; o il codice L se nel rigo sono riportati i dati relativi a imposte sostitutive indicate nel prospetto ST intestato al soggetto estinto. La specifica serve nel caso in cui l'operazione straordinaria sia intervenuta prima del versamento dell'imposta sostitutiva del mese precedente.

Sarebbe utile che venisse confermato che in caso di operazioni straordinarie l'imposta a credito o debito dell'intero mese in cui è avvenuta l'operazione (e non solo la parte relativa alle operazioni compiute dalla data di effetto dell'operazione al termine del mese) deve essere comunicata nel quadro SQ dell'"avente causa", come, ad esempio, avviene ai fini Iva.

Il quadro RS non comprende più i dati riferiti all'imposta sulle riserve matematiche, perché ora devono essere indicati nel rigo SX41.

Nel quadro SY viene introdotta una nuova Sezione II in cui il soggetto erogatore di somme a favore del creditore pignorato deve indicare i dati del creditore pignorato e del debitore principale quando il creditore pignorato è una persona giuridica; nel caso in cui non sia una persona giuridica l'informazione è contenuta nella certificazione unica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La Commissaria Thyssen

## «Tobin tax, testo pronto entro 6 mesi»

Una bozza di testo per la tassa sulle transazioni finanziarie (denominata generalmente Tobin Tax) potrebbe essere pronta entro metà anno. Lo ha annunciato all'Europarlamento la commissaria al lavoro Marianne Thyssen. E la presidenza maltese della Ue ha confermato che una nuova versione della proposta «potrebbe essere preparata nei prossimi mesi».

La discussione tra i Paesi (Germania, Francia, Italia, Estonia, Spagna, Austria, Portogallo, Grecia, Slovacchia, Slovenia, Belgio) per la cooperazione rafforzata nella Ue va avanti da quattro anni esatti. Cammin facendo l'Estonia ha gettato la spugna. L'ultima accelerazione sulla Tobin tax era stata ad ottobre scorso, quando i ministri delle Finanze dei 10 paesi della zona euro si erano messi d'accordo per stilare una bozza del provvedimento. La promessa era di prendere una decisione entro la fine anno, ma non è stata mantenuta, forse anche tenendo conto dell'impatto della Brexit. «I dieci ministri - aveva spiegato il commissario agli affari monetari Pierre Moscovici - hanno concordato importanti misure che costituiscono il "motore" di questa tassa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quotidiano del  
**Fisco**

24

### ACCERTAMENTO E CONTENZIOSO

**Antiriciclaggio, al professionista l'adeguata verifica non solo del cliente ma anche del titolare effettivo**di **Luigi Fruscione**  
e **Benedetto Santacroce**

Il professionista sarà chiamato all'adeguata verifica non solo del cliente ma anche del titolare effettivo. E quanto prevede lo schema di Dlgs che interviene sulla disciplina antiriciclaggio e che attende di arrivare in Consiglio dei ministri dopo la fase di consultazione sul sito del Mef conclusasi lo scorso 20 dicembre. Vediamo nel dettaglio.

Con il nuovo testo sparisce la suddivisione degli obblighi

basata sulla tipologia di destinatario; infatti nella normativa in vigore gli articoli 15, 16 e 17 prendono in esame gli obblighi di adeguata verifica della clientela da parte di intermediari finanziari e degli altri soggetti esercenti attività finanziaria (articolo 15), dei

professionisti e dei revisori contabili (articolo 16) e, infine, degli altri soggetti (articolo 17). Nel testo in bozza tale distinzione viene meno.

Occorre segnalare che il nuovo articolo 17, comma 2, fa riferimento ai casi in cui l'adeguata verifica vada sempre espletata: le ipotesi prese in esame sono le medesime di quelle attualmente vigenti ma con una non indifferente modifica; infatti il testo dei predetti articoli stabilisce che si procede all'adeguata verifica «quando vi è sospetto di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, indipendentemente da qualsiasi deroga, esenzione o soglia applicabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### DICHIARAZIONI E ADEMPIMENTI

**Fallimenti, dietrofront sulle note di accredito Iva Restano sempre vincolate all'infruttuosità**di **Michele Brusaterra**

Più che di ritorno al passato, parlando di note di accredito da emettere a causa di insolvenze dovute a procedure concorsuali che colpiscono il cessionario o il committente, si deve parlare di mantenimento delle regole attuali. In base a quanto disposto dalla legge di Stabilità per il 2016, (n. 208/15), a partire dal primo gennaio

io 2017 avrebbe dovuto entrare in vigore la tanto agognata modifica all'articolo 26 della legge Iva, (Dpr 633/72), che allineava la disciplina sull'imposta sul valore aggiunto a quella prevista ai fini delle imposte dirette proprio sul tema delle procedure concorsuali. In presenza, infatti, di crediti inesigibili, in tutto o in parte, a causa di dissesti che colpiscono il debitore che decide di adire ad una delle

procedure concorsuali previste dalla legge fallimentare, è possibile, ai fini delle imposte dirette, portare a perdita il credito vantato, mentre non è possibile recuperare immediatamente l'imposta sul valore aggiunto a suo tempo addebitata per rivalsa.

L'intervento posto in essere dalla legge n. 208/2015 che, come si diceva, doveva entrare in vigore dal 2017, prevedeva l'emissione della nota di variazione in diminuzione a partire dalla data in cui il cessionario o il committente fosse stato assoggettato ad una procedura concorsuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### REDDITO D'IMPRESA

**La lungimiranza necessaria per dare maggiore appeal a cooperative compliance e nuovi investimenti**di **Antonio Tomassini**

Viviamo nell'epoca della compliance, anche fiscale. Compliance vuol dire adempimenti, per le aziende in particolare vuol dire aggiungere alla burocrazia "esterna" anche una burocrazia "interna". Tuttavia la compliance fiscale, che trova la sua massima sintesi

nell'adempimento collaborativo e conferisce alle aziende l'ambito ticket della buona reputazione tributaria, ha i suoi vantaggi e sembra essere d'impulso per la distensione dei rapporti tra fisco e imprese, allontanando i pericoli di una falsa equazione tra grandi imprese e grandi evasori. Si tratta del regime, meglio noto come cooperative compliance per

il quale, a fronte del tutoraggio cui si sottopongono, le grandi imprese ottengono una serie di benefici. Il decreto del Mef del 30 dicembre 2016 ha fissato al 31 dicembre 2019 il termine della fase di prima applicazione della cooperative compliance.

Il regime ha il limite (che probabilmente a questo punto rimarrà tale sino a tutto 2019) di essere ancora lontano dall'estensione a tutti i grandi contribuenti (quelli con ricavi superiori ai 100 milioni), ma non è l'unico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La versione integrale degli articoli si possono trovare sul sito:

**quotidiano.fisco.ilsole24ore.com**

## Studio Tributario e Societario



# Novità tributarie 2016/2017

## Incontri di approfondimento a cura di STS Deloitte

Milano	24 gennaio	Palazzo Parigi
Bergamo	31 gennaio	Hotel Excelsior San Marco
Catania	31 gennaio	Hotel Mercure Catania Excelsior
Napoli*	6 febbraio	Palazzo Alabardieri
Roma*	7 febbraio	Università La Sapienza - Sala Convegni Pietro Onida
Padova*	8 febbraio	Villa Borromeo
Torino	8 febbraio	Centro Congressi Unione Industriale Torino
Bologna*	9 febbraio	Savoia Hotel Regency
Genova	9 febbraio	Hotel NH Collection Marina
Firenze*	10 febbraio	Hotel Hilton Garden Inn Florence Nuvoli
Bari*	28 febbraio	Confindustria Bari e BAT

La partecipazione agli incontri è gratuita previa registrazione: [infosts@deloitte.it](mailto:infosts@deloitte.it)

\* Incontro accreditato o in fase di accreditamento dall'Ordine dei Dottori Commercialisti ai fini della formazione professionale continua

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network, e le loro entità correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm è un'entità giuridicamente separata e indipendente dalle altre. DTTL (descritta anche come "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informazione completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

**Deloitte**



**Legge di bilancio.** Gli effetti delle nuove regole per la determinazione del beneficio

# Sas e Snc, calcolo Ace difficile con il cambio di contabilità

Per i contribuenti passati in ordinaria fra 2011 e 2015

Paolo Meneghetti

Una delle principali novità della **legge di bilancio 2017** è rappresentata dalla nuove regole di calcolo dell'**Ace per imprese individuali e società di persone**. La nuova disciplina pone, però, alcuni problemi applicativi che meritano di essere presi in esame.

## La novità

Partiamo dal quadro normativo. Per le imprese individuali e le società di persone si passa dal sistema di calcolo che assumeva quale unica entità rilevante il patrimonio netto civilistico a una modalità di determinazione della base Ace simile a quella dei soggetti Ires. Tuttavia c'è la particolarità dell'incremento patrimoniale verificatosi tra il 2011 e il 2015, la cui applicazione presenta qualche ostacolo per i soggetti che sono approdati alla contabilità ordinaria avendo applicato precedentemente la contabilità semplificata.

Sulle pagine del Sole 24 Ore sono state segnalate le peculiarità dell'incremento patrimoniale 2011/2015, denominandolo "stock incrementale" proprio per richiamare l'attenzione sul fatto che non è necessario analizzare le ragioni che hanno determinato l'incremento patrimoniale nel periodo citato: qualunque operazione, anche quelle che dal 2016 non sarebbero rilevanti, quali conferimenti in natura o rivalutazioni monetarie, sono comunque computabili nell'ammontare che genera base Ace.

Per le imprese che applicano il regime contabilità ordinaria da prima del 2011 non si pongono problemi, nel senso che se è cer-

tamente vero che fino al 2015 non era necessario segmentare il patrimonio netto nei tre elementi (al 31 dicembre 2010/31 dicembre 2015/post 2015) resta il fatto che tale segmentazione è certamente eseguibile anche a posteriori.

Al riguardo va segnalato che il modello Redditi 2017 per società

di persone non presenta alcuna distinzione tra gli elementi del patrimonio netto, bensì un unico rigo in cui indicare l'incremento patrimoniale rilevante ai fini Ace, probabilmente dando per scontato che venga redatto un prospetto extracontabile per dimostrare come si è pervenuti al dato finale.

In relazione alla necessità di segmentare il patrimonio netto contabile nelle tre parti sopra ricordate, si pone il problema di come comportarsi per i soggetti che hanno applicato il regime di contabilità ordinaria nel periodo compreso tra il 2011 e il 2015. Infatti per questi soggetti l'impianto della contabilità eseguito al momento di esordio del regime ordinario avrà messo in evidenza un patrimonio netto formato indistintamente negli anni precedenti, ed è questo dato che dovrebbe essere ulteriormente scomposto.

## L'esempio

Pensiamo a questo esempio: una Snc ha applicato il regime contabile ordinario dal 2013, rilevando un capitale sociale di 10.000 euro e un patrimonio netto complessivo di 50.000 euro, di cui 40.000 euro per riserve di utili non distribuiti. Quest'ultimo dato (riserve di utili di 40.000 euro) potrebbe essersi formato nel 2011 e nel 2012, ma potrebbe essersi formato anche in anni ulteriormente precedenti.

Nel primo caso si avrebbe una base Ace (ovviamente considerando per semplicità di esempio solo la parte formata dallo stock incrementale) di 40.000 euro, mentre nel secondo caso bisognerebbe selezionare il dato tra

incrementi precedenti il 2011 e incrementi successivi a tale data. Ma come individuare la parte degli incrementi patrimoniali manifestatisi dal 1° gennaio 2011 in poi?

Al riguardo si ritiene che non sembra del tutto corretto rilevare, semplicemente il patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2015, perché questa modalità, benché semplice, assegnerebbe un vantaggio forse eccessivo a questi soggetti. Del resto affermare al contrario che il patrimonio netto esistente al 31 dicembre 2015 non debba essere considerato affatto nello "stock incrementale" sarebbe tesi eccessivamente e iniquamente penalizzante.

## La semplificazione

Per risolvere il problema non resterebbe che costruire retroattivamente il patrimonio netto al 1° gennaio 2011, ma anche questa operazione presenta problemi di notevole entità, poiché per alcune poste dell'attivo e del passivo si potrebbe mutare il dato dall'ambito fiscale (per esempio per rimanenze iniziali e valore dei cespiti), ma per alcuni altri dati (si pensi a debiti e crediti) la ricostruzione retroattiva è molto difficile se non impossibile.

La questione probabilmente, come per altri aspetti pratici, non è stata considerata dal legislatore e ora dovrebbe essere risolta in via interpretativa, per esempio assumendo un approccio semplificato, considerato che i soggetti interessati, per la loro limitata dimensione, non saranno dotati di apparati contabili particolarmente raffinati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'evento del Sole 24 Ore.** Aperta anche la possibilità di visione in streaming

# Per Telefisco già organizzate 59 sedi



Sono 59 le sedi in tutta Italia in cui sarà possibile assistere a Telefisco 2017, il convegno dell'Esperto risponde in programma il prossimo 2 febbraio. Ma per chi non avrà l'opportunità di partecipare all'evento in una delle location elencate qui sotto, anche quest'anno sarà possibile seguire l'evento Telefisco in diretta streaming audio-video sul proprio pc all'indirizzo [www.ilssole24ore.com/telefisco](http://www.ilssole24ore.com/telefisco).

L'evento, tra l'altro, è stato inserito nel programma di formazione professionale continua dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

Gli iscritti a tutti gli Ordini possono seguire l'evento online (in differita fino al 28 febbraio 2018) ottenendo 7 crediti formativi, dopo aver visionato la diretta per almeno 6 ore.

L'acquisto del servizio consente:

- di seguire la diretta dell'evento;
- di vedere la registrazione nei giorni successivi;
- di consultare online le dispense con gli interventi dei relatori del Convegno;
- di ottenere i crediti formativi validi e riconosciuti dal proprio ordine previo superamento della prova di validazione, da effettuare anche in differita.

Intanto continua a restare aperto il canale delle registrazioni online (obbligatorie) per partecipare. Così come resta possibile attivare una sede per ospita-

re il collegamento con la manifestazione. Ma vediamo nel dettaglio.

Per registrarsi basta collegarsi al sito ([www.ilssole24ore.com/telefisco](http://www.ilssole24ore.com/telefisco)) ed entrare nella sezione «Iscriviti all'evento».

La registrazione consentirà innanzitutto di scegliere la sede in cui seguire il convegno - la partecipazione è gratuita - e alcuni giorni prima dell'evento darà la possibilità di scaricare in formato digitale la dispensa con le relazioni degli esperti e le slide. Chi si iscrive, inoltre, potrà consultare gratis fino al giorno dell'evento il **Quotidiano del fisco**.

È possibile acquistare la visione di Telefisco in streaming via internet a 16,99 euro, che permetterà di ottenere sette crediti formativi agli iscritti all'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti conta-

bili (previo superamento del test finale). La partecipazione a Telefisco in sala, invece, garantirà i crediti formativi secondo le modalità stabilite dagli Ordini territoriali.

Al momento sono già 57 le sedi distribuite su tutto il territorio nazionale presso cui sarà possibile seguire la manifestazione (nella tabella in basso sono riportate le 12 sedi principali). Ma c'è ancora tempo per estendere la presenza. Si possono ottenere informazioni:

- online su: [www.ilssole24ore.com/telefisco](http://www.ilssole24ore.com/telefisco);
- al numero di telefono 02/34973204 per attivare una sede;
- al numero di telefono 02/30300600 per dettagli sull'evento (premere tasto 4);
- via e-mail a [telefisco@ilssole24ore.com](mailto:telefisco@ilssole24ore.com)

## Le sedi di Telefisco 2017

Città	Sede	Posti
<b>Sedi principali</b>		
Ancona	AUDITORIUM NUOVA BANCA MARCHE c/o Centro Direzionale di Fontedamo, Via Ghislieri 6 - Jesi (AN)	450
Bari	THE NICOLAUS HOTEL - Via Cardinale A. Ciasca 27 - Bari	900
Bologna	PALAZZO DEI CONGRESSI - Auditorium Europa, Piazza della Costituzione - Bologna	1.000
Cagliari	CAESAR'S HOTEL - Via Darwin 2/A - Cagliari	700
Firenze	FLORENTIA HOTEL - Via G. Agnelli 33 - Firenze	900
Genova	TOWER GENOVA AIRPORT HOTEL - Via Pionieri ed Aviatori d'Italia 44 - Genova	900
Milano	MILAN MARRIOTT HOTEL - Via Washington 66 - Milano	1.300
Napoli	TERMINAL NAPOLI - CENTRO CONGRESSI, Stazione Marittima - Napoli Porto	700
Palermo	ASTORIA PALACE HOTEL - Via Montepellegrino, 62 - 90142 - Palermo	800
Roma	AUDITORIUM DEL MASSIMO - Via Massimiliano Massimo 1 - Roma	1.150
Torino	CENTRO CONGRESSI SANTO VOLTO - Via Borgaro 1 - Torino	900
Vicenza	FIERA DI VICENZA - SALA PALLADIO - Via dell'Oreficeria 16 - Vicenza	700
<b>Altre sedi</b>		
Acireale (CT)	ANCOT c/o CENTRO DIREZIONALE DEL CREDITO SICILIANO - Via Sciafani 40 - Acireale (CT)	100
Alberobello/Putignano (BA)	GRAND HOTEL LA CHIUSA DI CHIETRI - S.S. 172 dei Trulli Km 29,800 - Alberobello (BA)	400
Andria (BT)	CINEMARS c/o CENTRO COMMERCIALE MONGOLFIERA - Via Barletta - Andria	417
Avellino	CCIAA DI AVELLINO - SALA CONVEGNI - Piazza Duomo 5 - Avellino	200
Benevento	CCIAA DI BENEVENTO - SALA CONFERENZE - Piazza IV Novembre 1 - Benevento	74
Bergamo	ENTE FIERA PROMOBORG - SALA CARAVAGGIO - Via Lunga - Bergamo	470
Bergamo	CENTRO CONGRESSI GIOVANNI XXIII - SALA OGGIONI Via Papa Giovanni XXIII 106 - 24121 Bergamo	410
Bologna	CONCESSIONARIA AUDI ZENTRUM - Via Dell'Industria 36 - Bologna	150
Bra (CN)	AUDITORIUM CASSA DI RISPARMIO DI BRA Via Principi di Piemonte, 12 - Bra (CN)	220
Cantù (CO)	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CANTÙ - Sala Convegni "GIOVANNI ZAMPESE" Corso Unità d'Italia 11 - Cantù (CO)	247
Carate Brianza (MB)	AUDITORIUM BCC CARATE BRIANZA - Via Garibaldi 37 - Carate Brianza (MB)	700
Caserta	CCIAA DI CASERTA - SALA CONSILIARE - Via Roma 75 - Caserta	100
Castellammare di Stabia (NA)	CINEMA STABIA HALL - SALA LUIGI DENZA Via Regina Margherita 50/54, Castellammare di Stabia (NA)	250
Castellanza (VA)	LIUC - UNIVERSITÀ CATTANEO AULA CAMILLO BUSSOLATI Piazza Soldini 5 - Castellanza (VA)	520
Cinisello Balsamo (MI)	CENTRO CULTURALE "IL PERTINI" - AUDITORIUM Piazza Confalonieri 3 - Cinisello Balsamo (MI)	160
Como	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CANTÙ c/o SALA SCACCHI - CCIAA COMO Via Parini 16 - COMO	180
Cremona	CAMERA DI COMMERCIO DI CREMONA - SALA MAFFEI - Via Lanaoli 7 - Cremona	230
Empoli (FI)	SALA TEATRO IL MOMENTO - Via del Giglio 59 - Empoli (FI)	300
Erba (CO)	BCC ALTA BRIANZA - HOTEL LEONARDO DA VINCI - Via Leonardo Da Vinci 6 - Erba (CO)	100
Fano (PU)	SALA RIUNIONI DEL CENTRO PASTORALE DIOCESANO Via Roma 118 c/o Curia Vescovile - Fano (PU)	400
Forlì (FC)	AUDITORIUM CARIROMAGNA - Via Flavio Biondo 16 - Forlì (FC)	400
La Spezia	SALA MULTIMEDIALE TELE LIGURIA SUD - Piazzale Papa Giovanni XXIII - La Spezia	150
Lozzo Atestino (PD)	BANCA DEI COLLI EUGANEI - Sala Convegni - Piazza Dalle Fratte 1 - Lozzo Atestino (PD)	400
Lucca	GRAND HOTEL GUINIGI - Via Romana 1247 - Lucca	250
Mantova	AUDITORIUM MONTE PASCHI DI SIENA - Via Luzzo 5/C - Mantova	366
Manzano (UD)	FOLEDOR BOSCHETTI DELLA TORRE - Via Natissone 34 - Manzano (UD)	100
Matera	CENTRO SERVIZI E FORMAZIONE BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA Direz. Territoriale Mezzogiorno - Sala Conferenze Piazza della Concordia - Borgo Lamartella - Matera	180
Milano - Assago	CONCESSIONARIA AUDI F.LLI GIACOMEL - Via Verdi 4 - Assago (MI)	200
Milano - Sesto San Giovanni	CONCESSIONARIA AUDI SESTO AUTOVEICOLI - Viale Edison 130 - Sesto San Giovanni (MI)	200
Modena	CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA - SALA LEONELLI - Via Ganaceto 134 - Modena	450
Montichiari (BS)	AUDITORIUM GARDA FORUM - BCC DEL GARDA Banca di credito Coop. Colli Morenici del Garda - Via Trieste 62 - Montichiari (BS)	550
Novara	AUDITORIUM BANCA POPOLARE DI NOVARA - Via Negroni 11 - Novara	300
Olgiate Comasco (CO)	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CANTÙ c/o CENTRO CONGRESSI MEDIOEVO Via Lucini 4 - Olgiate Comasco (CO)	100
Prato	AUDITORIUM CAMERA DI COMMERCIO DI PRATO - Via Pelagatti 17 - Prato	400
Ravenna	GRAND HOTEL MATTEI - Sala Convegni - Via E. Mattei 25 - Ravenna	250
Reggio Emilia	AULA MAGNA UNIVERSITÀ DI REGGIO EMILIA - Viale Allegrì 9 - Reggio Emilia	300
Rivoli (TO)	ANCOT c/o TULIP INN TURIN WEST HOTEL - Corso Allamano 153 - Rivoli (TO)	150
Roma	ANCOT c/o HOTEL DOMUS NOVA BETHLEM - Via Cavour 85/A - Roma	100
Roma	CONCESSIONARIA AUDI L'AUTOMOBILE - Via Smerillo 32/34 - Roma	200
Salerno	CCIAA SALERNO c/o SALA CONFERENZE MEDITERRANEA HOTEL Via Salvatore Allende - Salerno	500
Savona	ORDINE DOTTORI COMMERCIALISTI ESPERTI CONTABILI - Via Paleocapa 18 - Savona	90
Sesto San Giovanni (MI)	AUDITORIUM BCC DI SESTO SAN GIOVANNI - Viale Gramsci 194 - Sesto San Giovanni (MI)	112
Siena	AUDITORIUM BANCA MPS - Viale Mazzini 23 - Siena	230
Sondrio	AUDITORIUM POLICAMPUS - Via Tirano - Sondrio	430
Torino	CONCESSIONARIA AUDI IL FARO - Corso Allamano 70 - Grugliasco (TO)	200
Verona	SALA CONVEGNI BANCO POPOLARE DI VERONA - Viale delle Nazioni 4 - Verona	410
Verona	CONCESSIONARIA AUDI ZENTRUM - Via Gardesane 49 - Verona	150

# FattureinCloud.it

Con Fatture in Cloud i tuoi clienti gestiscono facilmente le fatture e tengono sotto controllo costi e ricavi. Tu hai facile accesso a tutti i documenti in tempo reale e un canale unico di comunicazione.

Per te commercialista l'accesso è gratis per sempre, vai su: [fattureincloud.it/commercialisti](http://fattureincloud.it/commercialisti)

Il tuo modo di lavorare! abbiamo rovesciato

## Caro commercialista,



FISCO E WELFARE

www.quotidianofisco.ilssole24ore.com

**Imposte indirette.** Il Mef al question time: prelievo sulla vendita da parte dell'imprenditore agricolo se il bene partecipa all'attività

# Terreno edificabile, cessione con Iva

## La produzione di energia con pale eoliche non è connessa al reddito agrario

**Gian Paolo Tosoni**

■ La cessione di un **terreno edificabile** effettuata da un imprenditore agricolo è soggetta a **Iva**, qualora il bene partecipi all'attività agricola. La precisione è stata fornita ieri dal Mef nella risposta letta dal viceministro all'Economia, Luigi Casero, a un question time in commissione Finanze alla Camera che aveva come prima firmataria la deputata Renate Gebhard. La questione è annosa e recentemente si è verificata una diversità di vedute tra la agenzia delle Entrate e Cassazione.

L'Agenzia sostiene da tempo (risoluzione 137/E/2002, 54/E/2007 e circolare 18/E/2013) che la cessione di un terreno edificabile appartenente ad una impresa agricola deve essere assoggetta-

to ad Iva a condizione che il terreno sia stato precedentemente destinato alla produzione agricola. Nella fattispecie la convinzione dell'agenzia delle Entrate sulla applicazione dell'Iva è così forte che in presenza di una comunione di tre fratelli, a loro volta in comunione di beni con i coniugi (quindi sei soggetti), che hanno ceduto un terreno edificabile coltivato da uno solo di loro, la soluzione fornita è stata quella di assoggettare ad Iva un sesto del terreno ed a imposta di registro i rimanenti cinque sesti (risoluzione 106/E/2008).

Invece la Cassazione pur avendo in passato condiviso questa interpretazione, recentemente con l'ordinanza 1600/16 ha affermato che un terreno divenuto edifica-

bile ha assunto il carattere di suolo destinato alla edificazione, così perdendo la qualità di bene strumentale cioè di bene relativo alla impresa, come desumibile dall'articolo 40 del Tuir.

In verità le posizioni si possono conciliare. Se un terreno inserito in una zona edificabile e quindi suscettibile di utilizzazione edificatoria viene comunque coltivato, esso è relativo all'impresa agricola in quanto fattore della produzione.

Vi sono terreni inseriti tra quelli edificabili nei piani regolatori che sono effettivamente destinati alla coltivazione agricola per decenni specialmente in questi anni di recessione. La cessione in questo caso è soggetta ad Iva ai sensi dell'articolo 2, comma 3, let-

tera c) del Dpr 633/72. Invece quando su un terreno è stata avviata l'attività di lottizzazione o addirittura di urbanizzazione da quel momento scatta l'estranietà alla sfera dell'impresa agricola e quindi la relativa cessione è soggetta ad imposta di registro in quanto, come sostiene l'Agenzia nella risposta alla question time, occorre tenere conto dell'inserimento del bene nell'organizzazione dell'attività produttiva ed in questo caso non lo è più.

Il Mef ha risposto poi a un altro question time proposto dal deputato Girolamo Pisano (M5S) in materia di produzione di **energia elettrica da fonti eoliche**. L'interpellante chiedeva se la produzione di energia elettrica con pale eoliche installate su immobili appar-

tenenti alle imprese agricole, potesse essere considerata una attività agricola connessa al pari della produzione di energia da fonti fotovoltaiche. La risposta scontata è stata negativa in quanto l'articolo 1, comma 423, della legge 266/2005 classifica come attività agricole connesse rientranti (parzialmente) nel reddito agrario, la produzione di energia elettrica e calorica da fonti agroforestali e fotovoltaiche.

Quindi il legislatore fiscale non ha considerato come connessi alla agricoltura gli impianti eolici. Ciò ancorché per alcune questioni come la costituzione del diritto di superficie gli impianti eolici abbiano molte affinità con quelli fotovoltaici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Omessa dichiarazione

## Partite Iva chiuse senza multa

■ L'agenzia delle Entrate ha abolito il codice tributo 8120 con il quale si doveva pagare la sanzione per l'**omessa presentazione della dichiarazione di cessazione di un'attività**.

L'abolizione è una conseguenza della novità introdotta dal decreto sulle semplificazioni fiscali n. 193/2016, ossia della cancellazione delle sanzioni dovute da chi non comunicava all'agenzia delle Entrate la chiusura dell'attività.

La sanzione andava da 516 euro a un massimo di 2.065 euro, ma l'importo poteva essere ridotto usufruendo di una delle varie tipologie di ravvedimento operoso (ravvedimento sprint, ravvedimento breve, ravvedimento lungo eccetera). L'iscrizione a ruolo della sanzione non era eseguibile se il contribuente provvedeva a pagare la somma dovuta entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione.

La cancellazione del codice tributo è avvenuta con la risoluzione n. 7/E/2017 di ieri.

Il decreto semplificazioni aveva anche stabilito la cancellazione, da parte dell'agenzia delle Entrate, delle partite Iva inattive da almeno tre anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Risoluzione delle Entrate.** Prive del requisito dell'uso domestico le Onlus che gestiscono Residenze sanitarie assistenziali

# Rsa senza aliquota agevolata sull'energia elettrica

**Michele Brusaterra**

■ Niente aliquota Iva agevolata per la somministrazione di energia elettrica alle Onlus che gestiscono residenze sanitarie assistenziali. Nella somministrazione di energia elettrica, ai sensi del n. 103 della Tabella A, parte III, allegata al Dpr 633/1972, è possibile applicare l'aliquota Iva agevolata del 10% qualora la stessa sia utilizzata per uso domestico.

A chiarire la disposizione l'amministrazione è intervenuta più volte ma con la circolare n. 82 del 1999, ha precisato che l'uso domestico si realizza nei casi di somministrazione nei confronti di consumatori finali che impiegano l'energia elettrica nella propria abitazione per esigenze familiari.

Possono usufruire, però, dell'aliquota agevolata anche chi, in qualità di consumatore finale, la impiega per fini collettivi, quali, ad esempio, caserme, case di riposo, conventi, orfanotrofi e carceri. Lo ribadisce la risoluzione n. 8/E emanata ieri dalle Entrate, sottolineando che oltre all'utilizzo domestico o collettivo è importante, ai fini dell'aliquota Iva agevolata, che l'energia elettrica non venga mai utilizzata «nell'esercizio di imprese o per effettuare prestazioni di servizi, rilevanti ai fini Iva, anche se in regime di esenzione».

Venendo, quindi, all'interpello, nel caso di somministrazione di energia elettrica nei confronti di Fondazioni, iscritte all'Anagrafe onlus, che gestiscono residenze

sanitarie assistenziali (Rsa), l'Agenzia evidenzia che non è possibile usufruire dell'aliquota Iva agevolata per una serie di motivi.

Innanzitutto è necessario che il soggetto rispetti il requisito di residenzialità per poter fare riferimento all'uso domestico dell'energia. Nel caso delle Rsa, ancorché possano essere definite strutture extra ospedaliere finalizzate a fornire accoglimento, prestazioni sanitarie, assistenziali e di recupero di persone anziane «prevalentemente non autosufficienti», essi si discostano dalla casistica di riposo, alle quali sono assimilabili, in quanto queste ultime rivolgono, invece, ad anziani «almeno parzialmente autosufficienti».

In merito al requisito dello svol-

### PIANO TRASPARENZA

## Anci, arriva il tetto-stipendi

■ Operazione trasparenza all'Anci. Il piano anticorruzione annunciato ieri dal presidente Antonio Decaro prevede la dismissione di Anci tel energia e ambiente e di Anci tel. In arrivo anche l'autoriduzione degli stipendi e l'obbligo avviare di gare pubbliche per il conferimento di nuovi incarichi al proprio interno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gimento di attività che non prevedono corrispettivi rilevanti ai fini Iva, le Rsa gestite dalle Onlus pongono in essere, in realtà, operazioni rilevanti ai fini Iva ancorché in regime di esenzione, in base a quanto disposto dall'articolo 10, n. 21, del Dpr 633/1972.

Pertanto, anche se i soggetti in commento svolgono attività cosiddette "decommercializzate" ai fini Ires - tant'è, come ricorda la risoluzione, che godono di un regime di favore ai fini delle imposte dirette - non è possibile l'applicazione, nella somministrazione dell'energia elettrica verso gli stessi, dell'aliquota Iva agevolata al 10% venendo a mancare sia l'uso domestico della stessa energia, sia il suo utilizzo per attività non rilevanti ai fini dell'Iva. L'aliquota da applicare, pertanto, è quella ordinaria.

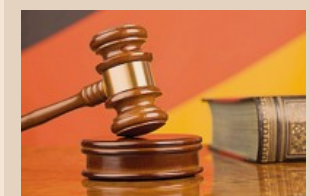
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### INCENTIVI E AGEVOLAZIONI

#### In breve



#### EUROPA/1 Giudici a scuola di concorrenza



Il programma Giustizia della Commissione europea punta a finanziare progetti miranti alla formazione dei giudici nazionali in materia di applicazione delle norme sulla concorrenza dell'Ue. Il budget disponibile è di 1 milione di euro. Fine ultimo è garantire l'applicazione coerente e uniforme del diritto della concorrenza dell'Unione da parte delle giurisdizioni nazionali. La scadenza è prevista per il 31 marzo 2017

#### EUROPA/2 Pubblico al cinema, via ai progetti

Europa Creativa, con il sottoprogramma Media, mette a disposizione 1,4 milioni di euro per finanziare progetti che prevedono meccanismi per una migliore cooperazione tra le iniziative di alfabetizzazione cinematografica in Europa, con l'obiettivo di migliorare l'utilità di queste iniziative e la loro dimensione europea e di sviluppare progetti nuovi e innovativi, soprattutto digitali. I progetti da candidare devono coinvolgere almeno 3 partner di cui almeno due esperti del settore. La scadenza è prevista per il 2 marzo 2017.

A CURA DI  
**Maria Adele Cerizza****Horizon 2020.** Decima call dell'impresa comune Imi2 che assegnerà contributi per 348 milioni di euro

# La Ue incentiva i farmaci innovativi

## Fondi ai consorzi di Pmi e industrie: finanziati otto focus sulla salute

**Maria Adele Cerizza**

■ Al via il decimo invito a presentare **progetti** nell'ambito dell'**impresa comune Imi2 «Iniziativa medicina innovativa»**. L'invito (il cui acronimo è H2020-JTI-IMI2-2016-10-Two-Stage) è aperto fino al 28 marzo 2017 ed è dotato di un budget complessivo di 348.030.000 euro, importo proveniente dalla Federazione europea delle industrie e delle associazioni farmaceutiche (**Epfia**) e dai partner Imi 2 (con 174,17 milioni di euro) e dall'Impresa comune Imi2 (che contribuisce con altri 173,89 milioni).

#### L'identikit

L'impresa comune "Imi 2 Ju" è un organismo comunitario dotato di personalità giuridica, con sede a Bruxelles, e sarà operativa fino al 31 dicembre 2024.

I suoi membri fondatori sono la Commissione europea e la Federazione europea delle industrie e delle associazioni farmaceutiche (Epfia).

Qualsiasi entità giuridica che sostenga direttamente o indirettamente la ricerca e lo sviluppo in uno Stato membro o in un paese associato al programma Horizon 2020 può diventare membro dell'impresa comune Imi2 (sito internet: <http://www.imi.europa.eu/content/home>).

L'impresa comune ha lo scopo di rendere più efficace il **processo di sviluppo dei medicinali** affinché il **settore farmaceutico** produca medicine innovative più efficaci e più sicure. In questa prospettiva ha l'obiettivo di sostenere la ricerca e lo sviluppo farmaceutici negli Stati membri e

nei paesi associati al programma Horizon 2020.

#### La call

L'invito numero dieci - che incoraggia la partecipazione di consorzi composti da piccole e medie imprese (Pmi), ospedali, industrie e mondo universitario - prevede otto temi di ricerca.

Il primo tema è intitolato "comprendere l'ipoglicemia" e punta - combinando le basi dati provenienti da studi clinici - a definire le linee guida di rilevamento standard per misurare gli eventi di ipoglicemia.

#### I TEMI DELLA RICERCA

Si va dal diabete, ai big data, dal dolore acuto, alla biofarmacia. Sostentati anche i programmi sullo spettro autistico

emia al fine di migliorare la precisione del rilevamento di misurazione, nonché sviluppare buone pratiche per la raccolta di dati clinici e di laboratorio negli studi clinici al fine di valutare gli eventi ipoglicemici.

Il secondo tema analizza come i big data potrebbero sostenere una migliore diagnosi e trattamento del cancro della prostata e l'obiettivo è quello di sfruttare al meglio i grandi dati attualmente disponibili in questo settore.

Migliorare la cura dei pazienti affetti da dolore acuto o cronico (questo argomento include tre sottotemi sui risultati riferiti dai pazienti, i biomarcatori, e il dolore pelvico cronico) al fine di migliorarne la qualità della vita è il terzo tema che potrà essere sviluppato.

La creazione di una rete pediatrica paneuropea di sperimentazione clinica è l'obiettivo del quarto tema: l'obiettivo è quello di facilitare lo scambio di farmaci e di terapie attualmente in uso.

Il quinto tema intitolato "prodotti biofarmaceutici" punta allo sviluppo di strumenti di analisi innovativi e metodi per caratterizzare il fluido di coltura cellulare durante lo sviluppo dei processi di coltura cellulare commerciali.

Il sesto tema mira a sviluppare le conoscenze sul Dna che produce Slc, ossia proteine che trasportano alcuni elementi a livello cellulare. Nonostante l'importanza delle Slc, queste sono state poco studiate e sono state poco considerate per essere utilizzate a scopo terapeutico. La proposta è quindi quella di sbloccare il potenziale utilizzo terapeutico delle Slc mediante il superamento delle molte difficoltà tecniche che ne hanno reso difficile il loro studio ed il loro utilizzo come farmaci.

Gli ultimi due temi riguardano rispettivamente il rapporto tra i pazienti e i farmaci e come personalizzare gli approcci della medicina in disturbi dello spettro autistico.

#### Le proposte

L'invio delle proposte può avvenire a partire dal 4 gennaio 2017 mediante il Sistema elettronico predisposto dal Horizon 2020 (per i riferimenti si veda scheda a fianco).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### APPROFONDIMENTO ONLINE

Tutti i finanziamenti europei su: <http://www.ilssole24ore.com/dossier/economia/osservatorio-finanziamenti-ue/index.shtml>

### La call Imi2

#### 01 | L'ACRONIMO

La call riporta la sigla H2020-JTI-IMI2-2016-10. Si tratta di un invito strutturato in due stadi nella procedura di sottomissione («2 stage calls»):

- Fase 1: si invia una bozza di proposta (standard di massimo 15 pagine, se non diversamente specificato). Questa viene valutata sulla base di criteri stabiliti nel bando.
- Fase 2: se la proposta supera la fase 1, i partecipanti saranno invitati a presentare la proposta completa entro una determinata data. Se previsto, in questa fase si riceverà anche l'Evaluation summary report (Esr) della fase 1. In caso di proposte respinte, se ne riceverà comunicazione insieme al Esr.

#### 02 | LA TEMPISTICA

Nel caso di procedura di sottomissione in due fasi, le informazioni sui risultati della valutazione avverranno con le seguenti tempistiche:

- Per la fase 1: massimo di 3 mesi dal termine ultimo per la presentazione.
- Per la fase 2: massimo 5 mesi dal termine ultimo per la presentazione.
- Firma delle convenzioni di sovvenzione: massimo tre mesi dalla data di comunicazione ai partecipanti dell'esito positivo della fase 2.

#### 03 | L'AZIONE

Ricerca e Innovazione Ria (finanziata al 100%): azioni costituite principalmente da

attività volte a stabilire nuove conoscenze e/o esplorare la fattibilità di una nuova o migliore tecnologia, prodotto, processo, servizio o soluzione. A tal fine esse possono includere ricerca di base o applicata, lo sviluppo e l'integrazione tecnologica, test e validazione su di un prototipo in piccola scala in un laboratorio o in ambiente simulato

#### 04 | I TEMI DELLA RICERCA

La ricerca dovrà riguardare: diabete, big data e cancro alla prostata, dolore acuto e cronico, rete pediatrica paneuropea di sperimentazione clinica, processi di coltura cellulare impiegati nella produzione di questi biofarmaci; indagare il Dna che produce Slc e cioè le proteine poste sulla parete cellulare che regolano il flusso; prospettive paziente e farmaci; personalizzare gli approcci della medicina nei disturbi dello spettro autistico.

#### 05 | LA SCADENZA

I progetti dovranno essere inviati entro il termine ultimo del 28 marzo 2017. Tutta la documentazione utile e le informazioni necessarie per presentare un progetto sono disponibili sul sito web: <http://www.imi.europa.eu/content/overview-imis-calls-how-participate>. È possibile inoltre contattare l'ufficio del programma Imi 2 (e-mail: [Infodesk@imi.europa.eu](mailto:Infodesk@imi.europa.eu). Tel.: +32 2 221 8181)

**Sanità.** Sì dalle Regioni - Lorenzin: presto operativo

# Decolla il piano-vaccini

## Verso l'obbligatorietà per l'iscrizione a scuola

**Barbara Gobbi**  
**Roberto Turno**

■ Col via libera arrivato ieri all'unanimità dalle Regioni, può decollare il nuovo Piano nazionale vaccini 2017-2019, parte essenziale dei nuovi Lea che attendono il visto della Corte dei conti e quindi la pubblicazione in Gazzetta. Un provvedimento molto atteso e dibattuto, il nuovo programma (e calendario) vaccinale che con la dotazione di 413 milioni nel triennio (86 a regime), spalanca gradualmente le porte a nuove vaccinazioni obbligatorie gratuite. Che instilla la possibilità di un intervento per legge sull'obbligatorietà della vaccinazione per l'iscrizione scolastica o agli asili nido, come si sta facendo in alcune Regioni, ma com'è spesso accade in ordine sparso. E che mette sulla graticola i medici "controcorrente", soprattutto quelli pubblici, indicando la possibilità delle sanzioni anche contrattuali quando non si informa, consiglia o si promuove la vaccinazione secondo le più avanzate evidenze scientifiche. Non a caso l'educazione ai vaccini è suggerita fin dai corsi di laurea in medicina e tra gli obiettivi della formazione continua in tutta l'area sanitaria.

«Il Piano vaccini sarà operativo in poche settimane», ha promesso la ministra Beatrice Lorenzin. Che presto presenterà apposite linee guida per un'applicazione uniforme del calendario vaccinale in tutte le Regioni. D'altra parte si dà per scontato che non tutte le Regioni potranno rendere immediatamente fruibile quell'offerta attiva e gratuita che riguarda un doppio pacchetto di prestazioni. Perché le novità del Piano (anticipato dal sito di Sanità4) sono

numerose. A partire dall'introduzione di vaccinazioni gratuite per pneumococco, meningococco, varicella, vaccino anti Hpv alle femmine 12enni; ma anche l'offerta gratuita per fascia d'età e per particolari categorie a rischio (per patologia, esposizione professionale, eventi occasionali). In particolare, il nuovo calendario comprende vaccinazioni per le quali sono da anni previsti programmi nazionali di immunizzazione (difterite, tetano, polio, epatite B, Hib, pertosse, pneumococco, morbillo, parotite, rosolia, meningococco C nei nuovi nati, HPV nelle ragazze undicenni e influenza nei soggetti oltre 65 anni) e quelle di nuova introduzione nei Lea (anti-meningococco B, anti-rotavirus e anti-varicella nei nuovi nati; anti-Hpv nei maschi undicenni; anti-meningococcia tetravalente ACWY135 e il richiamo antipolio con IPV negli adolescenti; le vaccinazioni anti-pneumococco e anti-Zoster nei 65enni).

«Quando saranno ripartite le risorse previste dalla legge di Bilancio, chiediamo che sia definita con puntualità la tempistica del calendario vaccinale», ha puntualizzato il capofila degli assessori regionali alla Sanità, Antonio Saitta (Piemonte), segno che qualche fibrillazione sui conti persiste nelle Regioni. Anche se il Piano punta a partenariati pubblico-privati che portino a negoziare costi unitari migliori e a diminuire il costo di approvvigionamento. Mentre per affrontare le difficoltà organizzative si pensa a un fondo nazionale per i vaccini che possa cofinanziare i casi di difficoltà oggettiva e promuovere quindi la libertà e l'equità d'accesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Professionisti.** L'identikit nel sondaggio AssoEpi

# L'europrogettista facilita l'accesso ai fondi

## Ma resta sconosciuto

■ L'**europrogettista**, questo sconosciuto. E anche un po' bistrattato. Questo è in estrema sintesi l'autoritratto dei progettisti per l'accesso ai **fondi europei**, emerso da un **sondaggio di AssoEpi** ([www.assoepi.com](http://www.assoepi.com)), la neonata associazione che vuole porsi come punto di riferimento dei **professionisti** del settore ma anche di aziende ed enti pubblici.

Nell'elenco di risposte alla domanda sulle principali criticità della professione di europrogettista, al primo posto figura infatti la difficoltà a incassare i compensi, nonostante tra gli interpellati circa un quarto lavori esclusivamente come dipendente. C'è poi la difficoltà del rapporto con i clienti, sempre molto restii a fornire informazioni sull'azienda al progettista che dunque ha maggiori difficoltà a fare un buon lavoro. Questo si riflette ed è coerente con altri due punti critici emersi dal sondaggio: la difficoltà a far comprendere il valore aggiunto dell'europrogettazione e la difficoltà a ottenere un contratto formale dai clienti.

Interessanti sono anche le risposte sull'entità dei compensi: per i progetti fino a 100 mila euro nella maggior parte dei casi sono compresi tra il 3 e il 5% dell'importo. Main discreti per percentuale sono anche più bassi. Per i progetti oltre i 100 mila euro la percentuale media scende e prevalgono, anche se di poco, i casi in cui la parcella non supera il 3 per cento. Per le iniziative più complesse e per i professionisti più quotati si va oltre il 7 per cento. Queste percentuali, sostiene AddoEpi, si confrontano con le richieste ben più elevate che avanzano alcune società di consulenza di medie dimensioni. Le stesse che, in qualche caso, poi affidano l'incarico a un progettista esterno.

Il dato più allarmante, però, secondo il presidente Sergio Praderio, è un altro. Più del 10% dei professionisti interpellati, infatti, chiede solo un compenso variabile, in pratica lavora "a successo": se il progetto passa viene pagato, se non passa resta a bocca asciutta. Più equilibrata è la situazione di quel 36% di professionisti che chiedono tra il 10 e il 30% di compenso fisso e il resto variabile. Dati, questi, che non possono non incidere sia sulla qualità dei progetti sia sulle possibilità di successo delle aziende italiane nell'accesso ai finanziamenti con Horizon 2020 o Sme Instrument: rispetto ai nostri

#### L'INIZIATIVA

Nuova indagine tra le imprese per valutare il grado di conoscenza e partecipazione ai bandi e l'utilizzo dei consulenti

concorrenti diretti siamo indietro di alcune decine di punti percentuali. Senza contare che moltissime imprese non conoscono le opportunità dei fondi europei o non ritengono necessario rivolgersi ad un consulente esperto per aderire al bando.

Nelle prossime settimane, con il patrocinio della Rappresentanza della Commissione Ue a Milano, l'associazione lancerà un sondaggio tra le imprese di tutte le regioni italiane con l'obiettivo di chiarire, tra l'altro, il grado di conoscenza e di partecipazione ai bandi europei, nazionali e regionali; il numero di progetti e il tasso di successo; le modalità adottate per partecipare ai bandi; il grado di utilizzo di consulenti esterni e il grado di soddisfazione. I risultati saranno pubblicati a giugno.

Gi.Ch.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LAVORO

www.quotidianolavoro.ilssole24ore.com

**Ammortizzatori.** L'Inps ha fornito le istruzioni per la gestione dell'importo addizionale dovuto in caso di utilizzo della Cassa

# Arretrati Cig entro il 18 aprile

## Il contributo deve essere regolarizzato attraverso il flusso Uniemens di marzo

Barbara Massara

Il rinnovato contributo addizionale Cig, compresi gli arretrati, andrà pagato entro il 18 aprile. Questa una delle informazioni arrivate dall'Inps per gestire e versare mensilmente il nuovo contributo dovuto in caso di utilizzo della cassa integrazione, inclusa quella in deroga.

Con la circolare 9/2017 sono stati forniti chiarimenti e precisazioni su numerosi istituti della Cig riformati dal Dlgs 148/2015, ma soprattutto sono state illustrate le nuove regole del contributo addizionale e le relative modalità operative di gestione, compresa la regolarizzazione dei periodi pregressi.

### Le nuove regole

In base alla disciplina contenuta nell'articolo 5 del Dlgs 148/2015, il contributo è calcolato sulla retribuzione globale che il lavoratore avrebbe percepito per le ore non prestate (cosiddetta retribuzione persa) e la misura del contributo varia in funzione della complessiva durata di utilizzo della Cig (nel periodo pari a un quinquennio mobile):

- 9% della retribuzione persa per il periodo di sospensione/riduzione nei limiti di utilizzo di 52 settimane di Cig;
- 12% della retribuzione persa, oltre le 52 settimane e fino a 104 settimane;
- 15% oltre le 104 settimane.

### La decorrenza

L'Inps chiarisce che le nuove regole si applicano alle domande presentate dal 24 settembre 2015, anche riferite a periodi di sospensione e riduzione precedenti, mentre continua ad applicarsi la disciplina previgente nei seguenti casi (circolare del Lavoro 30/2015):

- domande presentate entro il 23 settembre 2015 (anche per periodo di integrazione successiva al 24 settembre 2015);
- domande di proroga dei trattamenti per riorganizzazione/ristrutturazione e contratti di solidarietà, se le domande originarie sono state presentate entro il 23 settembre 2015;
- istanze per il secondo anno di programmi di cessazione biennali di attività presentate dopo il 24 settembre 2015;
- domande di Cigs presentate tra il 24 settembre e il 31 ottobre 2015 a seguito di consultazione sindacali/verbali di accordo e conseguenti sospensioni e riduzioni intervenute entro il 23 settembre 2015 (nota del Ministero numero 14948 del 21 dicembre 2015).

### La misura

Con riferimento alla variabilità della misura, l'istituto di previdenza chiarisce, ai fini del com-

puto delle settimane di utilizzo della Cig nel quinquennio mobile, che si considerano solo i trattamenti di integrazione relativi alle istanze presentate dal 24 settembre 2015, salvo deroghe riconducibili al regime transitorio della Cigs illustrato dal Lavoro nella nota 14948/2015.

Per quanto concerne il momento in cui scatta l'obbligo del pagamento del contributo, l'Inps precisa che questo decorre dal mese di paga successivo a quello di adozione del provvedimento di autorizzazione da parte dell'istituto stesso.

Pertanto, se l'autorizzazione pervenisse nel corso di maggio 2017, nel flusso uniemens di giugno 2017 dovrà essere per la prima volta esposto il contributo del mese, nonché gli arretrati relativi ai periodi pregressi (dal mese di inizio della sospensione fino al mese dell'autorizzazione).

### Il calcolo

La parte più copiosa del provvedimento è dedicata alle modalità di calcolo del contributo, o meglio della base di calcolo dello stesso, rappresentata dalla retribuzione persa, determinata considerando anche l'incidenza della mensilità aggiuntiva indicata nel flusso uniemens nell'elemento "differenza di accredito".

In particolare nell'allegato 1 della circolare, l'Inps si preoccupa



### RAPPORTO DI LAVORO

**Dimissioni per giusta causa se si è messi in ferie durante il preavviso**

di Angelo Zambelli

Con la sentenza 985, depositata il 17 gennaio 2017, la Corte di cassazione si pronuncia in merito alla prassi, invalsa tra alcuni datori di lavoro, di collocare in ferie il dipendente dimissionario, così da non dovergli corrispondere o potergli diminuire, all'atto della liquidazione delle competenze di fine rapporto, l'indennità dovuta per le ferie maturate e non ancora godute.

quotidianolavoro.ilssole24ore.com

La versione integrale dell'articolo

pa di riportare tutti i diversi algoritmi di calcolo della retribuzione persa/differenza di accredito, distinti in ragione delle diverse tipologie di lavoratori gestiti (full time, part time, mensilizzati o retribuiti con paga giornaliera/oraria) nonché delle specifiche situazioni (assunti o cessati o con cambi di qualifica nel corso del mese).

In linea con quanto disposto dall'articolo 21, comma 5, del Dlgs 148/2015, viene precisato che nella retribuzione persa non deve tenersi conto degli aumenti retributivi disposti con contratti collettivi aziendali formalizzati nei 6 mesi antecedenti la stipula del contratto di solidarietà, e che pertanto di tali aumenti deve darvisi evidenza nel flusso mensile del nuovo elemento "AumRetCigs".

### La regolarizzazione

Nella seconda parte del provvedimento sono illustrate le modalità di esposizione del contributo addizionale nel flusso uniemens, nonché del conguaglio delle indennità, distinte anche in ragione del sistema gestionale di Cig utilizzato (aggregato o con ticket).

La regolarizzazione dei periodi pregressi dovrà avvenire con il flusso uniemens di marzo 2017 e con relativo pagamento entro il 18 aprile (perché il 16 è Pasqua).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Welfare.** Messaggio Inps

## Bonus bebè, correzioni Dsu da fare entro l'anno

Con il messaggio 261/2017 l'Inps ha fornito alcune nuove istruzioni e precisazioni riguardanti il bonus bebè introdotto dalla legge di Stabilità 2015, la cui applicazione a due anni di distanza evidentemente non è esente da dubbi. La legge 190/2014 ha previsto un contributo di 80 euro al mese per un triennio per ogni bambino nato o adottato tra il 2015 e il 2017 a fronte di un indicatore della situazione economica equivalente inferiore a 25.000 euro (con Isee inferiore a 7.000 euro il bonus raddoppia l'importo).

Le integrazioni riguardano principalmente la successione delle dichiarazioni sostitutive uniche nel corso dei tre anni di fruizione (la domanda, invece, si fa una volta sola). Il messaggio 261/2017 ricorda, per esempio, che l'Isee corrente (il quale si può presentare a fronte di una riduzione consistente di reddito) dura 2 mesi. Al termine di tale periodo, se non è stato richiesto un altro Isee corrente od ordinario, si applica automaticamente quello precedente.

Per quanto riguarda, invece, l'Isee ordinario, si deve fare attenzione qualora la Dsu non risulti conforme per i valori mobiliari con quanto riscontrato dall'agenzia delle Entrate. In tal caso, infatti, l'erogazione del bonus viene sospesa fino a quando il richiedente non presenta documenti integrativi a sostegno di quanto indicato nella Dsu o una nuova Dsu "allineata" ai rilievi delle Entrate. In prossimità della fine dell'anno, la nuova Dsu deve essere presentata obbligatoriamente entro dicembre per recuperare l'arretrato, perché quella dell'anno seguente non è valida per il precedente. In quest'ultimo caso si perdono le mensilità sospese in precedenza.

M.Pri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Gli eventi del Sole.** Lunedì 23 a Milano

## Le novità per aziende e lavoratori spiegate a Tuttopenzioni 2017

Le opportunità per lavoratori e imprese derivanti dalle modifiche normative introdotte con la legge di Bilancio 2017 saranno oggetto di Tuttopenzioni 2017, l'evento che si svolgerà lunedì 23 gennaio presso la sede del Sole 24 Ore a Milano, in via Monte Rosa 91a a partire dalle 9.15.

Il pacchetto di novità è piuttosto consistente e punta principalmente a garantire maggiore flessibilità al sistema previdenziale definito dalla riforma del 2012, che ha previsto un innalzamento consistente dei requisiti minimi per andare in pensione.

Le modifiche, se da un lato interessano i singoli lavoratori, dall'altro aprono nuovi scenari alle imprese per la gestione del personale prossimo alla pensione ma non solo. L'Ape, nella sua versione "aziendale", infatti, dà al datore di lavoro la possibilità di versare contributi aggiuntivi in favore del dipendente che vuole accedere prima alla pensione, andando così a compensare in tutto o in parte il costo dell'operazione che grava sul lavoratore. Potrà quindi essere uno strumento per gestire gli esuberi

di personale oppure per favorire il turn over. Si tratta di una soluzione che di fatto sostituisce il "part time prepensionamento" introdotto solo un anno fa, ma che non ha riscosso particolare successo, al pari della "isospensione" disponibile dal 2012.

La previdenza guadagna inoltre spazio come elemento contrattuale, in virtù delle nuove agevolazioni che si applicano quando si convertono premi di risultato in contributi pensionistici.

Il programma di Tuttopenzioni 2017 prevede l'intervento del presidente dell'Inps Tito Boeri, un approfondimento tecnico delle novità e tre tavole rotonde. Parteciperanno esponenti del mondo imprenditoriale, rappresentanti della previdenza complementare, avvocati giuslavoristi e attuali al fine di approfondire le ricadute del nuovo quadro normativo da più punti di vista, anche con una sessione di domande e risposte tra pubblico ed esperti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

eventi.ilssole24ore.com/tuttopenzioni2017

Il programma dell'evento e il modulo per la pre-iscrizione

**Contratti di lavoro.** Per la Cassazione non basta il trasferimento dei lavoratori

## Rami d'azienda, cessione solo con gli asset

Cristina Brevi  
Uberto Percivalle

La Cassazione, con sentenza 1316/17 depositata ieri, ha affrontato ancora la nozione di **trasferimento di ramo d'azienda**, ritenendo non sussistente una cessione in base all'articolo 2112 del Codice civile nel caso in cui non vengano trasferiti, oltre ai dipendenti addetti al ramo stesso, anche quei **beni materiali** essenziali e indispensabili per l'esecuzione dell'attività lavorativa e qualora i lavoratori ceduti non abbiano quell'autonomia operativa necessaria a determinare il contenuto della prestazione lavorativa.

Tale pronuncia prende spun-

to dal ricorso di alcuni lavoratori di un call center, che svolgeva attività di assistenza clienti, contro l'ex datore di lavoro che aveva ceduto quale ramo d'azienda tale attività (o meglio, solo la parte d'assistenza a privati e piccole aziende, non anche quella svolta per i clienti definiti "top", che il datore considerava un ramo diverso). Con ben nove motivi di impugnazione, i dipendenti hanno chiesto alla Cassazione di cassare la decisione della Corte d'appello (che, come quella del Tribunale, aveva ritenuto sussistente una cessione d'azienda).

Dei vari passaggi dell'argomentare dei giudici emerge innanzitutto l'attenzione rivolta al

fatto che, nonostante il trasferimento avesse riguardato un numero gruppo di dipendenti, ma anche computer ed altri apparati, la società esternalizzata avesse solo concesso in uso al cessionario i dati base e i relativi software (sebbene per un lungo termine). Secondo la Corte, la separazione della titolarità di elementi patrimoniali che in origine facevano tutti capo alla società esternalizzatrice, impedirebbe di riconoscere all'"articolazione aziendale" ceduta l'autosufficienza necessaria per qualificarsi come ramo d'azienda, privando così di giustificazione il trasferimento dei dipendenti. A dire il vero la Cassazione sente il

bisogno di giustificare il fatto che in altri casi la Corte di Giustizia Ue avesse ricondotto al concetto di ramo d'azienda anche fattispecie in cui gli elementi dell'azienda erano riconducibili alla titolarità di soggetti diversi, spiegando che in tali casi non era intervenuta una separazione operata dal soggetto cedente.

Sono molto interessanti anche i passaggi in cui la Corte, in aggiunta a quanto sopra, si sofferma sulla circostanza per cui tutte le procedure operative (dall'individuazione degli obiettivi aziendali all'autorizzazione delle trasferte) erano determinate a livello centrale dall'esternalizzatore. Secondo la Corte ciò avrebbe dimostrato la mancanza di autonomia nell'organizzazione del lavoro del ramo ceduto (anche questa una circostanza incompatibile con il riconoscimento della natura di ramo d'azienda).

La lettura complessivamente severa e limitativa della Corte emerge nel passaggio in cui denuncia l'erroneità della conclusione «che la struttura produttiva ceduta sia identica a quella preesistente», raggiunta dai giudici di merito: non sappiamo se quelle fossero le parole dei giudici pregressi, ma pare quasi che agli occhi della Cassazione la prescrizione codicistica che il ramo d'azienda conservi la propria identità nel trasferimento diventati il più stringente requisito per affermare che la struttura del ramo sia identica prima e dopo il trasferimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TV** A CURA DI LUIGI PAINI

**Mad Max: Fury Road**

21.15 | **PREMIUM ENERGY**  
Film con Charlize Theron (nella foto)

**DA NON PERDERE**

21.15 | **SKY ARTE**  
**Master and Tatyana - Un amore folle**  
La storia di Vitas Luckus (1943-1987), genio della fotografia, uomo dalle forti passioni e dal grande coraggio che incorse spesso nelle dure punizioni del regime sovietico.

23.00 | **RAI MOVIE**  
**L'uomo che verrà,**  
di Giorgio Diritti, con Maya Sansa, Italia 2009 (117'). Monte Sole, inverno del '43: la furia dei nazisti si sta per scatenare.

**ATTUALITÀ**

21.10 | **RAI STORIA**  
**Diario civile**  
La caccia all'uomo per intrappolare, a New York, il serial killer mafioso Roy

LOTTO									
Estrazione del 19/01/2017									
Nazionale	45	32	26	55	72				
Bari	26	83	35	46	89				
Cagliari	41	31	47	84	43				
Firenze	76	87	52	26	53				
Genova	79	87	47	11	57				
Milano	3	10	66	73	83				
Napoli	67	47	69	65	31				
Palermo	44	12	31	61	28				
Roma	7	90	67	39	40				
Torino	21	80	30	19	29				
Venezia	6	51	67	84	27				

**RADIO 24**

**Guida autonoma**

22.05 | **RADIO 24 - 2024**  
Come deciderà il pilota automatico delle auto del futuro? Di E. Pagliarini (foto)

Frequenze: **800-080408**  
Per intervenire alle trasmissioni:  
**800-240024 SMS 349-238666**  
I Gr possono essere ascoltati anche su:  
**www.radio24.it**

**6.15 | America 24**  
**6.30 | 24 mattino - L'Italia si desta**  
di Alessandro Milan  
**7.00 Gr 24**  
**7.20 In primo piano**  
**8.15 | 24 mattino - Attenti a noi due**  
di Alessandro Milan e Oscar Giannino  
**9.05 | Mix 24**  
di Giovanni Minoli  
**9.05 Vale la pena**  
**9.30 Musica e storia**  
**10.30 | Cuore e denari**  
di Nicoletta Carbone e Debora Rosciani

**08.15 24 mattino**  
**ERO DI FABO, ORA VOGLIO SOLTANTO MORIRE**  
Un tempo stava dietro alla consolle, ora l'ex dj Fabo è cieco e tetraplegico dopo un grave incidente. Vorrebbe poter morire e per questo ha lanciato un appello a favore dell'eutanasia: «Ho lottato, ora basta». Ospiti M. Cappelato, tesoriere dell'Associazione L. Coscioni alla quale F. Antoniani (foto) si è rivolto per sostenere la sua richiesta e con Emma Fattorini senatrice del Pd

**12.05 | Melog, cronache meridiane**  
di Gianluca Niccolotti  
**13.00 | Effetto giorno, le notizie in 60 minuti**  
di Simone Spetia  
**13.45 America 24** di Mario Platano  
**14.05 | Tutti convocati**  
con Giovanni Capuano e Pierluigi Pardo  
**15.30 | Il falco e il gabbiano**  
di Enrico Ruggeri  
**16.30 | La versione di Oscar**  
di Oscar Giannino  
**17.05 | Focus economia**

di Sebastiano Barisoni  
**18.30 | La zanzara**  
di Giuseppe Cruciani  
**20.55 | Smart city**  
di Maurizio Melis  
**21.00 | Effetto notte, le notizie in 60 minuti**  
di Roberta Giordano  
**22.05 | 2024**  
**23.05 | Mix 24 R**

**GR24:** all'ora  
**STRADE IN DIRETTA:** ai 15° e ai 45°  
**BORSE IN DIRETTA:** alla mezz'ora

**24ORE BUSINESS SCHOOL**

**MASTER FULL TIME - POST LAUREA**

**LUXURY & FASHION MANAGEMENT**

MILANO, dal 15 MAGGIO 2017 - 7° Ed.  
6 mesi di aula e laboratori e 4 di stage

Brochure, domanda di ammissione e date di selezione  
[www.bs.ilssole24ore.com](http://www.bs.ilssole24ore.com)

servizi su:  
f i n t

Servizio Clienti  
tel. 02 (06) 3022.3567/3811  
fax 02 (06) 3022.4462/2059  
[business.school@ilssole24ore.com](mailto:business.school@ilssole24ore.com)

Il Sole 24 ORE Business School ed Eventi  
Milano - Via Monte Rosa, 91  
Milano - Via Torino, 55 - Master Academy  
Roma - Piazza dell'Indipendenza, 23 b/c  
Registrazione con numero di quanto compilato SS 0002/2008

**AVVISI ECONOMICI**

Gli annunci si ricevono dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle ore 18.00, tramite E-mail: [sportellossystem@ilssole24ore.com](mailto:sportellossystem@ilssole24ore.com)  
Operatori: Telefono 02.3022.7574  
Tariffa a parola: per annunci economici: 10,00 € + IVA, minimo 10 parole; per necrologio: 20,00 € + IVA; per annunci in neretto: tariffa doppia.  
Si precisa che ai sensi dell'Art. 1, Legge 903 del 9/12/1977 le inserzioni di ricerca di personale devono sempre intendersi rivolte ad entrambi i sessi ed inosservanza della Legge sulla privacy (L. 196/03). Le ricerche di personale effettuate direttamente dalle aziende non possono essere fatte in forma anonima (D.L.G.S. del 10/09/2003, n. 276, art. 9).

**RUBRICHE**

- Case vendita
- Case affitto
- Viaggi vacanze - Agriturismo - Fitness
- Immobili vendita
- Immobili affitto
- Finanziamenti compra-vendita aziende
- Professionisti
- Offerte impiego, Domande impiego
- Rappresentanze offerte - Franchising
- Consulenza - Outsourcing
- Aziende forniture - Servizi - Applicazioni Web
- Arte - Mostre - Antiquariato - Aste
- Auto moto - Nautica
- Trasporti - Noleggio
- Eventi - Fiere - Convegni
- Formazione - Stage offerte
- Finanziamenti - Leasing - Assicurazioni
- Località turistiche
- Cinema - Teatro - Musica

**Località turistiche**

Per mancanza di ricambio generazionale VENDESI ATTIVITÀ, settore Marino-balneare, buona redditività, ottime prospettive, elevato parco clienti e potenziali tali, possibile incremento esportazioni. Richiesti 350.000,00 euro. Cell 3713516921 - cadeicanti@gmail.com

**IL TEMPO** [www.ilssole24ore.com/meteo](http://www.ilssole24ore.com/meteo)

Oggi **BBmeteo.com**

**ALBA E TRAMONTO:** Milano ▲ 07:55 ▼ 17:13 | Roma ▲ 07:32 ▼ 17:10

**Nord:** bel tempo prevalente, salvo annuvolamenti di scarso rilievo su basso Piemonte ed Emilia Romagna. Temperature stabili, massime tra 5 e 10.

**Centro e Sardegna:** nubi irregolari sulle regioni adriatiche con qualche pioggia o nevicata residua in Abruzzo, fenomeni poco probabili sulle Marche. In prevalenza soleggiato a Ovest. Temperature in aumento, massime tra 6 e 11.

**Sud e Sicilia:** un po' di nubi lungo l'Adriatico e lo Ionio con qualche isolato fenomeno. Bel tempo prevalente altrove. Temperature in rialzo, massime tra 10 e 14.

**Domani**

**ALBA E TRAMONTO:** Milano ▲ 07:54 ▼ 17:14 | Roma ▲ 07:31 ▼ 17:11

**Nord:** bel tempo prevalente salvo sporadici addensamenti, senza fenomeni sulla Romagna, specie in l'Appennino. Temperature stabili, massime tra 5 e 8.

**Centro e Sardegna:** maltempo in Sardegna, in prevalenza nuvoloso sulle regioni adriatiche con sporadici fenomeni sulla dorsale, per lo più soleggiato sulle regioni tirreniche e l'Umbria. Temperature in aumento, massime tra 8 e 13.

**Sud e Sicilia:** peggiora su Sicilia e Calabria con piogge e rovesci, nubi lungo la dorsale, soleggiato altrove. Temperature stabili, massime tra 11 e 16.

**Temperature**

Italia	OGGI	DOMANI	Parigi	Stoccolma	Torino
Ancona	☁ 6	☁ 5	☁ 5	☁ 2	☁ 2
Bari	☁ 6	☁ 10	☁ 8	☁ 12	☁ 13
Bologna	☁ 1	☁ 4	☁ 2	☁ 3	☁ 2
Cagliari	☁ 7	☁ 12	☁ 10	☁ 12	☁ 13
Firenze	☁ 1	☁ 7	☁ 1	☁ 9	☁ 10
Genova	☁ 5	☁ 10	☁ 3	☁ 8	☁ 7
Milano	☁ 1	☁ 7	☁ 1	☁ 7	☁ 7
Napoli	☁ 6	☁ 12	☁ 8	☁ 13	☁ 13
Roma	☁ 9	☁ 14	☁ 12	☁ 16	☁ 16
Palermo	☁ 1	☁ 11	☁ 3	☁ 13	☁ 14
Torino	☁ 2	☁ 6	☁ 2	☁ 6	☁ 11
Venezia	☁ 1	☁ 5	☁ 1	☁ 6	☁ 6
Mosca	☁ 1	☁ 8	☁ 5	☁ 3	☁ 5
Atene	☁ 4	☁ 10	☁ 10	☁ 10	☁ 10
Berlino	☁ 4	☁ 1	☁ 3	☁ 2	☁ 2
Bruxelles	☁ 3	☁ 3	☁ 3	☁ 2	☁ 2
Bucarest	☁ 16	☁ 5	☁ 11	☁ 3	☁ 3
Copenaghen	☁ 3	☁ 6	☁ 3	☁ 5	☁ 5
Dublin	☁ 3	☁ 9	☁ 2	☁ 7	☁ 7
Francforte	☁ 7	☁ 1	☁ 7	☁ 7	☁ 7
Istanbul	☁ 1	☁ 5	☁ 3	☁ 5	☁ 5
Lisbona	☁ 4	☁ 12	☁ 4	☁ 4	☁ 4
Londra	☁ 1	☁ 6	☁ 3	☁ 4	☁ 4
Madrid	☁ 2	☁ 8	☁ 11	☁ 11	☁ 11
Monza	☁ 6	☁ 1	☁ 8	☁ 5	☁ 5
Hong Kong	☁ 13	☁ 22	☁ 12	☁ 21	☁ 21
Los Angeles	☁ 8	☁ 16	☁ 8	☁ 16	☁ 16
New Delhi	☁ 9	☁ 17	☁ 8	☁ 19	☁ 19
New York	☁ 9	☁ 20	☁ 9	☁ 21	☁ 21
Rio de Janeiro	☁ 22	☁ 30	☁ 22	☁ 31	☁ 31
Singapore	☁ 26	☁ 28	☁ 27	☁ 28	☁ 28
Tokyo	☁ 7	☁ 1	☁ 1	☁ 9	☁ 9
Debole	☁ 1	☁ 1	☁ 1	☁ 1	☁ 1
Moderato	☁ 1	☁ 1	☁ 1	☁ 1	☁ 1
Forti	☁ 1	☁ 1	☁ 1	☁ 1	☁ 1
Nebbia	☁ 1	☁ 1	☁ 1	☁ 1	☁ 1
Calmo	☁ 1	☁ 1	☁ 1	☁ 1	☁ 1
Mosso	☁ 1	☁ 1	☁ 1	☁ 1	☁ 1
Agiato	☁ 1	☁ 1	☁ 1	☁ 1	☁ 1



# ASSICURAZIONI

FOCUS

Il Sole  
**24 ORE**  
VENERDÌ 20 GENNAIO 2017  
WWW.ILSOLE24ORE.COM

## Le regole per i professionisti



**Sanità.** Le classi di rischio determinate con decreto entro 120 giorni dall'entrata in vigore della legge

**Attività forense.** Dall'11 ottobre per oltre 235mila iscritti alla Cassa di previdenza scatta la necessità di stipulare un contratto con massimali minimi previsti per legge

## Avvocati, l'Rc diventa vincolante

L'efficacia deve essere estesa agli eredi e anche dopo la chiusura dello studio

**Alessandro Galimberti**

■ Se è vero che ad oggi, dicono le stime più attendibili, la metà degli avvocati in attività non è ancora provvista di una copertura professionale, il 2017 si avvia ad essere l'anno delle polizze di massa. A prevedere l'ombrello assicurativo - una tappa fondamentale nel progresso della figura del legale - è la legge di riforma professionale approvata nel dicembre del 2012 (la numero 147), ma con un cronoprogramma per l'entrata in vigore della "Rc" che andrà a compimento solo l'11 ottobre.

Il decreto del ministero della Giustizia richiamato all'origine dalla norma, e a cui era stata rimessa la fissazione dei massimali minimi della polizze - in aggiunta alle loro condizioni contrattuali essenziali - è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 238 dell'11 ottobre scorso, e fissa appunto in un anno dalla pubblicazione l'entrata in vigore per tutta la platea dei professionisti interessati (235.055, secondo l'ultimo dato disponibile). Novità che non risparmiano neppure quella metà di avvocati che, precedentemente, negli anni già aveva pensato di coprire il rischio in - come è naturale - nell'esercizio della professione: il Dm 22 settembre 2016 in questione prevede infatti un allineamento obbligatorio di tutte le polizze già attivate con i requisiti minimi standard stabiliti dal decreto (articolo 5). Le polizze assicurative stipulate in epoca antecedente all'entrata in vigore del presente decreto dovranno essere adeguate alle disposizioni in esso dettate).

L'assicurazione deve coprire la responsabilità civile dell'avvocato per tutti i danni colposi causati a clienti e/o a terzi nello svolgimento dell'attività professionale, si tratti di danno patrimoniale, non patrimoniale, indiretto, permanente, temporaneo, futuro, spiega il Dm. La copertura assicurativa - che non può ovviamente spingersi fino a neutralizzare il dolo - si estende però fino alla colpa grave del legale, ma non arriva a indennizzare i collaboratori e i familiari dell'assicurato.

L'ombrello della polizza relativo all'attività professionale copre l'attività di rappresentanza e difesa in tribunale o davanti agli arbitri (rituali e irrutuali), e gli atti preordinati, connessi o conseguenziali, come l'iscrizione a ruolo della causa o l'esecuzione delle notifiche; la consulenza o l'assistenza stragiudiziali; la redazione di pareri o contratti; l'assistenza del cliente nello svolgimento

delle attività di mediazione o di negoziazione assistita.

Se questo è il perimetro minimo di legge del contratto, avvocato e compagnia assicurativa possono comunque pattuire un'estensione della copertura a ogni altra attività per la quale l'avvocato sia abilitato.

Il cliente di studio e/o eventuali terzi devono essere risarciti dalla compagnia firmataria del contratto anche per danni provocati da fatti colposi o dolosi di collaboratori, praticanti, dipendenti e sostituti processuali (si veda al proposito anche la rassegna di massime nel-

### LA GARANZIA

Nel corso di validità l'assicuratore non potrà recedere in seguito alla denuncia di un sinistro o a un risarcimento

la grafica a lato).

Ancora, il contratto standard deve coprire la responsabilità per danni derivanti dalla (mancata) custodia di documenti, somme di denaro, titoli e valori ricevuti in deposito dai clienti o dalle controparti processuali.

Nel caso i due abbiano una "paternità" condivisa - cioè se si tratta di un'obbligazione solidale - in cui si sommino la responsabilità del legale e di altri soggetti, assicurati e non, l'assicurazione dell'avvocato deve prevedere la



### Rc professionale

● La Responsabilità civile professionale è un obbligo previsto dal Dpr 137/2012 (regolamento di delegificazione in materia di professioni regolamentate) che garantisce il libero professionista iscritto a un Ordine dalle richieste di danno per errori, omissioni, negligenza professionale e responsabilità contrattuale causati ai clienti o a terze persone. Per gli avvocati quest'obbligo è previsto dalla legge di riforma del 2012, ma andrà a regime solo dall'11 ottobre prossimo. Le eventuali polizze già attivate andranno comunque adeguate alle regole del Dm pubblicato in Gazzetta Ufficiale l'11 ottobre scorso

copertura dell'intero danno, salvo poi come è regola il diritto di regresso nei confronti dei condebitori solidali.

Quanto all'efficacia nel tempo della polizza standard, deve essere prevista anche a favore degli eredi l'obbligatoria retroattività illimitata e l'ultrattività della copertura del rischio almeno decennale per gli avvocati che cessano l'attività nel periodo di vigenza della polizza; la polizza deve inoltre escludere il diritto di recesso dell'assicuratore a seguito della denuncia di un sinistro o del suo risarcimento, nel corso di durata dello stesso o del periodo di ultrattività. Chiaro lo scopo del vincolo di legge, che è di non consentire alle assicurazioni l'abbandono del cliente-avvocato che si dimostri un cattivo affare.

La parte caratterizzante del Dm è comunque quella dei massimali minimi, fissati alla fine dello scorso anno e che saranno oggetto di revisione quinquennale in un confronto con l'organismo di rappresentanza della categoria. I massimali minimi sono distinti per fascia di rischio a seconda della forma individuale o associata dell'esercizio dell'attività e del fatturato dell'ultimo esercizio chiuso, come si può vedere nelle tabelle a lato. In caso di franchigie e scoperti l'assicuratore dovrà comunque risarcire il terzo per l'intero importo dovuto. Le parti possono inoltre prevedere clausole di adeguamento del premio, nel caso di incremento del fatturato anche a contratto in corso.

Capitolo infortuni. L'assicurazione deve essere prevista a favore degli avvocati e anche dei loro collaboratori, praticanti e dipendenti per i quali non sia attiva la copertura assicurativa obbligatoria Inail. La copertura è estesa agli infortuni occorsi durante lo svolgimento dell'attività professionale e a causa o durante essa, che provochino la morte, l'invalidità permanente o l'invalidità temporanea, nonché delle spese mediche; è incluso l'infortunio in itinere o per le trasferte lavorative.

Le somme assicurate minime sono di 100mila euro di capitale in caso di morte, stessa cifra per il caso di invalidità permanente, mentre è prevista una diaria giornaliera di 50 euro per inabilità temporanea.

Per tutte le polizze obbligatorie è previsto un regime di pubblicità sia fisica (Ordini e Cnf) sia digitale, sui rispettivi siti internet.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Le novità sull'assicurazione obbligatoria dell'avvocato

#### FASCIA DI RISCHIO

#### MASSIMALE MINIMO

1	Attività svolta in forma individuale con fatturato riferito all'ultimo esercizio chiuso non superiore a euro 30.000	<b>Euro 350.000</b> per sinistro e per anno assicurativo
2	Attività svolta in forma individuale con fatturato riferito all'ultimo esercizio chiuso superiore a 30.000 e non superiore a euro 70.000	<b>Euro 500.000</b> per sinistro e per anno assicurativo
3	Attività svolta in forma individuale con fatturato riferito all'ultimo esercizio chiuso superiore a euro 70.000	<b>Euro 1.000.000</b> per sinistro e per anno assicurativo
4	Attività svolta in forma collettiva (studio associato o società tra professionisti) con un massimo di 10 professionisti e un fatturato riferito all'ultimo esercizio chiuso non superiore a euro 500.000	<b>Euro 1.000.000</b> per sinistro, con il limite di euro 2.000.000 per anno assicurativo
5	Attività svolta in forma collettiva (studio associato e società tra professionisti) con un massimo di 10 professionisti e un fatturato riferito all'ultimo esercizio chiuso superiore a euro 500.000	<b>Euro 2.000.000</b> per sinistro, con il limite di euro 4.000.000 per anno assicurativo
6	Attività svolta in forma collettiva (studio associato società tra professionisti) composto da oltre 10 professionisti	<b>Euro 5.000.000</b> per sinistro, con il limite di euro 10.000.000 per anno assicurativo

### I DOVERI DEL LEGALE SECONDO LA GIURISPRUDENZA

#### LA CONSULENZA

##### Fornire tutti i dati al cliente

L'incarico di consulenza circa l'esito di un'azione giudiziale è un'obbligazione di risultato, in quanto obbliga a offrire tutti gli elementi di valutazione necessari e suggerimenti opportuni per permettere al cliente di adottare una consapevole decisione. Il Tribunale di Parma (sentenza 402 del 16 marzo 2016) ha condannato il professionista, che aveva sbagliato a calcolare il credito del cliente per il trattamento previdenziale dovuto

#### LE INFORMAZIONI

##### Sconsigliare liti «impossibili»

La responsabilità professionale deriva dall'obbligo «di sollecitazione, dissuasione e informazione del cliente» sulle difficoltà della causa, fino a «sconsigliare dall'intraprendere o proseguire un giudizio dall'esito probabilmente sfavorevole» (Cassazione 6782 del 2 aprile 2015, che ha ritenuto responsabile il professionista per non essersi attivato, una volta esaurito il massimale di polizza da parte dell'assicuratore del danneggiante)

#### LE SCELTE DIFENSIVE

##### Dire di no al cliente

La responsabilità professionale dell'avvocato presuppone la violazione del dovere di diligenza media. E questa violazione, se consiste nell'adozione di mezzi difensivi pregiudizievoli al cliente, non è esclusa né ridotta quando tali modalità siano state sollecitate dal cliente, poiché costituisce compito esclusivo del legale la scelta della linea tecnica da seguire nella prestazione dell'attività professionale (Cassazione 10289/2015)

#### I MEZZI DI PROVA

##### Non tralasciare le prove-chiave

Il professionista è responsabile se non indica una prova indispensabile per la decisione, a meno che non dimostri il fatto a lui non imputabile o di avere svolto tutte le attività che potevano essergli ragionevolmente richieste. La Cassazione (25963/2015) ha condannato il professionista che non aveva prodotto l'estratto tavolare del fondo servente, da cui emergeva l'iscrizione della servitù

#### IL DOMICILIATARIO

##### Affidarsi a colleghi «precisi»

L'avvocato è responsabile nei confronti del cliente ed è tenuto a risarcire i danni causati da negligenza sua e del domiciliatario. E infatti il dominus a rispondere dell'attività svolta dal collega, non avendo quest'ultimo ricevuto alcun mandato dal cliente. Il Tribunale di Rimini (sentenza 240/2016) ha condannato il legale per la mancata comparizione in udienza del proprio domiciliatario

#### I PROBLEMI TECNICI

##### Tenere conto delle difficoltà

La responsabilità del professionista spazia dalla semplice colpa lieve al dolo. Un'eccezione è l'esecuzione di una prestazione professionale con problemi tecnici di particolare difficoltà; in questo caso la responsabilità del professionista è limitata al caso di dolo o colpa grave (la Cassazione, sentenza 2954/2016, ha escluso la responsabilità del legale, che aveva sbagliato a individuare il giudice competente

**Responsabilità sanitaria.** Il Ddl approvato dal Senato e ora alla Camera estende l'onere alle prestazioni svolte in libera professione intramoenia, in convenzione e con telemedicina

## Medici, in vista l'obbligo di copertura per tutti

**Barbara Gobbi**

■ La revisione della responsabilità professionale sanitaria è uno dei due pilastri, insieme alle procedure per la gestione del rischio clinico, su cui poggia il Ddl 2224 approvato dal Senato e trasmesso per la seconda lettura alla Camera, dove il passaggio si preannuncia rapido.

La sicurezza delle cure come «parte costitutiva del diritto alla salute», l'attivazione di centri regionali per la gestione del rischio, tenuti a trasmettere a un Osservatorio nazionale i dati sui eventi avversi e su cause, entità e frequenza del contenziioso. Ancora: l'obbligo per le strutture sanitarie di trasmettere, entro una settimana, la do-

cumentazione clinica ai pazienti che la richiedano. E poi: la pubblicazione sui siti internet di ospedali e cliniche dei dati sui risarcimenti erogati negli ultimi cinque anni. Questo, in sintesi, il nutrito «pacchetto sicurezza» che però, vasottolineato, andrà attuato come tutta la legge a costo zero.

Un inquadramento diverso dell'«errore medico» è la se-

### IL PERCORSO

Le condotte dolose o colpose dovranno essere provate dal paziente. Costituisce esimente seguire le «buone pratiche cliniche»

condagrande novità del Ddl. In ambito penale, l'articolo 6 (dei 18 che compongono la legge) esclude la punibilità - circoscritta alla colpa grave - nei casi in cui il professionista abbia rispettato le raccomandazioni previste da linee guida validate e pubblicate sul sito internet dell'Istituto superiore di sanità o le buone pratiche clinico-assistenziali. In ambito civile scatta invece la distinzione tra responsabilità contrattuale ed extracontrattuale: la prima resta confermata a carico della struttura sanitaria o sociosanitaria, pubblica o privata, per danni da condotte dolose o colpose dei sanitari, anche quando scelti dal paziente e quando

non dipendenti della struttura. È di natura contrattuale anche la responsabilità del professionista che abbia agito nell'adempimento di un'obbligazione contrattuale con il paziente. Diventa invece extracontrattuale la responsabilità civile di medici & Co, per danni da condotte dolose o colpose. Una norma che comporta l'inversione dell'onere della prova, che non sarà più a carico del sanitario ma del paziente stesso. Il risarcimento avverrà sulla base della tabella unica che aggiorna il codice delle assicurazioni private, prevista nel Ddl Concorrenza, ora in stallo al Senato.

In ogni caso, chi intenda

esercitare azione di rivalsa davanti al giudice civile per risarcimento di un danno da responsabilità sanitaria, dovrà prima esperire un tentativo di conciliazione (o, in alternativa, di mediazione). È infatti obbligato per tutte le parti, assicurazioni incluse. Se poi non si «mette d'accordo», ciascuna parte potrà chiedere che la relazione del consulente tecnico sia acquisita agli atti del successivo giudizio di merito.

L'azione di rivalsa verso il professionista può essere esercitata entro un anno dal pagamento - pena la decadenza e solo per dolo o colpa grave - dal pubblico ministero presso la Corte dei conti.

### I NUMERI

**800 mila**

**La platea**  
I professionisti del settore sanitario possibili destinatari dell'offerta assicurativa in Italia

**25.500**

**Le strutture**  
Ospedali, poli d'eccellenza, cliniche private, Asl, che possono apprezzare soluzioni assicurative

**552 milioni**

**La raccolta**  
La raccolta assicurativa RC Sanitaria nel 2014 in euro, in costante crescita

L'altro tema forte del testo è l'obbligo di polizza per tutti. Confermato a carico delle strutture pubbliche o private, per responsabilità civile verso terzi e verso i prestatori d'opera, è esteso alle prestazioni svolte in libera professione intramoenia, in convenzione (per i medici di famiglia, quindi) e con telemedicina. La copertura deve comprendere anche i danni causati dal personale, a qualsiasi titolo operante. Le strutture sono tenute poi a stipulare una polizza per la responsabilità civile verso terzi dei professionisti sanitari. Mentre quanti svolgono attività fuori-struttura dovranno essere «coperti», anche per l'evenienza in cui si siano avvalsi dell'ospedale nello svolgere la propria «obbligazione contrattuale» verso il paziente. Tutti i

sanitari, operanti a qualsiasi titolo in tutte le strutture, devono stipulare polizza per colpa grave, così da garantire efficacia alle azioni di rivalsa e di responsabilità amministrativa nonché all'azione di rivalsa della categoria.

Una rete di copertura della responsabilità che «punta alla certezza del diritto» come spiega il relatore al Senato Amedeo Bianco - e a garantire la solvibilità del sistema risarcitorio in ogni suo profilo».

Restano da definire i requisiti minimi delle polizze per strutture e operatori, con classi di rischio cui corrispondano massimali differenziati: provvederà entro 120 giorni dall'entrata in vigore della legge un decreto del ministro dello Sviluppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Francesca Milano**

■ Tutelare se stessi e, contemporaneamente, anche il cliente: nasce con questo obiettivo l'obbligo assicurativo per i dottori commercialisti e gli esperti contabili che dal 15 agosto 2013 sono tenuti a stipulare una polizza.

Nonostante siano passati già tre anni e mezzo dall'entrata in vigore dell'obbligo, per i commercialisti non esiste ancora un'assicurazione convenzionata con il Consiglio nazionale: spetta al singolo professionista, quindi, mettersi alla ricerca dell'offerta più conveniente tra quelle proposte dalle compagnie.

«Il nostro obiettivo - spiega il consigliere nazionale uscente del Cndcec, Antonio Repaci - è quello di arrivare a una polizza convenzionata per coprire tutte le attività previste nelle competenze della categoria». La proposta aspetta ancora di diventare operativa perché al momento è stata deliberata solo la gara «broker», ma non ancora la gara «polizza» a causa di una modifica al Codice appalti. «I tempi adesso dipenderanno dal nuovo Consiglio - continua Repaci - ma speriamo che finalmente la polizza convenzionata veda la luce».

L'assicurazione «unica» per i commercialisti avrebbe due vantaggi: il primo riguarda il costo che dovrebbe essere inferiore rispetto a quello delle polizze stipulate singolarmente; il secondo è quello di coprire tutte le attività tipiche della professione.

«A oggi - spiega infatti Repaci - la polizza base offerta dalle compagnie copre solo l'attività contabile e l'elaborazione di buste paga. Il professionista che svolge altre prestazioni deve quindi aggiungere altre coperture come quella, per esempio, per la curatela fallimentare, l'attività di sindaco e revisore o l'attività di custode delle esecuzioni immobiliari». Oltre a una questione di prezzo, il problema è che «al professionista possono capitare lavori per cui non è assicurato oppure può succedere che solo a posteriori si scoprano alcune «scoperture»».

Con una polizza unica, quindi, si eviterebbero le «brutte sorprese» come, ad esempio, quelle di non essere assicurati per una determinata attività. «Gli importi - spiega ancora Repaci - dovrebbero essere modulati non sul nu-

mero di coperture, visto che queste saranno omnicomprensive, ma sul fatturato del professionista».

Oggi in media una polizza base costa dai 500 ai mille euro. «Per i più giovani si tratta un costo pesante - spiega Fazio Segantini, presidente dell'Unione nazionale giovani dottori commercialisti ed esperti contabili - anche se ci rendiamo conto dell'utilità dell'assicurazione». L'obbligo di stipulare una polizza scatta per il commercialista appena ci si iscrive all'Albo,

### LO STATO DELL'ARTE

Deliberata, per ora, la gara per il broker. Il nuovo Consiglio nazionale dovrà portare a termine la procedura

dopo aver superato l'esame di Stato. «Sappiamo benissimo però - aggiunge Segantini - che soprattutto nei primi anni i professionisti hanno redditi molto bassi. Per questo come Unione abbiamo stipulato alcune convenzioni con compagnie assicurative. E speriamo che si concretizzi presto il progetto del Consiglio nazionale di una polizza unica parametrata al fatturato». Per aiutare i giovani professionisti alcuni Ordini regionali si sono già attivati per favorire i neo-iscritti, per esempio riducendo il contributo annuo di iscrizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL QUADRO

#### La polizza

■ Attualmente i commercialisti possono stipulare una polizza base che li copre dai rischi legati all'attività contabile e di elaborazione di buste paga

■ Per i professionisti che svolgono anche altre attività come quelle di revisore o sindaco, curatela fallimentare ed esecuzioni immobiliari estendere la polizza base, ampliando lo spettro delle coperture e di conseguenza il costo

■ L'obiettivo del Consiglio nazionale è quello di arrivare a una polizza unica convenzionata che assicuri il professionista per tutte le attività incluse tra quelle esercitabili dai commercialisti. Il costo di questa assicurazione dovrebbe essere parametrato al fatturato



GIUSTIZIA E SENTENZE

www.quotidianodiritto.ilssole24ore.com

In breve



**MEDIASET-L'ESPRESSO**  
Fuga di notizie?  
Parti senza offesa



La pubblicazione di atti di inchieste, prima della conclusione delle indagini preliminari, non dà diritto al risarcimento alla parte che si sente danneggiata. La pubblicazione arbitraria degli atti di un procedimento penale (articolo 684 del Codice penale) è un reato "monoffensivo" e la norma tutela solo l'amministrazione della giustizia e non la riservatezza di chi è sottoposto al procedimento. L'obiettivo è quello di non compromettere il buon andamento delle indagini preliminari, mentre il risarcimento alla parte spetta solo se dal fatto deriva una lesione dei beni della persona tutelabile con altre norme. Ribadendo questo principio la Cassazione ha respinto il ricorso di Mediaset contro il gruppo L'Espresso. Corte di cassazione, sentenza 19 gennaio 2017, n.1285

**DANNI ALLA PERSONA**  
Accordi tra medici e giudici di pace

Il Sismel (sindacato degli specialisti in medicina legale) ha siglato a Roma e Bologna un protocollo di intesa coi giudici di pace per valorizzare le competenze dei sanitari nel risarcimento dei danni alla persona. Lo ha annunciato Paolo Arbarello, presidente del Sismel, che fa notare che la recente riforma ha ampliato la competenza per valore dei giudici di pace sia negli incidenti stradali sia in altri ambiti, compresa la responsabilità sanitaria.

**Penale.** L'obiettivo di eliminare una condanna ingiusta con il proscioglimento non si estende alla sanzione civile

# No alla revisione della prescrizione

## Non conta la conferma definitiva della misura del risarcimento

Giovanni Negri  
MILANO

■ No alla **revisione** per le sentenze che dichiarano la **prescrizione**. Anche quando la Corte d'appello e la Cassazione, nel dichiarare l'estinzione del reato, hanno confermato le deliberazioni della precedente sentenza in materia di risarcimento del danno a favore della parte civile. Lo chiarisce la Corte di cassazione con la sentenza n. 2656 della Seconda sezione penale depositata ieri.

È stata così giudicata inammissibile la richiesta di revisione avanzata dalla difesa contro la sentenza di Corte d'appello diventata definitiva dopo il giudizio della Cassazione che aveva sancito l'estinzione del reato per intervenuta prescrizione, con conferma invece della condanna al risarcimento del danno nei confronti della parte civile.

La difesa aveva invece sostenuto, interpretando l'articolo 629 del Codice di procedura penale, che non ci sono limiti alla

la possibilità di revisione in caso di prescrizione, valorizzando il riferimento della norma «anche se la pena è già eseguita o estinta». L'interesse all'applicazione dell'istituto era poi evidente rispetto alla misura del risarcimento del danno.

La Corte chiarisce, all'esito

### IL PRINCIPIO

Per la Corte l'articolo 631 del Codice di procedura stabilisce in modo puntuale la casistica applicabile

di un'attenta ricognizione della normativa applicabile, che l'articolo 631 del Codice di procedura penale nell'individuare i limiti della revisione stabilisce puntualmente e rigorosamente la casistica applicabile.

La revisione cioè non è suscettibile di estensione a casi non previsti e, in generale, rappresenta una soluzione dell'or-

dinamento penale che ha come obiettivo l'eliminazione di una condanna ingiusta attraverso un giudizio che deve essere di proscioglimento.

Non può quindi essere ritenuta ammissibile «rispetto ad una sentenza di proscioglimento quale quella in forza della quale è stata dichiarata l'estinzione del reato per intervenuta prescrizione sia pure accompagnata da una statuizione di condanna a carico dell'imputato per i soli fini civili», ostandovi, valutato il complessivo sistema normativo, il principio di tassatività di cui all'articolo 568, primo comma, Codice di procedura penale, e non essendo, pertanto, possibile un'applicazione in termini analogici alle ipotesi della (sola) condanna civile».

È vero che c'è un precedente, recentissimo (Cassazione n. 46707 del 2016), che ammette la revisione in caso di condanna ai soli effetti civili, con prescrizione del reato. Una pronuncia che mette l'accento

sul fatto che nel perimetro della revisione rientrerebbero tutti i verdetti di condanna, senza distinzione quindi. Anche quelli al risarcimento in sede civile pertanto.

Sitratte però di una lettura alla quale la sentenza di ieri ritiene di non dovere dare seguito. Infatti, osserva adesso la Corte, è chiaro che la revisione è funzionale al proscioglimento del soggetto già condannato. Senza però che vi possano essere compresi i casi di condanna ai soli effetti civili. Tantopiù in un caso dove il proscioglimento già si è verificato per l'avvenuta estinzione del reato per il trascorrere del tempo.

In questo senso milita anche l'interpretazione data dalla Corte costituzionale nel 2011 con la sentenza n. 11 nella quale è stato messo in evidenza come la revisione è indirizzata al proscioglimento con la conseguente presentazione di tutti gli elementi necessari a corroborare la richiesta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Entrate.** La dipendente

## È «accesso abusivo» spiare i redditi

■ **Accesso abusivo** al sistema informatico a carico della dipendente dell'**Agenzia delle entrate** che guarda per «curiosità» i redditi dei conoscenti. La Cassazione (sentenza 2550) pur confermando la colpevolezza per un reato comunque prescritto, trova non del tutto infondata la giustificazione della ricorrente che sosteneva di essere stata «fuorviata» dalle istruzioni erronee dell'ufficio.

All'imputata, nell'ambito di un corso telematico di accertamento, era stata sottoposta una domanda scritta con la quale si chiedeva se è un reato per il dipendente dell'anagrafe tributaria apprendere per curiosità i redditi dei conoscenti. La risposta dell'impiegata era stata: «no a patto che il dipendente sia autorizzato ad accedere ai dati personali». L'amministrazione aveva corretto il questionario indicando come risposta esatta «che il fatto non costituiva reato perché l'azione del dipendente non era stata commessa con l'intento di cagionare un danno».

La Cassazione non assolve nel merito, ma dà atto che il ricorso, basato sulla tesi di aver adottato un comportamento corrispondente alle istruzioni ricevute, non è manifestamente infondato. Per i giudici in particolare è «plausibile» che la ricorrente non fosse consapevole di infrangere la legge penale viste le istruzioni ricevute dalla sua amministrazione.

P.Mac

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Condominio.** Si consolida l'orientamento «rigoroso»

## Per il risarcimento i danni da rumore vanno provati

Enrico Morello

■ A distanza di pochi giorni la Cassazione torna ad occuparsi del «rumore» in condominio e sembra trovare conferma, in entrambe le decisioni, quell'orientamento un po' più rigoroso (del passato) che richiede la prova concreta del danno provocato dalle immissioni sonore perché possa essere concesso un risarcimento al presunto danneggiato.

In particolare, in un caso (sentenza 661/2017) il risarcimento era stato negato perché con riferimento al caso concreto ed alle risultanze istruttorie che ne erano derivate, si riteneva non vi fosse un nesso causale tra le lamentate immissioni sonore rumorose (scorrere dell'acqua etc...) ed il malesse reansioso depressivo del quale soffrono da anni gli attori.

Nel secondo caso (sentenza 1363/2017, depositata ieri) il risarcimento era stato ancora una volta negato in quanto il condòmino - che asseriva di aver patito un danno a causa di attività rumorose poste in essere dal vicino delle quali chiedeva la cessazione - non aveva fornito prova adeguata in tal senso.

In prima battuta il Giudice di Pace di Pescara, rilevato che i testi avevano riferito dell'esistenza dei rumori dovuti a lavori di ristrutturazione, accoglieva la domanda disponendo sia la cessazione delle molestie che la condanna del convenuto al pagamento della somma di 1000 euro a titolo di risarcimento. La motivazione riteneva accoglibile la domanda in quanto «in materia di immissioni sonore, di vibrazioni e di scuotimenti atti a turbare il bene della tranquillità nel godimento degli immobili adibiti ad uso di abitazione, il danno è *in re ipsa* e va valutato con prudente apprezzamento».

Il Tribunale, quale giudice dell'appello, ribaltava tale decisione perché «Non solo gravità e serietà del danno non trovano riscontro concreto,

ma è carente la stessa deduzione specifica di una incidenza delle immissioni rumorose sulla vita di relazione dell'attore tale da determinare un danno serio e grave».

La decisione del Tribunale veniva in seguito confermata dalla Cassazione, che in particolare rilevava come la motivazione espressa nella sentenza impugnata apparisse condivisibile e comunque priva di quei vizi che dopo l'entrata in vigore del nuovo dettato dell'articolo 360, n. 5 del Codice di procedura civile si possono definire come una anomala motivazione della sentenza impugnata.

Si può quindi dire che non qualunque immissione sonora può dar vita ad una richiesta di risarcimento danni, essendo anzi necessario che il danneggiato fornisca in giudizio la prova concreta, circostanziata e convincente, della lesione subita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Famiglia.** La violazione dell'articolo 3 della legge 54/2006 sugli obblighi di assistenza familiare scatta in caso di genitori sposati

## Mantenimento, ai figli di conviventi niente tutela penale

Patrizia Maciocchi  
ROMA

■ La **norma penale**, prevista dalla legge sull'**affidamento condiviso** per sanzionare l'insorveglianza degli obblighi di natura economica, non si applica ai genitori che erano solo **conviventi**. La Cassazione (sentenza 2666) annulla senza rinvio «perché il fatto non è previsto dalla legge come reato» la condanna inflitta a un genitore parzialmente inadempiente nel versare quanto dovuto alla sua ex compagna per il mantenimento del figlio minore. Il ricorrente era stato condannato sia in primo grado sia in appello per il reato previsto dall'articolo 3 della legge 54 del 2006.

Neppure la difesa, tra i motivi proposti, aveva messo in

dubbio l'applicabilità della legge 54/2006.

La esclude invece la Cassazione. L'articolo 3 prevede che «in caso di violazione degli obblighi di natura economica si applichi l'articolo 12 sexies, della legge che introduce il divorzio (898/1970), il quale punisce il coniuge che, in caso di scioglimento del matrimonio, non corrisponde l'assegno di mantenimento. Le pene previste sono quelle dettate dall'articolo 570 del Codice penale per il reato di violazione degli obblighi di assistenza familiare. L'articolo 3 va letto nel contesto della legge 54 e in particolare dell'articolo 4 comma 2 il quale prevede che «le disposizioni della presente legge si applicano anche in caso di scioglimento, di cessazione degli effetti

civili o di nullità del matrimonio, nonché ai procedimenti relativi ai figli di genitori non coniugati». La norma introduce una distinzione tra le diverse ipotesi: da un punto di vista sintattico le disposizioni della legge sono indicate come da applicare non «in caso di figli di genitori non coniugati» ma «ai procedimenti relativi ai figli di genitori non coniugati». Una precisazione rilevante - sottolineano i giudici - perché la disciplina dettata dalla legge 54 regola anche i provvedimenti relativi ai figli che il giudice deve adottare in caso di separazione e i profili processuali sull'esercizio della potestà genitoriale e di affidamento.

Per la Suprema corte dunque, mentre in caso di genitori coniugati si applicano tutte le disposi-

zioni della legge, per quanto riguarda i figli dei genitori non sposati il riferimento «ai procedimenti relativi» va inteso come circoscritto a quelli civili e vanno escluse le previsioni che riguardano il diritto penale sostanziale. La soluzione indicata risponde al principio del cosiddetto diritto penale minimo e non lede la posizione dei figli di genitori non sposati, la cui tutela è assicurata dalle azioni civili e dall'articolo 570 del codice penale. La Cassazione si era già espressa sull'articolo 3 (sentenza 36263/11) per chiarire che questo riguarda solo la violazione degli obblighi verso i figli e non verso il coniuge. Ora i giudici della sesta sezione aggiungono un altro tassello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 ORE

UNIONE FIDUCIARIA

# VOLUNTARY DISCLOSURE 2.0

Tutte le novità della procedura per il 2017

Sanatoria dei periodi di imposta rilevanti per la VD1  
Società estero-vestite e trasferimenti di residenza fittizi  
Nuovi meccanismi di controllo

Autoliquidazione e riduzione delle sanzioni  
Calcoli d'imposta, sanzioni e interessi  
I nuovi obblighi dichiarativi

Ruolo del notaio e della fiduciaria  
Autoriciclaggio e profili penali  
Emersione del contante e dei titoli al portatore

Gennaio 2017

IN EDICOLA

Il DI 193/2016 ha riaperto i termini di adesione alla cosiddetta voluntary disclosure, introducendo significative novità, tra cui il versamento diretto delle somme dovute e le norme sull'emersione di contanti e titoli al portatore detenuti in cassette di sicurezza italiane. La Rivista, utile all'operatore bancario, finanziario e professionale, guida alla comprensione della procedura aggiornata il cui termine sarà il 31 luglio 2017.

## IN EDICOLA CON IL SOLE 24 ORE A € 9,90 IN PIÙ\*

OPPURE DISPONIBILE IN FORMATO PDF SU [WWW.SHOPPING24.IT](http://WWW.SHOPPING24.IT)

SHOPPING 24!





# RINNOVATO IL CCNL COMMERCIO "CISAL"

di Franco Ravazzolo\*

Circa sette anni fa in occasione di un incontro di lavoro a cui partecipavano svariati esperti in economia ebbi l'occasione di confrontarmi con uno di essi che sembrava particolarmente pessimista sulle prospettive future del nostro paese e non limitava le perplessità alla situazione economica, ma ampliava i suoi dubbi al contesto politico, sociale ed ovviamente produttivo: la crisi, già allora, non doveva considerarsi - secondo lui - un fatto contingente e momentaneo ma, piuttosto un fenomeno di lungo periodo, che avrebbe determinato una progressiva incertezza sociale, con conseguente crisi di tutti i settori produttivi, progressivamente influenzati dal perdurante stato di contrazione economica che avrebbe reso sempre più difficile consentire alle aziende che rappresentano il cuore del processo produttivo di puntare su investimenti ed innovazione. Non so cosa faccia ora quel signore: certo è che bisogna ammettere che fu tristemente lungimirante. Alla luce dell'esperienza, oggi possiamo affermare, che effettivamente la crisi nel 2010 non era un fatto contingente che, l'incertezza sociale è aumentata e sono ormai sei anni che la crisi si è strutturata con un'impressionante perdita di potenzialità del sistema Italia. Anche le Parti sociali che hanno sottoscritto i Contratti "CISAL", fin dall'inizio avevano già presenti queste sfavorevoli prospettive e quindi, a differenza dei blandi prodotti della contrattualistica "maggiormente rappresentativa", hanno sempre cercato d'individuare tutte le soluzioni che potessero ridurre la crisi nelle imprese, o prevenirne gli effetti, precisando sin nelle Premesse contrattuali i punti di difficoltà e le ragioni delle scelte operate. Quindi, non CCNL "dogmatici", con mera trasposizione del preesistente, ma articolati dialettici che cercano d'individuare le condizioni di sviluppo aziendale, sempre con l'obiettivo della salvaguardia dell'occupazione per ottenere poi, appena possibili, nuovi benefici economici e normativi. Confermando questi obiettivi, in data 28 dicembre 2016, ANPIT, CIDEF, CONFIMPREDITORI, UNICA e CIDEF hanno sottoscritto con CISAL Terziario e CISAL il rinnovo del CCNL "per i dipendenti dei settori del Commercio", avente validità triennale decorrente dal 1° gennaio 2017, concludendo così l'iter di consultazioni sindacali intraprese sin dal mese di ottobre 2015, con il riconoscimento dell'Indennità di Vacanza Contrattuale e poi con il Protocollo d'Intesa del 9 aprile 2016, che definiva le nuove retribuzioni valide fino al 31/12/2019. Senza tatticismi, già nella Pre-



Franco Ravazzolo

messa contrattuale, si affronta il problema: "CCNL Pirata?" "I vecchi Contratti preferiscono la morte delle aziende e dei posti di lavoro piuttosto che cedere, seppur marginalmente, rispetto alle progressive conquiste economiche e normative, trasformando quei sofferiti benefici dei tempi migliori in dogmi intoccabili. Il Sistema preferisce così parlare di "Contratti Pirata" ogniquale volta vi sia la ricerca di una soluzione contrattuale compatibile con il difficile esistente. Tali affermazioni oggi sono oggettivamente anacronistiche: si qualifica come "pirata" qualsiasi CCNL che non sia pedissequa copia del corrispondente testo delle cosiddette "Organizzazioni Sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale" e si evita con cura di guardare al mercato globale, ove si producono i beni e si formano i prezzi, anche a fronte del ridottissimo costo del lavoro ivi presente. Il vecchio Sistema ha assistito passivamente alla delocalizzazione d'interi settori industriali, limitandosi a qualificare come "avidità e socialmente insensibili" gli Imprenditori delocalizzanti, senza però fare un'analisi seria sui costi interni e sui prezzi di mercato, esonerandosi così anche dal solo tentativo di trovare veri rimedi. Vi sono fatti importanti, ma volutamente ignorati: le materie prime, sul mercato internazionale, hanno prezzi sostanzialmente uguali per tutti gli acquirenti; la tecnologia è oggi disponibile per tutti e a parità di condizioni; le uniche variabili locali sono ormai rappresentate dal costo del lavoro, dalle infrastrutture territoriali e dalla residente cultura tecnica, produttiva e commerciale. Oggettivamente si pone, quindi, il problema d'individuare, senza pregiudizi e prima che sia troppo tardi, ciò che è contrattualmente rinunciabile e ciò che dev'essere conservato. Il tempo non è a nostro favore perché gli interi settori commerciali sono in mano straniera (che unisce alle economie di scala la possibilità di "educarci" ai loro prodotti, altrimenti per noi alieni); intere competenze professionali già non sono più presenti nel nostro Territorio (basti pensare alla programmazione informatica di base) e, se il fenomeno dovesse permanere, solo una brusca e drammatica riduzione dei costi del lavoro, ci permetterebbe di restare nei mercati, per la semplice ragione che quanto a

"cultura tecnica, produttiva e vocazione industriale" siamo ormai simili ai nostri competitori dai ridottissimi costi del lavoro. Con queste premesse, spiace constatare che per Cittadini, Governo e Sindacati, sia più facile guardare al meglio che c'era, piuttosto che attrezzarsi per un futuro difficile. ANSA, 16 settembre 2016: "Dopo il taglio di giugno gli economisti di Confindustria hanno limato ancora al ribasso le stime sulla crescita: nel 2016 il Pil è visto al +0,7% (era +0,8%) e nel 2017 al +0,5% (era +0,6%). E la crescita 2017, avvertono, "non è scontata e va conquistata". Dopo "un quindicennio perduto", "tempo sprecato", il Paese "soffre oggi di una debolezza superiore all'atteso": ai ritmi attuali "di incremento del prodotto - indica quindi il CSC - l'appuntamento con i livelli lasciati nel 2007 è rinviato al 2028". Stanti queste premesse, in assenza di provvedimenti legislativi tesi a diminuire sensibilmente il costo del lavoro, il rinnovato CCNL "Commercio Cisal" ha confermato lo schema precedente, introducendo e sviluppando molti istituti innovativi, sempre nell'ottica della salvaguardia dell'occupazione e del contemporaneo degli opposti interessi. Nel concreto, si è fatto innanzitutto una scelta di democrazia diretta, dando alle Rappresentanze Sindacali Aziendali (RSA) la vera gestione del cuore della contrattazione, che oggi è quella integrativa aziendale. Tale scelta è stata rafforzata con la previsione della verificamediante Referendum degli Accordi raggiunti, in modo da coinvolgere l'intera forza lavoro in tutte le scelte sindacali che la riguardano. Sempre in un'ottica di reciproca correttezza e di valorizzazione delle rappresentanze dei Lavoratori, le Parti hanno concordato per il Datore di lavoro l'obbligo di versare le trattenute sindacali, a fronte di regolare Mandato del Lavoratore, oltre per gli Iscritti CISAL anche per tutti gli Iscritti alle Federazioni di categoria aderenti alla CGIL, CISL, UIL e UGL. Infine, per maggior chiarezza del testo contrattuale, le Parti hanno ampliato moltissimo la definizione dei termini utilizzati, in modo da rendere uni-

voca l'applicazione del CCNL stesso, senza la necessità di dover ricorrere a interpretazioni esterne ai Soggetti sottoscrittori. Il CCNL, sempre al fine di favorirne la chiarezza, prevede che le numerose note introduttive agli articoli e le note esplicative, siano riportate nel testo in caratteri corsivi. Per quanto detto, il CCNL fissa le minime condizioni retributive valide per ciascuna Regione italiana, rinviando una possibile integrazione economica e/o normativa alla Contrattazione di prossimità. Le nuove retribuzioni nel triennio saranno incrementate con un beneficio complessivo della sola Paga Base mensile dell'ex 5° livello, ora livello C, di €105,24, ripartito in tre quote annuali. Le specificità contrattuali:

- ampliamento dei regimi di flessibilità, anche rendendoli in parte obbligatori, contro previsione di specifiche indennità;
- retribuzioni regionali che tengono conto dei rispettivi indici del costo della vita, in modo da assicurare l'equivalenza nazionale dei beni e servizi acquistabili con la retribuzione dovuta;
- quota di retribuzione contrattuale commisurata all'effettiva presenza al lavoro;
- assenze per malattia con retribuzione ridotta per tener conto della riduzione degli oneri di spostamento casa-lavoro e della minore onerosità lavorativa;
- previsione di un salario d'ingresso per favorire l'assunzione di personale da formare;
- condizioni favorevoli allo sviluppo verticale delle carriere, anche con la previsione di periodi di prova per l'acquisizione di mansioni superiori;
- arricchimento delle mansioni del livello d'ordine, mentre esso è "vuoto" negli altri CCNL;
- previsione di un disciplinare articolato e preciso;
- applicazione del principio di sussidiarietà con riconoscimento di ampie competenze alla Contrattazione aziendale;
- sviluppo del Welfare con specifiche previsioni contrattuali.

Il testo del CCNL è poderoso ed innovativo e si pone come strumento d'avanguardia per favorire il superamento della crisi. Ora è compito delle Aziende aderire ad una delle Federazioni datoriali sottoscrittrici: ANPIT o CIDEF o CONFIMPREDITORI o UNICA e poter così poi applicare questo CCNL. Per informazioni: info@enbic.it.

\* Vice Presidente Nazionale ANPIT

## Il Segretario di Cisal Terziario traccia le novità del nuovo contratto, evidenziando la necessità di interventi strutturali per diminuire il costo del lavoro ed aumentare l'occupazione

Dai primi mesi del 2015 è iniziata una serrata discussione tra Cisal Terziario e le Associazioni Datoriali per trovare le condizioni per il rinnovo del CCNL Commercio. Il clima sottostante anche in questa occasione ha reso complessa la definizione del testo contrattuale che, sia per i continui aggiornamenti alla Riforma del lavoro, sia per il perdurare della crisi economica e dell'occupazione, è avvenuta soltanto il 28 dicembre 2016. Purtroppo ancora una volta il Governo ha dimostrato di non essere in grado di porre in essere le riforme indispensabili per fare ripartire l'economia e liberare risorse, coniugando l'esigenza di una maggiore occupazione con quella ormai insopprimibile di una redistribuzione della ricchezza. La riforma del fisco e della previdenza sono tuttora le grandi assenti nell'agenda politico sindacale e pesano come un macigno sul rinnovo dei contratti e sulle parti sociali che sono state ancora una volta lasciate sole ad affrontare a

mani nude la sfida del mercato globale senza ricevere ausilio dall'abbattimento del cuneo fiscale e del costo del lavoro. Il Sindacato ha pertanto dovuto accettare questo rinnovo

complicato, cercando però di privilegiare le intese territoriali e la partecipazione delle Rappresentanze dei lavoratori, essendo consapevole del fatto che solo da questo nuovo sche-

ma possano, nel momento attuale, derivare benefici economici e normativi ai lavoratori. Gli aumenti retributivi concordati sulla Paga Base sono i seguenti:

Livello	Incremento 01/05/16	Incremento 01/05/17	Incremento 01/05/18	Totale incrementi contrattuali
Q	59,70	59,69	59,70	179,09
A	55,13	55,12	55,13	165,38
B1	50,76	50,75	50,76	152,27
B2	46,66	46,65	46,66	139,97
B3	39,05	39,05	39,04	117,14
C	35,08	35,08	35,08	105,24
D1	31,17	31,18	31,17	93,52
D2	27,34	27,34	27,34	82,02
E	20,00	20,00	20,00	60,00



Vincenzo Caratelli

Altri benefici contrattuali concordati sono in pillole: 1) L'Elemento Perequativo Mensile, che in alcune Regioni era pari a zero, è stato previsto come minimo pari ad €10,00. 2) Un'Indennità mensile di Funzione Direttiva di €100,00 per il livello B1; di €115,00 per il livello A e di €130,00 per il livello Q, al fine di armonizzare la retribuzione del Personale Direttivo, anche tenuto conto che lo stesso non è soggetto ai limiti contrattuali dell'orario di lavoro.

3) La conferma dell'Indennità di Mancata Contrattazione, che è stata però unificata accorpando quella annuale sull'IMC mensile (quindi con un raddoppio dell'importo). 4) La previsione di clausole di consolidamento dell'orario di lavoro a fronte di lavoro supplementare o straordinario sistematico e costante nel tempo parziale. 5) La previsione di specifiche indennità per tutti i casi di maggiore onerosità del lavoro quali, ad esempio, l'ordinario spezzato, l'ordi-

dinario festivo o notturno, lo straordinario o straordinario con riposo compensativo e la Banca delle ore, tutte anche in funzione del preavviso dato al dipendente per qualsiasi variazione dell'orario. 6) L'incremento di 16 ore delle ferie annuali, che dal trascorso 1° maggio 2016 sono così pari a 176 ore/anno per tutti i Lavoratori, mentre le ore di permesso retribuito passano da 48 a 32 ore annue. 7) L'incremento della solidarietà ai lavoratori che

devono assistere figli minori (art. 24, Dlgs. 151/2015), rendendo possibile la cessione oltre alle 16 ore di ferie eccedenti le 160 annue, anche dei permessi, dei riposi compensativi a seguito di lavoro straordinario e dei saldi positivi della Banca delle ore. 8) Sono stati precisati i casi di recesso da parte del Lavoratore per giusta causa ed i relativi diritti. 9) La previsione dell'esonero dal preavviso nel caso di dimissioni del Lavoratore per "giustificato motivo". Infine è stata posta particolare cura nell'organica stesura delle Declaratorie, Profili ed esemplificazioni contrattuali, individuando le linee di identità professionalità trasversale, alle quali indipendentemente dal settore di appartenenza corrisponde identica retribuzione. Per informazioni sul CCNL, scrivere a: info@cisal-terziario.it.

\* Segretario Generale di "CISALTerziario"

## Il lavoro intermittente dopo il Jobs Act: nuovo slancio alla contrattazione collettiva del terziario

a cura di Fulvio De Gregorio \*

Il lavoro intermittente è stato disciplinato per la prima volta dal d.lgs. n. 276/2003, come il contratto di lavoro subordinato - anche a tempo determinato - mediante il quale un lavoratore si pone a disposizione di un datore di lavoro che ne può utilizzare la prestazione lavorativa nei limiti di legge e di contratto collettivo; esso può essere concluso per lo svolgimento di prestazioni di carattere discontinuo o intermittente, secondo le esigenze oggettive individuate dai contratti collettivi stipulati dalle associazioni dei datori e prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale ovvero per periodi predeterminati nell'arco della settimana, del mese o dell'anno. A seguito del mancato inter-

vento della contrattazione collettiva, il Ministero del lavoro con il decreto 23 ottobre 2004, al fine della individuazione dei casi in cui fosse ammissibile il ricorso al lavoro intermittente, aveva operato un rinvio alla tabella allegata al regio decreto 6 dicembre 1923, n. 2657. Nel tempo, si è consolidato l'impiego di questa tipologia contrattuale secondo tre distinte causali: oggettive, temporali e soggettive. L'istituto ha subito diversi rimaneggiamenti nel tempo; da ultimo il Jobs Act (artt. da 13 a 18 d.lgs. n. 81/2015) ha impresso un nuovo slancio al ruolo della contrattazione collettiva nella regolamentazione dell'istituto. Invero, se dal punto di vista soggettivo il lavoro intermittente può essere comunque utilizzato per prestazioni rese da soggetti in stato di disoc-

cupazione con meno di 24 anni di età, ovvero da Lavoratori con più di 55 anni di età che siano iscritti nelle liste di mobilità e di collocamento, anche pensionati, dal punto di vista oggettivo e temporale, chiaro è l'input del legislatore al protagonismo delle Parti Sociali. Di conseguenza, solo in mancanza di contratto collettivo, il Jobs Act rimette ad un decreto ministeriale l'indicazione dei casi possibili di utilizzo della fattispecie; nel frattempo devono essere ritenuti validi i rinvii ai contratti collettivi che hanno regolato la materia in applicazione della normativa previgente, al decreto ministeriale del 2004 ed alla tabella del 1923 (sopra citati), come confermato dall'Interpello del Ministero del Lavoro n. 10 del 2016. E' inoltre possibile regolare il lavoro

intermittente tramite specifiche intese stipulate ai sensi dell'articolo 8 del d.l. n. 138/2011 (convertito dalla l. n. 148/2011). In ogni caso (ad eccezione del turismo, dei pubblici esercizi e dello spettacolo), il lavoro intermittente è ammesso, per ciascun lavoratore con il medesimo datore di lavoro, per un periodo complessivamente non superiore a quattrocento giornate di effettivo lavoro nell'arco di tre anni solari. In caso di superamento del predetto periodo, il rapporto si trasforma in un rapporto di lavoro a tempo pieno e indeterminato a tutele crescenti. E' inoltre vietato il ricorso nei seguenti casi: per la sostituzione di lavoratori che esercitano il diritto di sciopero; presso unità produttive nelle quali si è proceduto, entro i sei mesi precedenti, a licenziamenti collettivi a norma degli articoli 4 e 24 della l. n. 223/1991, che hanno riguardato lavoratori adibiti

alle stesse mansioni cui si riferisce il contratto di lavoro intermittente, ovvero presso unità produttive nelle quali sono operanti una sospensione del lavoro o una riduzione dell'orario in regime di cassa integrazione guadagni, che interessano lavoratori adibiti alle mansioni cui si riferisce il contratto di lavoro intermittente; ai datori di lavoro che non hanno effettuato la valutazione dei rischi in applicazione della normativa di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori. In questo contesto si iscrive pertanto l'impegno della CISAL per un sapiente utilizzo nel del contratto a chiamata che, specie nel terziario, ben si presta a coniugare le esigenze di flessibilità dei lavoratori e delle imprese, a fronte di una evoluzione smart dei modelli di produzione e di organizzazione del lavoro.

\* Segretario Confederale CISAL

## ENBIC: UNA PROPOSTA PER AVVICINARE LE PMI AL WELFARE AZIENDALE

Le misure fiscali introdotte dalla Legge di Stabilità per il 2016 e dalla Legge di Bilancio 2017 in tema di welfare aziendale si incentrano sulla detassazione dei premi di produttività, nonché sui benefici ulteriori in termini fiscali e previdenziali scaturenti dalla loro sostituzione, per scelta del lavoratore, con i benefit di cui all'art. 51 TUIR. Ad oggi solo il 29,8% dei 17 milioni di lavoratori dipendenti italiani ha ottenuto un premio di risultato perché misure fiscali - che avvantaggiano sia il datore di lavoro, sia i lavoratori - sono state fruite prevalentemente da imprese medio-grandi, localizzate

soprattutto nelle regioni Centro-Settentrionali. La detassazione dei premi e loro sostituzione con welfare aziendale sono invece rivolte anche alle piccole e medie imprese, le quali possono accedervi anche qualora non siano presenti RSU/RSA all'interno dell'azienda (come spesso accade), purché sia recepito il contenuto di un contratto territoriale o di un accordo quadro siglato con le rappresentanze sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale e siano rispettati i requisiti sostanziali imposti dalla legge. Proprio per incentivare l'adozione di tale strumento l'Ente Bila-

terale ENBIC (www.enbic.it) promuoverà a breve per i propri associati una piattaforma web sulla quale collocare i servizi relativi alla gestione ed erogazione sia dei premi di produttività, sia dei benefit che rientrano nel piano di welfare, fruiti anche in sostituzione dei premi in forma monetaria. Si tratta di una forma di assistenza che ha lo scopo di facilitare l'accesso alla detassazione dei premi e alla erogazione di benefit parzialmente o totalmente esentasse nell'interesse delle Aziende e dei Lavoratori.

A cura dell'Osservatorio ENBIC